Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 30 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7428 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.860 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UN'INTENSA GIORNATA DI INCONTRI POLITICI CON I LEADER FRANCESI

FRANCHI COLLOQUI «EUROPEI» DI COLOMBO E MORO A PARIGI

Confermata la volontà dei due paesi di portare avanti il processo di integrazione
Permangono alcune divergenze, che vanno superate «con gradualità e con realismo»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'arrivo di Colombo e Moro all'aeroporto di Orly. Li accompagnano rispettivamente il presidente del consiglio francese Chaban-Delmas e il ministro degli esteri Maurice Schumann

Parigi, 29

Il presidente del consiglio, Colombo, e il ministro degli esteri, Moro, sono a Parigi, per la visita ufficiale che si concluderà domani pomeriggio. La loro prima giornata nella capitale francese è stata intensa e assai fitta di impegni protocollari e colloqui politici: questi ultimi — va detto subito — si sono svolti all'insegna della massima franchezza e lealtà, nello spirito di tradizionale amicizia e solidarietà che lega i due paesi. Questi sentimenti hanno permesso a Pompidou, Chaban Delmas e Schumann da una parte, e a Colombo e Moro dall'altra, di esporre, con spirito costruttivo e chiarezza di vedute, i rispettivi punti di vista (talora, come vedremo, non strettamente collimanti) sull'essenziale questione dell'unificazione europea.

Poco dopo l'arrivo della delegazione italiana all'aeroporto di Orly, il presidente del consiglio Colombo è stato ricevuto, al palazzo dell'Eliseo, dal Presidente della Repubblica, Pompidou; i due statisti si sono intrattenuti a quattr'occhi nello studio del Capo dello Stato per un'ottantina di minuti. Parallelamente, si è svolto al Quai d'Orsay un colloquio fra il ministro degli esteri Moro e il suo collega francese, Schumann, i quali si sono successivamente recati all'Eliseo, per partecipare alla colazione offerta dal Presidente Pompidou. Nel pomeriggio, i colloqui sono ripresi: per oltre un'ora, Colombo si è intrattenuto con il primo ministro Chaban Delmas, mentre Moro e Schumann hanno ripreso le loro conversazioni, che si sono protratte fino alle 19. La giornata parigina del presidente del consiglio e del ministro degli esteri si è conclusa con un pranzo offerto al Quai d'Orsay da Chaban Delmas e da Schumann.

Sostanzialmente, dai colloqui odierni si è avuta la conferma di ciò che già si sapeva: che la Francia, cioè, è più prudente nella costruzione europea, mentre da parte italiana si è più decisi e convinti, sia per quanto concerne l'interpretazione politica europea sia per l'unione monetaria. D'altro canto il fermo proposito dell'Italia ha indubbiamente esercitato una benefica influenza sulle posizioni francesi: sotto questo profilo, gli incontri di oggi possono definirsi senz'altro positivi.

Nei colloqui che Colombo ha avuto con Pompidou e con Chaban-Delmas si è parlato esclusivamente dell'Europa e, in particolare, dei due problemi più attuali, riguardanti rispettivamente l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità e l'unione monetaria. Sull'unione monetaria l'intesa riguarda il portare avanti il processo di completamento della prima fase; per quanto riguarda la seconda fase (che prevede modifiche di carattere sostanziale e limitate rinunce alla propria sovranità in favore della integrazione) la Francia, in linea di principio, ammette questa necessità; tuttavia — mentre da parte italiana si afferma che, nel momento stesso in cui si fissa la strategia della seconda fase, si debbono anche precisare i tempi e le modalità di queste modifiche istituzionali — da parte francese si osserva che questo problema deve essere affrontato al momento opportuno. Il nostro governo, in ogni caso, giudica che la Francia ha compiuto un passo avanti sul tema della sovrannazionalità, benché sia prudente sui tempi e sui modi.

Del resto, il senso dei colloqui di oggi è stato messo a fuoco dallo stesso presidente del consiglio, Colombo, nel brindisi pronunciato stasera al pranzo offerto al Quai d'Orsay. «Possono esserci modi diversi di vedere e giudicare problemi e istituzioni particolari — ha detto Colombo — ma un'ispirazione comune è vera, una visione comune esiste. La volontà dell'Italia è di approfondire e chiarire queste dimensioni comuni e superare con gradualità e realismo le difficoltà che si incontrano».

A proposito del negoziato per l'adesione della Gran Bretagna, Colombo ha detto di ritenere che occorre non perdere mai di vista il dato politico del contributo essenziale che quella nazione può dare al completamento della personalità della Comunità europea, da cui deriverà un ulteriore impulso dinamico. Quanto all'unione economica e monetaria — egli ha proseguito — «è necessario lavorare per essere in grado di varare con sollecitudine le misure della prima fase, indicando nel contempo l'obiettivo finale: l'obiettivo, cioè, del perfezionamento dell'unione, da raggiungere alla fine del primo decennio. Fra la prima fase e questo obiettivo bisogna, a nostro avviso, delineare con un senso di realismo, ma anche con volontà politica, una strada della quale ci sembra opportuno fissare alcune grandi pietre miliari».

Circa l'ammissione della Gran Bretagna non si sono constatate divergenze sostanziali: i francesi hanno confermato la volontà di allargare la Comunità, pur sottolineando l'esigenza che tutte le regole, comprese quelle di carattere finanziario, vengano accettate. Comunque, per la Francia, le proposte inglesi sul piano finanziario sono ancora inadeguate. Entrambi i paesi sono d'accordo, però, su un periodo di «adattamento», anche se il problema rimane politico e la soluzione, quindi, dovrà essere politica.

Significativo, in merito al problema europeo, era stato anche il brindisi pronunciato dal Presidente Pompidou, nel primo pomeriggio, al termine della colazione all'Eliseo: «Vogliamo — aveva dichiarato il Capo dello Stato francese — che l'Europa viva di un destino suo proprio». Pompidou aveva proseguito ammettendo (con ovvio riferimento all'Europa) che le posizioni dei due paesi «non sono sempre del tutto identiche», e soffermandosi anch'egli sul problema dell'unione monetaria ed economica europea, per ripetere che il governo francese è favorevole a un metodo d'attuazione del progetto «progressivo e pragmatico». *(Italia)*

In tredicesima pagina

▶ **Medio Oriente:** Egitto e Israele affilano le armi

▶ **Polonia:** si apre il «dialogo» tra Chiesa e Stato

▶ **Guinea:** il presidente Touré «rompe» con Bonn

AL 1.o FEBBRAIO

Probabili due scatti della contingenza

Roma, 29

La contingenza scatterà di due punti dal 1.o febbraio per il trimestre febbraio - marzo - aprile. Lo ha accertato l'apposita commissione, riunitasi all'Istat per esaminare le rilevazioni del costo della vita in dicembre. Queste rilevazioni hanno consentito di accertare lo scatto di un punto dell'indennità, che si aggiunge al primo punto relativo all'aumento del costo della vita registrato in novembre.

Si dovrà ora prendere in esame l'andamento dei prezzi della prima quindicina di gennaio per poter definitivamente stabilire che l'aumento è di due punti. Ma in fondo si tratta poco più che di una formalità, poiché una riduzione del costo della vita in gennaio risulta del tutto improbabile.

La riunione nel corso della quale verranno presi in esame i prezzi della prima quindicina di gennaio si svolgerà entro la fine della prossima settimana. Al termine di questa riunione l'Istat potrà dare l'annuncio ufficiale dello scatto di due punti.

Tale scatto determinerà, in base al meccanismo della scala mobile, un corrispondente aumento dell'indennità corrisposta ai lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito. *(Italia)*

IMMINENTI NELL'URSS altri processi a ebrei

Tel Aviv, 29

Il giornale «Yedioth Aharonoth», basandosi su colloqui telefonici con due ebrei dell'Unione Sovietica, annuncia oggi che nuovi processi di ebrei accusati di sionismo cominceranno il 6 e l'8 febbraio a Leningrado, Riga e Kishinev. Secondo questi due informatori, dodici persone sarebbero giudicate a Kishinev, dove si svolgerebbe il processo più importante.

Sempre secondo la stessa fonte, Lev Shenkar — che dirigeva corsi per l'insegnamento dell'ebraico a Mosca e che è stato arrestato alcuni giorni fa — sarebbe stato messo in cella di segregazione. *(Ansa)*

CONTINUA LA «GUERRIGLIA» SUICIDA E MINACCIA DI ESTENDERSI ALLA PROVINCIA

Altra giornata calda a Reggio Si sfascia l'economia della città

«La lotta per il capoluogo è giusta, ma ora c'è di mezzo la nostra sopravvivenza» ha detto un commerciante
Otto agenti sono rimasti feriti in aspri scontri nel rione Santa Caterina - Sassate fra «ultras» missini e comunisti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Un agente si ripara dietro una cantonata mentre esplode una «Molotov»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 29

Altra giornata «calda», questa nona della rivolta reggina di gennaio. Dopo una mattinata dedicata agli approvvigionamenti e ai problemi economico-familiari (la Banca d'Italia ha pagato gli stipendi agli statali e gli uffici postali hanno, sebbene chiusi, pagato le pensioni), sono seguiti un pomeriggio e una serata di violenza. Agli scontri tra forze dell'ordine e dimostranti oggi si sono aggiunti scambi di manifestini e di sassate tra gruppi comunisti e gruppi missini, in corso Garibaldi.

L'occasione per questi scontri politici è stata data dal duro rimbrotto rivolto ieri dal vicesegretario comunista Berlinguer, al Governo, incapace di far cessare l'«ondata eversiva» a Reggio Calabria. Questo intervento del PCI ha destato «indignazione» negli ambienti del «comitato d'azione», e ha creato un'altra dimensione nei motivi della rivolta, esasperando ancor più gli animi e lanciando gli uni contro gli altri i gruppi estremisti di destra e sinistra.

Per quanto riguarda gli scontri tra dimostranti e polizia, anche oggi essi sono stati particolarmente aspri nei rioni periferici, e soprattutto in quello di «Santa Caterina» (che collega il centro città con il porto e l'«autostrada del sole»): oggi, tre vie del rione — Italia, Manfroce e Nazionale — sono state chiuse al traffico dai manifestanti, con una grossa gru tagliata in tre pezzi. Una autocolonna della polizia si è recata sul ponte della Libertà. Si sono avuti incidenti quando i manifestanti, con l'aiuto di gruppi di ragazzi che erano sul greto del torrente Annunziata, che scorre sotto il ponte, hanno lanciato contro gli agenti sassi e bottiglie incendiarie.

I tafferugli si sono protratti per molte ore: nella zona sono stati fatti affluire reparti di rinforzo e i pezzi di gru, alla fine, sono stati rimossi dalle ruspe. Negli incidenti sono rimasti feriti otto agenti, due dei quali sono stati ricoverati nell'ospedale civile; gli altri sei sono stati medicati nel «pronto soccorso» organizzato in una caserma della P.S. Un giovane, il nome del quale non è stato reso noto, è stato arrestato: ciò porta a 27 il numero delle persone arrestate a Reggio in questi giorni.

L'attività dei dimostranti si è sviluppata anche nel quartiere Sbarre centrali (dove un'auto della polizia è stata bruciata e le sassaiole sono state numerose), e al centro, dove sono state lanciate bottiglie Molotov contro la sede federale del partito comunista; sassi e Molotov anche contro la sede comunista di Tremulini.

La rivolta minaccia di estendersi anche in provincia. Dopo le cariche di tritolo (sette, collegate l'una all'altra da un'unica miccia) fatte esplodere ieri sera sotto alcuni tralicci dell'alta tensione vicino alla sottostazione elettrica di Palmi (e quindi vicino alla strada ferrata), oggi i dimostranti hanno tentato di bloccare il traffico sulla strada nazionale a Scilla. Un'auto è stata posta di traverso sulla carreggiata molto stretta in quel punto ed è stata data alle fiamme.

Il traffico è stato così paralizzato; in poco tempo si sono formate due colonne composte da migliaia di automezzi. Sono intervenuti agenti della «Celere» e militari della «Legnano», che hanno spento l'incendio, hanno rimosso la carcassa dell'auto e hanno disperso il gruppo di dimostranti.

Oltre alla «guerriglia» che infuria ancora minacciando di divenire cronica, oggi a Reggio si è avuta una certa attività politica. Si è riunito il consiglio provinciale; ma su trenta consiglieri, si sono presentati soltanto undici. Erano presenti i comunisti — che hanno approfittato per puntualizzare le loro tesi relative agli insediamenti industriali, relegando come complementare il fatto del capoluogo — e i missini, che hanno protestato contro l'atteggiamento dei comunisti e hanno chiesto le dimissioni dell'intero consiglio.

In prefettura c'è stato oggi un «vertice» tra il prefetto, il questore Santillo e l'ispettore generale di pubblica sicurezza Pinelli, sovraintendente al servizio di polizia ferroviaria, per discutere sulla grave situazione venutasi a creare a Villa San Giovanni, dove trecento carri merci contenenti derrate e altra merce deteriorabile sono bloccati. Si è concordata una qualche azione per risolvere il problema, ma ancora in serata nessun provvedimento era stato reso esecutivo.

Intanto, la situazione economica di Reggio si aggrava di giorno in giorno, in seguito allo sciopero generale: i commercianti sono in crisi, gli operatori economici sono fermi, la disoccupazione fra gli operai edili è cresciuta notevolmente e la crisi dell'agricoltura in provincia è peggiorata: questa situazione è stata illustrata ai giornalisti dal presidente dell'Unione commercianti, dott. Angelo Mileto, il quale ha aggiunto che molti commercianti sono ormai sull'orlo del fallimento.

«Dal luglio scorso — ha affermato — tutti coloro che traevano fonti di guadagno dal turismo hanno subito danni che non possono essere tradotti in numeri. Alcuni alberghi sono stati requisiti dalle forze di polizia, altri sono rimasti senza clienti, i ristoranti sono stati quasi sempre chiusi durante le agitazioni, i negozi dell'abbigliamento, del settore tessile e delle calzature non hanno smaltito le scorte di merce estiva, e probabilmente non riusciranno a vendere neppure quelle invernali. Il periodo di lavoro fra la fine di ottobre e gli inizi del 1971 non è stato sufficiente per ammortizzare le spese fisse e i danni subiti dalla lunga inattività. Il commercio — ha concluso — già da tempo in cattive acque per l'eccessivo numero di licenze, è ora allo stremo».

In questi giorni, per la prima volta da quando sono cominciate le agitazioni, quasi tutti i negozi sono rimasti aperti fino oltre mezzogiorno. Un commerciante ha detto: «La lotta per il capoluogo è una crociata giusta e sacrosanta, ma ora c'è di mezzo la nostra sopravvivenza».

Salvatore Palomba

UN PROBLEMA TRATTATO CON «LEGGEREZZA E FIACCHEZZA»

RICHIAMI AL GOVERNO PER LA RIVOLTA NEL SUD

A Trieste Orlandi (PSU) denuncia un pericoloso vuoto di potere
Cottone: è un «atto sovversivo» il minacciato intervento del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La situazione a Reggio Calabria continua ad essere uno dei problemi che polarizzano l'attenzione dei partiti e degli uomini politici. Traspare in tutti una certa preoccupazione e non mancano le critiche e le prese di posizione. Si sa che il governo segue con la massima vigilanza la situazione.

Il segretario del PRI La Malfa, attraverso le colonne del suo giornale, ha oggi chiaramente espresso l'opinione che vi siano anche responsabilità locali. Tra l'altro, egli chiede al sindaco di Reggio Calabria se abbia elaborato il documento che doveva costituire la base di trattativa per la definizione di Reggio capoluogo, così come lo stesso sindaco aveva preannunciato a La Malfa stesso in una recente visita a Roma.

«Chiediamo — aggiunge ancora La Malfa — alle rappresentanze nazionali delle forze politiche se esse intendono facilitare l'incontro e la discussione nell'ambito calabrese, facendo di tutto perché tale metodo di esame dei problemi si attui al più presto. Tanto i disordini che le violenze devono cessare».

Del problema di Reggio si occupa oggi anche il giornale del PSU. «Puntualmente, a scadenza di mesi, — è detto nell'articolo di fondo dell'«Umanità» — il problema irrisolto del capoluogo della Calabria viene deposto dall'agitazione violenta nel grembo dell'attenzione pubblica e del governo. Puntualmente esso viene occultato e rinviato tra i problemi dell'ordine pubblico. Ciò è tanto più facile, in quanto nell'agitazione di Reggio la punta delle agitazioni è costituita dall'estrema destra. Vogliamo però ricordare che c'è, nell'agitazione di Reggio, qualche cosa che non impegna la destra eversiva, che impegna le forze di governo. Anzitutto la leggerezza e la fiacchezza con la quale, di anno in anno, di legge in legge, si è rinviato il problema difficile del capoluogo regionale».

L'«Umanità» osserva a questo proposito «che se è la regione che deve decidere, la sua decisione non può comunque essere tale che l'Italia si disinteressi del destino di una sua città... e chi è l'Italia se non il governo nazionale, il parlamento nazionale, i partiti nazionali? Non c'è problema che sia semplicemente di ordine pubblico e di violenza eversiva e che non sia assieme problema di soluzioni costruttive». L'«Umanità» afferma quindi che «ora si pone il problema, sacrosanto, dell'ordine pubblico, che deve essere ripristinato quando turbato, mantenuto quando insidiato». L'organo socialdemocratico infine rimprovera al governo di non aver prestato al problema tutta l'importanza che merita prima che si cristallizzassero certe posizioni psicologiche.

A questo punto han fatto seguito in giornata alcune dichiarazioni del capogruppo socialdemocratico alla Camera, on. Orlandi, intervenuto alla inaugurazione del congresso provinciale del PSU di Trieste. «Non abbiamo mai puntato — egli ha detto — sulla strategia della disattenzione e dell'irresponsabilità. Proprio per questo non intendiamo tacere di fronte a manifestazioni che, di per sé, denunziano l'esistenza di un preoccupante vuoto di potere e di un'altrettanto preoccupante impotenza politica. Un vuoto di potere — la cui denunzia consente al vicesegretario di un partito come il PCI, il quale impersona un'alternativa di regime caratterizzata dall'istituzionalizzazione e dall'esasperazione di una propria egemonia, di presentarsi come garante di una democrazia cui non crede — è quello che continua a rimanere aperto in Calabria. Al riguardo constatiamo con rammarico che si continua a puntare sull'indugio, sull'ambiguità e sulla fuga di fronte alle responsabilità».

«La sollecitazione espressa dal presidente del consiglio, con l'assenso dei segretari dei partiti di maggioranza, perché venga affidata al Parlamento la definizione dell'ubicazione del consiglio e degli uffici della giunta di quella regione, si sta dissolvendo nel nulla. Proprio per questo — ha continuato Orlandi — da parte nostra è stata rilanciata la proposta, che riteniamo utile, di un incontro fra i capigruppo della maggioranza al fine di concordare — nel contesto di quello che sarà il piano di rinascita della Calabria — una procedura e un impegno comuni».

Infine sulla Calabria l'on. Cottone, del PLI, ha detto: «La dichiarazione dell'on. Berlinguer sui drammatici fatti di Reggio Calabria preoccupa profondamente tutti i sinceri democratici. Le opposizioni hanno il diritto-dovere di esercitare la loro critica e di richiamare, nei termini costituzionali, il governo alle sue responsabilità tutte le volte che la sua azione è o appare carente. Ma è atto sovversivo, più che antidemocratico, dichiarare che se il governo non provvede, sarà il partito comunista ad assicurare l'ordine repubblicano nel Paese». L'on. Cottone ha concluso con un appello ai partiti democratici «ad una immediata presa di coscienza e di volontà».

Vice

È arrivato Feng Hsein-pi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — E' giunto ieri mattina in aereo a Roma l'incaricato d'affari della Cina di Mao ovvero della «Repubblica popolare cinese» in Italia, Feng Hsein-pi. Il diplomatico ha il compito di organizzare i servizi in attesa dell'arrivo dell'ambasciatore

La situazione

I problemi legati all'integrazione europea sono stati i temi quasi esclusivi dei colloqui politici del presidente del consiglio, Colombo, e del ministro degli esteri, Moro, a Parigi: si è trattato di un confronto approfondito delle posizioni dei governi italiano e francese, svoltosi in un'atmosfera di grande amicizia, dal quale è emerso il comune impegno dei due paesi in vista della realizzazione dell'Europa. Si sono anche constatate alcune divergenze, parte delle quali sono risultate attenuate al termine delle conversazioni; le restanti difficoltà — come ha rilevato l'on. Colombo — dovranno essere superate con «gradualità e realismo».

Sul Canale di Suez si torna a respirare aria di guerra. Fonti vicine al governo israeliano affermano che, in previsione dell'avvicinarsi del 5 febbraio, giorno in cui scadrà la tregua, l'Egitto ha provveduto a concentrare sul Canale uomini e mezzi «in quantità tale come non si era mai verificato prima». La notizia è stata parzialmente confermata dal Cairo e dagli altri stati arabi, che hanno annunciato l'attuazione di «importanti misure di sicurezza» sul fronte. Anche le autorità israeliane hanno di conseguenza posto in stato di allarme le proprie truppe. In campo politico, mentre continua l'opera mediatrice di Jarring, c'è da registrare come novità un messaggio del segretario di stato americano Rogers al governo egiziano, con il quale si sollecita un prolungamento del «cessate-il-fuoco».

PER IL 1972 NIXON PREANNUNCIA UN DEFICIT DI 11 MILIARDI DI DOLLARI

In aumento le spese militari nel bilancio preventivo degli S.U.

Misura «indispensabile» per far fronte alle «formidabili forze» nucleari e navali dell'Unione Sovietica - Altro «taglio» agli stanziamenti per le ricerche spaziali

Washington, 29

Il Presidente Nixon ha inviato oggi al Congresso il nuovo bilancio di previsione per l'annata finanziaria che avrà inizio il prossimo primo luglio. Si tratta di un bilancio espansionistico di «pieno impiego», basato cioè su un deficit programmatico di oltre undici miliardi e mezzo di dollari, con il quale l'amministrazione Nixon spera di finanziare gli investimenti necessari per ridare slancio alla produzione e per ridurre l'elevato livello della disoccupazione negli Stati Uniti.

Il tatale delle entrate previste è di 217 miliardi e 600 milioni di dollari (23,4 miliardi più dell'anno precedente); il totale delle spese previste è di 229 miliardi e 200 milioni di dollari (pari a un incremento di 16 miliardi). Il deficit previsto è di undici miliardi e 600 milioni di dollari. Dai prospetti resi noti dal governo si apprende, inoltre, che l'esercizio finanziario attualmente in corso si chiuderà con un deficit aggirantesi sui 18 miliardi e 600 milioni di dollari, mentre la Casa Bianca aveva previsto, in un primo tempo, un attivo di un miliardo e 300 milioni di dollari.

Il nuovo bilancio prevede un aumento delle spese per la difesa di circa un miliardo di dollari, per un totale di 77 miliardi e mezzo di dollari (tuttavia, nonostante questo incremento, la proporzione delle spese per la difesa rispetto alla spesa generale è passata dall'attuale 36 per cento al 34 per cento). La fetta più ampia del capitolo delle uscite è costituita da quella cosiddetta delle risorse umane (pubblica istruzione, sanità, urbanesimo, ecc.), che assorbe il 42 per cento del totale; la quota riservata alle ricerche spaziali diminuisce, passando dall'1,6 all' 1,4 per cento del totale.

Il bilancio prevede il varo di una nuova strategia nel settore sociale, assicurando un reddito minimo garantito alle famiglie povere americane (pari a 1600 dollari annui), nel contesto di un meccanismo di incentivi all'occupazione e introducendo le basi per una migliore assistenza sanitaria, le cui caratteristiche saranno precisate in seguito. Ma la sua principale caratteristica è quella di essere un bilancio di «pieno impiego»: in esso, cioè, il totale della spesa prevista non supera il totale delle entrate che l'economia nazionale sarebbe in grado di produrre con l'attuale regime fiscale in un periodo di pieno impiego.

La maggior sensazione, fra gli osservatori di Washington, l'ha comunque provocata lo aumento degli stanziamenti per la difesa, aumento che lo stesso Nixon si è premurato di giustificare, asserendo che «esso è reso indispensabile dalla necessità di accelerare le richieste nel campo degli armamenti, e di rafforzare il potenziale aereo e navale americano, così da poter far fronte alle formidabili forze nucleari e navali sovietiche e appoggiare gli alleati degli Stati Uniti, in particolare la NATO».

E' la prima volta dal 1968 che viene aumentato il bilancio della difesa: in quell'anno il presidente aveva chiesto stanziamenti pari a 78 miliardi di dollari per coprire le spese militari, portando così a una cifra record il bilancio della difesa. Oltre all'aumento al bilancio della difesa, Nixon ha chiesto oggi al Congresso di essere autorizzato a spendere, eventualmente, altri sei miliardi di dollari per far fronte a situazioni di emergenza e per progetti (come, ad esempio, costruzioni di unità navali) che potrebbero cominciare nel 1972 e continuare per parecchi anni.

L'aumento singolo più importante nel bilancio di previsione è rappresentato dagli aumenti delle retribuzioni per il personale militare, necessari per realizzare l'obiettivo di Nixon di costituire, entro la metà del 1973, un esercito composto esclusivamente da volontari: durante il 1972, gli effettivi militari scenderanno di 200 mila unità, raggiungendo così il livello più basso in otto anni.

Per quanto riguarda gli stanziamenti per gli armamenti veri e propri, da funzionari del Pentagono si è appreso che la massima priorità viene attribuita al rafforzamento del potenziale americano sui mari: le spese per le forze strategiche nucleari rimangono praticamente immutate sul livello di 7600 milioni di dollari.

Nel bilancio di previsione 1972, come del resto avvenne in quello precedente, non vengono precisate stime circa il costo della guerra nel Vietnam: questa voce è inclusa nelle altre spese generali del ministero della difesa, senza essere dettagliata. Si ritiene, comunque, che il costo della guerra in Indocina per il corrente anno fiscale sia, approssimativamente, di diecimila milioni di dollari inferiore a quello previsto nell'esercizio finanziario 1969-70 (25 mila 397 milioni di dollari).

(Ansa - Reuter - Upi)

NON TROVA «ALLEATI» L'OFFENSIVA DELLE SINISTRE ALLA CAMERA

MURO AGLI EMENDAMENTI SULLA LEGGE TRIBUTARIA

Poche le modifiche accolte - Preti afferma che non possono essere superati senza rischi i limiti previsti dal provvedimento - Il gruppo d.c. si accorda per assicurare la disciplina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La Camera ha approvato il primo articolo della riforma tributaria: per la precisione si tratta dell'art. 2, poiché l'art. 1 è stato accantonato. Dei molti emendamenti (46) presentati, solo pochi sono stati accolti dal governo e approvati; molte proposte di variazione erano state presentate dall'estrema sinistra, ma questa volta non si è formata in aula una maggioranza conciliare e nemmeno lo scrutinio segreto, chiesto per due volte dai comunisti, ha permesso di ribaltare le posizioni.

Prima delle votazioni, il ministro delle finanze Preti ha fatto notare ai presentatori di emendamenti che il governo ha fatto tutto il possibile, ma ci sono limiti che non possono essere superati — ha aggiunto Preti — senza provocare perdite eccessive per l'erario. Non si possono, quindi, concedere riduzioni di imposte per i lavoratori dipendenti, in un paese come il nostro, nel quale il reddito medio non tocca vertici tali da consentire un ampliamento dell'area delle esenzioni. Non si può superare il limite concordato nella riunione del comitato ristretto che ha esaminato tutti gli emendamenti, se non si vuole andare in contro a rischi eccessivi.

Tutto quello che si poteva fare per andare incontro ai lavoratori meno abbienti — ha detto Preti — è stato fatto: se si pretendesse di eccedere con le concessioni si renderebbe difficile migliorare il rapporto tra imposte dirette e indirette. Dopo l'entrata in vigore della riforma occorrerà — ha concluso Preti — rivedere ex novo l'organizzazione fiscale per l'accertamento dei redditi dei cittadini, per evitare perdite eccessive per lo Stato: in ogni modo, prima di concedere altre detrazioni bisognerà vedere come funziona questa legge, che è una legge difficile.

L'articolo 2 stabilisce che la imposta unica per i redditi delle persone fisiche sarà personale e progressiva, si applicherà sul reddito netto e comprenderà i redditi altrui di cui si abbia la libera disponibilità e i redditi familiari superiori a 3 milioni 600.000 lire. Sono previste detrazioni per oneri e spese.

Gli emendamenti delle sinistre sono stati respinti tutti per alzata di mano, esclusi due: il primo che chiedeva detrazioni per i coltivatori diretti è stato respinto con 209 no e 187 sì; il secondo che allargava le detrazioni oltre il limite accettato dal governo è stato ugualmente respinto con 218 no e 180 sì. Sono stati accolti due emendamenti del socialdemocratico Ciampaglia: uno stabilisce che la determinazione dei redditi dominicali dei terreni, dei redditi agrari e di quelli dei fabbricati sia fatta sulla base delle tariffe di estimo catastale, in modo da assicurare l'aderenza ai redditi effettivi, salvo i casi in cui sia necessario l'accertamento diretto; l'altro esclude dal reddito complessivo certi tipi di introiti per i quali è prevista una tassazione separata con l'aliquota corrispondente al reddito complessivo medio del biennio precedente.

Su un altro emendamento dello stesso Ciampaglia, il ministro Preti ha votato in favore, mentre Andreotti si è astenuto insieme con parecchi deputati democristiani: l'emendamento è stato così bocciato. E' stato approvato anche un emendamento del missino Santagati che stabilisce l'esclusione dal computo del reddito complessivo dei rapporti di collaborazione permanente e subordinata, i quali saranno soggetti a una tassazione separata.

Per quanto riguarda il proseguimento della legge in aula il gruppo della DC riunitosi in assemblea ha confermato l'impegno alla disciplina sul testo e l'esclusione di emendamenti a firma di deputati democristiani non autorizzati dal gruppo parlamentare.

R. R.

ANNUNCIO DI MISASI

MENO SEVERA la disciplina a scuola

Roma, 29

Il regolamento di disciplina nelle scuole, che risale al 1925, sarà revisionato. Lo ha annunciato il ministro della pubblica istruzione Riccardo Misasi in una intervista televisiva. Il nuovo regolamento, ha spiegato il ministro, è attualmente all'esame del consiglio di Stato: «Appena avrò il parere presenteremo al Consiglio dei Ministri un preciso provvedimento».

Misasi ha anche tratteggiato le linee principali del nuovo provvedimento di disciplina: «Il principio fondamentale è di far sì che non si parli tanto di sanzioni, perchè non immaginiamo una scuola che si difende eliminando le persone o gli studenti che danno fastidio, ma piuttosto di provvedimenti di recupero».

Tutte le varie sanzioni attuali saranno modificate; sarà prevista una sola sanzione grave, quella della perdita dell'anno in casi «del tutto eccezionali». Soprattutto — ha spiegato ancora Misasi — sarà modificato il metodo con cui si arriverà alla decisione sulle sanzioni: per i casi più gravi è previsto un organo speciale del quale faranno parte, ovviamente con i docenti, anche le famiglie e, limitatamente alle scuole superiori, gli studenti. (Ansa)

INTERROGAZIONI AL SENATO

ANCORA 18 MILA PRATICHE per gli ex deportati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Stamane al Senato svolgimento di interpellanze e interrogazioni. Il senatore Terracini (P.C.I.) ha sollecitato il ministro del tesoro ad impartire disposizioni perché vengano sveltite le pratiche relative alla concessione della pensione ai superstiti dei campi di sterminio in Germania.

Della grave situazione in cui versano tanti cittadini, che attendono tuttora che vengano riconosciuti i loro diritti — ha affermato — è responsabile la amministrazione pubblica e, in un certo senso, la Corte dei Conti che deve pronunciarsi ancora su un notevolissimo numero di ricorsi in materia di pensioni di guerra.

Terracini ha infine richiesto che venga immediatamente abrogata la disposizione in base alla quale le pratiche relative ai deportati nei campi nazisti devono essere corredate da certificati sanitari rilasciati dalle case di cura del Reich hitleriano.

Il sottosegretario al tesoro, on. Sinesio, ha precisato al senatore comunista che particolare riguardo viene riservato alle istanze degli ex deportati nello spirito delle disposizioni vigenti. Agli uffici amministrativi e sanitari è stato raccomandato che, in caso di assoluta carenza di presupposti per far luogo alla concessione della pensione, prima di adottare determinazioni che non potrebbero che essere negative, vengano effettuate in sede istruttoria tutte le possibili ricerche, anche presso enti internazionali, per l'obiettiva definizione delle indagini.

In questo spirito — ha detto Sinesio — vanno inquadrate le ricerche avviate presso il nostro consolato a Berlino, ricerche che sono volte soprattutto a reperire certificazioni sanitarie non certo riguardanti periodi di deportazione, ma eventuali ricoveri, al fine di poter esaminare le singole situazioni in ordine al nesso di casualità tra invalidità denunciata ed internamento subito.

Sinesio ha concluso facendo presente che le istruttorie svolte con il consolato di Berlino hanno consentito di acquisire elementi determinanti per la positiva soluzione delle istanze. La direzione generale ha espletato in sede amministrativa un numero rilevantissimo di pratiche: due anni fa ve ne erano pendenti circa 280 mila; oggi devono essere definite soltanto 18 mila pratiche.

Prendendo spunto da alcune notizie di stampa relative allo impiego di unità dell'esercito in Calabria, il comunista Sema ha chiesto se è vero che in alcune scuole delle forze armate vengono addestrati speciali reparti «in grado di affrontare qualunque situazione». Il sottosegretario alla difesa, on. Guadalupi, ha smentito la notizia: nessun addestramento del genere — ha detto — viene svolto nelle scuole e nei reparti.

R. R.

«Onda nera» a Fiumicino



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiumicino — Nel tratto di mare fra questa località e Ostia una «onda nera» di bitume portato dal greggio ha inquinato la lunga spiaggia. Un ragazzo mostra la gravità dell'inquinamento

---

IL SEGRETARIO DELLA CISL PREANNUNCIA NUOVE STRATEGIE SINDACALI

Storti non esclude lotte «più dure» degli scioperi

Ha escluso però il ricorso alla disobbedienza civile - Per le riforme ha ammesso il raggiungimento di «alcuni risultati» - I portuali aprono il dialogo con il governo per comporre la loro vertenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I sindacati stanno cercando nuovi sistemi di lotta che costino meno ai lavoratori poiché non è giusto che siano proprio loro a pagare il prezzo degli scioperi generali per le riforme. L'affermazione è del segretario generale della CISL, Storti, il quale ha risposto in questi termini, questa mattina, alla domanda di un giornalista durante l'annuale conferenza stampa della confederazione.

Ma non ha precisato in quale direzione sia rivolta questa ricerca di nuovi sistemi. Per ora sappiamo soltanto che, per le riforme, tutti i lavoratori restano mobilitati in attesa di sapere se sarà dato il via, o no, alla seconda fase di lotta a sostegno delle riforme sociali.

E' stato proprio quello delle riforme, come del resto era ovvio aspettarsi, il tema centrale della conferenza di Storti. Egli ha ammesso che alcuni risultati, in questo campo, sono stati già conseguiti. Ma molti altri — ha aggiunto — sono obiettivi di azione e di lotta, ancora. La azione per le riforme è anche un'azione «politica ed economica» pure se — ha voluto precisare Storti — il sindacato non intende in alcun modo invadere il campo di altre forze, e in specie, quelle dei partiti.

«La scelta politica per l'azione delle riforme ha una sua matrice nella crescita in modo autonomo, della coscienza civica e sociale dei lavoratori». Certo, esistono delle difficoltà che sono insite nell'azione dei sindacati, ma proprio per questo — ha detto — «è necessario aumentare la consapevolezza dei lavoratori e operare perché la opinione pubblica si convinca della importanza dell'azione svolta e ancora da svolgere».

Al discorso sulle riforme, Storti ha collegato quello della azione rivendicativa contrattuale: occorre — ha affermato — una saldatura tra gli obiettivi delle rivendicazioni aziendali e la politica delle riforme, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo proprio per il tipo di connessione che esiste tra i due livelli (e qui ha fatto lo esempio dell'orario di lavoro e una riforma della politica dei trasporti pubblici).

Tutto ciò comporta una maggiore complessità per l'azione sindacale, una revisione e un arricchimento delle forme tradizionali di dibattito e di partecipazione dei lavoratori, dei metodi e degli strumenti di lotta. E qui il discorso è scivolato — per la domanda di un giornalista — sulla questione di quella ricerca dei nuovi sistemi di lotta: lo sciopero non può essere considerato come lo strumento esclusivo ma le accuse di voler utilizzare la disobbedienza civile come forma di lotta è da respingere anche se «non va escluso il ricorso a forme di lotta più dure ed efficaci dello sciopero».

La conferenza stampa di quest'anno è uscita da quelli che potremmo considerare gli schemi tradizionali del consuntivo e del preventivo. Lo stesso Storti ha detto che intendeva cogliere l'occasione per chiarire «o forse correggere» alcune interpretazioni dei fatti sindacali date dalla stampa. Così, il segretario generale della CISL ha parlato di «campagna antisindacale scatenata da un largo fronte di forze economiche, politiche e sociali».

Ha detto anche che l'azione sindacale «ha battuto le strade dell'allarmismo economico» e ha affermato che la campagna antisindacale è «la migliore conferma che il potere del sindacato cresce e che è aumentato il suo peso politico». Tutti gli attacchi comunque, sono da respingere «denunciandone la completa strumentalità».

Dopo aver accennato alla situazione dei lavoratori nelle fabbriche, Storti ha affrontato il problema del processo unitario senza peraltro fornire elementi nuovi rispetto a quel che già si sapeva. Si è notato soltanto un'attenuazione della polemica nei confronti della CGIL (solo accenno, «le sconcertanti dichiarazioni di Lama al direttivo») e della UIL (alla quale si è riferito parlando soltanto delle «note vicende interne») e una puntata contro i partiti politici i quali «in modo più o meno intelligente, cercano di influenzare il processo unitario». Ad ogni modo il 1971 dovrà far registrare «se non la fase conclusiva, notevoli passi avanti» verso l'unità sindacale, anche perché «una vigilia troppo lunga può rendere problematica l'assunzione di una organica e globale strategia unitaria».

Sul piano pratico delle vertenze in atto da registrare lo incontro odierno fra il sottosegretario alla Marina mercantile on. Vittorio Cervone, su delega del ministro sen. Mannironi, con i rappresentanti dei lavoratori portuali aderenti alla CGIL, CISL e UIL per un esame dei motivi che hanno determinato lo sciopero generale di tutte le categorie portuali il 15 gennaio scorso e la agitazione in atto.

Nel corso dell'incontro — è detto in un comunicato ministeriale — sono stati discussi «i tre gruppi di problemi che sono alla base della vertenza: la politica portuale, le rivendicazioni delle varie categorie e le necessarie modifiche da apportare al codice della navigazione ed al relativo regolamento soprattutto in conseguenza dell'entrata in vigore dello statuto dei lavoratori».

Il sottosegretario Cervone — prosegue il comunicato — «riconfermando il più ampio impegno politico del governo ed. in particolare gli impegni assunti e confermati in sede ministeriale, ha assicurato alle organizzazioni sindacali che le linee della politica portuale, per quanto attiene sia lo sviluppo sia la gestione dei porti, saranno discusse con i rappresentanti dei lavoratori». Un ulteriore incontro è stato fissato per il 5 febbraio.

Angelo Flamini

A GENOVA

SPARI CONTRO LA CASA di un esponente politico

Genova, 29

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati questa sera contro il portone di ingresso della palazzina in cui abita il dott. Carlo Pastorino, vicepresidente dell'assemblea regionale ligure, in viale Causa 9, nel quartiere residenziale di Albaro.

Una donna ha riferito alla polizia di avere visto davanti alla casa due giovani: uno sui gradini che portano al portone d'ingresso e l'altro poco distante, su una motocicletta. (Italia)

REALE RISPONDE SUL CASO DEL GIORNALISTA SCOMPARSO

Improbabile un nesso fra Mattei e De Mauro

L'istruttoria formale sulla morte dell'ex presidente dell'ENI escluse il sabotaggio: sarebbe riaperta davanti a nuove prove

Roma, 29

Il ministro di grazia e giustizia on. Oronzo Reale ha risposto oggi ad una interrogazione del sen. Enzo Veronesi del PLI presentata il 10 novembre scorso, nella quale si chiedeva se la scomparsa da Palermo del giornalista De Mauro era da mettersi in relazione, come riferito da alcune notizie di stampa, al fatto che il redattore de «L'Ora» avrebbe scoperto nuovi elementi relativi alla sciagura aerea in cui perse la vita l'ing. Enrico Mattei.

Evidenti motivi attinenti al segreto istruttorio — afferma il ministro nella risposta — impediscono alla competente autorità giudiziaria di rivelare collegamenti esistenti tra la scomparsa e la eventuale scoperta, da parte del De Mauro di elementi nuovi relativi alla sciagura aerea di Cascina di Albaredo di Bescapè del 27 ottobre '62 in cui perdette la vita l'ing. Mattei.

Si fa poi presente — prosegue il ministro di grazia e giustizia — che il procedimento penale contro ignoti per la morte di Enrico Mattei è stato trattato, per competenza territoriale, dalla procura della repubblica di Pavia attraverso una laboriosa e lunga istruttoria formale.

Questa, pur non avendo potuto individuare esattamente la causa del disastro aereo, ha, tuttavia, messo in evidenza, secondo le conclusioni peritali (in sostanza concordanti con quelle della relazione della commissione ministeriale di inchiesta) che l'aereo non scoppiò in volo, bensì si infranse contro il suolo a seguito di una improvvisa spirale a destra. Nessun elemento è invece emerso, anche in relazione alle prove specifiche, atto a far pensare ad una di quelle azioni sabotatrici che, solitamente, restano individuabili.

In particolare — aggiunge il ministro — il signor Italo Mattei, i testi da lui indicati e la vedova dell'ex presidente dell'ENI, si sono limitati, nel corso dell'istruttoria, a riferire sulla effettiva ricezione di generiche anonime lettere minatorie che non hanno fornito all'autorità inquirente alcun elemento che potesse suffragare l'ipotesi di un'origine delittuosa dell'accaduto.

Anzi — conclude la risposta — secondo quanto ha riferito all'autorità, il signor Italo Mattei ebbe a precisare di aver agito sotto la suggestione di rivelazioni giornalistiche le quali, poi, ad un minuzioso controllo istruttorio, si sono rivelate frutto di fantasiosa invenzione e di artificiosa distorsione della verità. Pertanto il giudice istruttore del tribunale di Pavia, in accoglimento integrale delle richieste del pubblico ministero, con sentenza 31 marzo 1966, dichiarò non doversi procedere in ordine alle ipotesi criminose rubricate perché i fatti relativi non sussistono.

Dopo tale sentenza, nessuna altra denuncia è stata presentata dai fratelli del defunto ing. Mattei e da altre persone. Naturalmente, in rapporto a nuovi elementi di prova che dovessero eventualmente emergere, il competente ufficio del pubblico ministero, che è quello di Pavia, valuterà l'opportunità di richiedere la riapertura dell'istruttoria. (Italia)

INCENDIO A BORDO

Atterraggio d'emergenza di un «DC-4» a Tessera

Venezia, 29

Un «DC-4» dell'«Air Congo» ha compiuto stasera un atterraggio di emergenza all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia - Tessera. Sull'aereo, che era decollato mezz'ora prima, c'era stato un principio d'incendio e il pilota aveva chiesto di poter ritornare al «Marco Polo». L'atterraggio si è svolto regolarmente; l'incendio era stato, nel frattempo, spento.

Dalla torre di controllo tutta l'operazione è stata seguita con apprensione e l'aereo, che ha dovuto scaricare in mare 500 litri di carburante, è stato costantemente inquadrato dal fascio di luce di un faro. Ad un certo momento uno dei tecnici si è accorto che il carrello del «DC 4» si era abbassato. E' stato allora comunicato al comandante Choque che poteva atterrare senza alcun pericolo. «Impossibile — ha risposto il comandante — dal quadro comandi non mi risulta di avere il carrello fuori».

Dopo un'ulteriore assicurazione da parte della torre, egli ha comunque tentato l'atterraggio che è riuscito perfettamente; lo aereo si è fermato sulla pista d'arrivo proprio di fronte alle aerofficine. Il principio d'incendio era stato spento dallo stesso personale di bordo. (Ansa)

LA SANTA SEDE STUDIA IL DELICATO PROBLEMA

Il Vaticano assisterà gli ex preti bisognosi

Non ne potranno comunque beneficiare quei religiosi che hanno lasciato la missione senza le dispense

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

La Congregazione per la dottrina della fede, (ex Sant'Uffizio), ha intrapreso una indagine sulle cause e le defezioni sacerdotali, in vista della elaborazione di un «direttorio» per la assistenza ai sacerdoti ridotti allo stato laicale che si trovano in difficoltà materiali. In questi ultimi tempi, il problema è stato molto dibattuto in ambiente ecclesiastico, e in Vaticano sono giunte notizie di particolari tristissime situazioni di ex sacerdoti che, ottenuto dalla Chiesa tutte le dispense, si trovano in difficoltà nel ricostruirsi una vita.

Il «direttorio» attua in pratica, per volere di Paolo VI, quel che già lasciò intravedere nel sinodo romano Papa Giovanni, quando parlò della carità con la quale bisognava guardare agli ex preti. Naturalmente le decisioni che saranno prese dal Papa, su proposta della predetta Congregazione, riguardano gli ex sacerdoti che, ottenute dalla e ottenuto lo stato laicale, e non coloro che hanno improvvisamente abbandonato e «tradito» la loro missione senza chiedere ai vescovi le dovute dispense.

La notizia della iniziativa della Congregazione per la dottrina della fede è contenuta nel volume «Attività della Santa Sede nel 1970», che raccoglie dati e informazioni sulla molteplice opera del Papa e delle congregazioni romane, e dei vari uffici. Spigoliamo nelle oltre mille pagine del libro alcune informazioni di particolare interesse e curiosità.

Per quanto riguarda la Sacra Rota, la cui attività più nota è quella che si riferisce alle cause matrimoniali, ecco i dati riassuntivi: nell'anno decorso sono state emesse, in tema di nullità matrimoniale, duecentoquarantotto sentenze. In sessanta è stata riconosciuta la validità del vincolo, in 248 la nullità.

Prosegue, pertanto, il diagramma ascendente delle cause che ottengono soluzione positiva, già registrato dagli ultimi anni di Papa Pacelli, quando, al rigore di un tempo, cominciò a subentrare una valutazione più pastorale delle varie situazioni. Sono state 107 le cause che hanno fruito del «gratuito» patrocinio. E' una cifra — si dice in Vaticano — destinata a crescere dopo la esortazione di ieri del Papa ai giudici della Sacra Rota.

Dal volume risulta che, mentre nel mondo aumenta il numero dei fedeli, diminuisce quello dei sacerdoti e delle ordinazioni sacerdotali. I cattolici in quaranta paesi, nei quali è stata possibile una statistica esatta, sono oltre 526 milioni, con un aumento di dieci milioni e 700 mila unità: i sacerdoti, invece, sono passati da 237.357 a 236.167, con una diminuzione di 1190 unità.

Le ordinazioni sacerdotali sono passate da 4647 a 4063: i seminari maggiori sono scesi da 482 a 466 e quelli minori da 958 a 826. E' pure aumentato il rapporto tra sacerdoti e fedeli che dal 1966 all'anno scorso è salito in Europa da 1161 fedeli per ogni sacerdote a 1269: in America da 4123 a 4414; in Asia e in Africa da 10.290 a 11290. Il volume dedica largo spazio alla attività del Pontefice, in principal modo al magistero, come anche alla sua intensa attività per la pace nel mondo e al suo viaggio in Estremo Oriente.

Per quanto si riferisce allo Stato della Città del Vaticano si rileva che 355 persone hanno attualmente la cittadinanza vaticana, di cui 37 cardinali, 36 prelati, ed ecclesiastici, quattro appartenenti a congregazioni religiose, 47 componenti della guardia svizzera, 87 laici e 144 nunzi e delegati apostolici. Sino al 20 gennaio, a questo numero si aggiungevano i componenti (145) della disciolta gendarmeria. I residenti in Vaticano sono 336

A. Paglialunga

SOPPRESSE LE MODIFICHE ai corsi magistrali

Roma, 29

La Commissione istruzione della Camera riunita in sede legislativa ha approvato un emendamento, presentato dal comunista Gabriele Giannantoni, soppressivo dell'art. 4 del disegno di legge presentato dal ministro Misasi per l'ordinamento scolastico.

L'art. 4 prevedeva con decorrenza dall'anno scolastico 1971-'72 che i corsi di studio dello Istituto magistrale, del Liceo artistico e della Scuola magistrale avessero durata quinquennale. L'articolo soppresso tra l'altro prevedeva anche che i diplomi di maturità conseguiti negli Istituti magistrali, al Liceo artistico ed alla Scuola magistrale, avrebbero potuto dare accesso a qualsiasi corso di laurea fino all'attuazione della riforma universitaria. (Italia)

ESPERIMENTO D'AVANGUARDIA REALIZZATO AL CERN DI GINEVRA

I protoni si scontrano alla velocità della luce

La «macchina a due anelli» è la più grande e complessa del mondo Potrà investigare addirittura cosa avviene all'interno delle stelle

Ginevra, 29

Riuscito felicemente il mese scorso il primo collaudo, sono ora entrati in funzione presso il protosincrotrone del CERN, nel laboratorio ginevrino di Meyrin, i due anelli di accumulazione che rappresentano l'ultimo progresso della scienza nucleare sul piano tecnologico. Si tratta, come già è stato illustrato in occasione del collaudo, di un impianto di nuova concezione grazie al quale gli esperimenti con i protoni possono venire intensificati e portati a livelli più alti di quelli finora raggiungibili. I due anelli, che si intersecano, costituiscono una specie di serbatoio operante a fianco del protosincrotrone, serbatoio che consente, come dice il nome dell'impianto, di «accumulare» i protoni stessi, facendoli viaggiare e moltiplicare a volontà dello scienziato che esegue gli esperimenti, il tutto in un ordine di cifre astronomiche.

Con il collaudo, per la prima volta al mondo, gli scienziati del CERN erano dunque riusciti a «comandare» lo scatenamento dei protoni entro la condotta a vuoto degli anelli. Ora, nella nuova fase di messa a punto della macchina e per la prima volta nella storia della scienza nucleare, fasci di protoni ad alta energia sono stati portati a collisione frontale ad una velocità pari a quella della luce.

Questo esperimento è stato realizzato mercoledì scorso con l'acceleratore di particelle del CERN, appunto nel corso dell'entrata in attività simultanea dei due anelli di collisione la cui costruzione, realizzata da un gruppo internazionale di dodici paesi, fra cui l'Italia, è durata cinque anni. Questi anelli costituiscono il sistema mondiale più grande e più complesso ad ultra-vuoto, in grado di poter ricreare il vuoto del sistema lunare.

Per il CERN l'avvenimento segna il punto cruciale di un programma senza precedenti nella storia delle grandi macchine di fisica delle particelle ad alta energia e delle particelle cosmiche. Questo strumento sarà inoltre un prezioso complemento al progetto europeo dell'acceleratore da 300 gev. L'attività dei due anelli e gli esperimenti di fisica di 14 gruppi provenienti da 33 università potranno cominciare nel corso di questo anno.

Il CERN ha precisato che gli scienziati saranno ora in grado di compiere studi controllati delle fondamentali reazioni che hanno luogo all'interno di stelle o nell'alta atmosfera della Terra. Sinora queste reazioni potevano soltanto essere dedotte da esperimenti compiuti con i raggi cosmici. (Ansa - Reuter)

TRATTATIVE PER IL PETROLIO

Interrogazione di Lombardi sull'atteggiamento dell'ENI

Roma, 29

L'on. Riccardo Lombardi in una interrogazione al ministro delle partecipazioni statali chiede di conoscere «se il governo italiano condivide e approva la dissociazione che l'Ente nazionale idrocarburi ha pubblicamente operato dal cartello delle grandi compagnie petrolifere internazionali» nelle trattative con i paesi produttori di greggio. (Ansa)

Kekkonen visita l'ENI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milano — Il Presidente finlandese Kekkonen al termine della sua visita ufficiale in Italia si è recato a S. Donato Milanese per una visita all'ENI (nella foto) e ad altri centri industriali

---

VIOLENZE DI SCIOPERANTI A NERVIANO IN LOMBARDIA

«PRIGIONIERI» PER ALCUNE ORE I DIRIGENTI DELLA SALMOIRAGHI

L'invasione degli uffici ha reso impossibile ogni attività - Impediti di uscire - Negata la colazione - I carabinieri sbloccano la situazione

Milano, 29

Gravi incidenti sono avvenuti oggi alla «Filotecnica Salmoiraghi» di Nerviano, da cui i dirigenti avevano dovuto ritirarsi ancora lunedì scorso. In seguito anche alle assicurazioni date dai sindacati nella riunione svoltasi mercoledì all'Intersind di Milano, i dirigenti erano rientrati ieri in fabbrica.

Questa mattina, alle 11.30 circa, a quanto si è appreso, gli uffici del direttore generale, ing. Peroni, e di altri dirigenti, sono stati invasi da gruppi di scioperanti muniti di fischietti, tamburi improvvisati, tubi di metallo; essi hanno reso impossibile l'attività della direzione.

In considerazione della situazione di violenza e di intimidazione determinatasi, i dirigenti hanno deciso di ritirarsi dallo stablimento, ma sono stati bloccati ogni volta che hanno tentato di uscire. E' stato persino impedito loro, sempre a quanto si è appreso, di ricevere il pasto dalla mensa. Soltanto l'intervento di un capitano della legione di Legnano e di sei carabinieri ha consentito ai dirigenti della «Salmoiraghi» di uscire dallo stabilimento dopo alcune ore. (Ansa)

SCONTRI FRA ESTREMISTI Bar distrutto a Milano

Milano, 29

Tafferugli fra giovani di opposte tendenze politiche sono avvenuti questa sera davanti alla sede della Camera del lavoro, in corso di Porta Vittoria. Alcuni giovani sono rimasti leggermente feriti e sono stati portati all'ospedale policlinico. La polizia è intervenuta sul posto separando i contendenti.

Secondo quanto si è finora appreso, verso le 21,30 era in corso, in una sala della Camera del lavoro, una riunione di un gruppo di giovani del «movimento studentesco». Improvvisamente sono arrivati alcuni compagni di coloro che erano riuniti gridando che erano inseguiti da una ventina di «fascisti». I giovani del «movimento studentesco» sono usciti e si è avuto un primo scontro sul marciapiede antistante la Camera del lavoro.

Il gruppo degli aggressori è fuggito verso piazza Cinque Giornate inseguiti da quelli del «movimento studentesco». Sette degli estremisti di destra si sono rifiugiati all'interno del «bar Paranà», in corso di Porta Vittoria. Sono stati raggiunti dagli inseguitori e i due gruppi si sono affrontati lanciandosi oggetti di ogni genere: bottiglie, bicchieri, tavoli, sedie e qualsiasi altra cosa capitasse loro al momento fra le mani. Quindi si sono azzuffati con violenti scambi di pugni e calci. Il bar «Paranà» è stato devastato: vetrine, bottiglie, bicchieri e suppellettili sono andati distrutti. (Ansa)

PULLMAN CONTRO CAMION A MATERA

Due studenti morti e 8 feriti in uno scontro

Arrestato l'autista del torpedone scolastico

Matera, 29

Due studenti sono morti e altri otto sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto a 23 chilometri dall'abitato, sulla statale n. 7. Le vittime sono Giuseppe Sigillino di 16 anni e Stefano Linsalata di 15 anni, entrambi di Grassano, un comune a sessanta chilometri da Matera; anche gli altri studenti rimasti feriti risiedono, a quanto risulta, nella stessa località. I giovani erano a bordo di una autocorriera in servizio tra Grassano e il capoluogo; sul veicolo quasi tutti i passeggeri erano allievi che frequentano istituti medi superiori di Matera.

L'incidente è acduto in mattinata in località «Mazzapede», nella zona di Grottole. L'autocorriera, guidata da Nicola Fiore di 41 anni di Matera, nello affrontare una curva, ha urtato contro un autocarro «Tigrotto» proveniente in senso contrario.

I ganci che sporgevano dal «Tigrotto» e che servono a legare il telone di copertura, hanno strappato la lamiera della fiancata della corriera e la fiancata dell'autocarro ha colpito quanti erano seduti sul lato sinistro del veicolo.

Il Sigillino è morto sul colpo; il Linsalata durante il trasporto in ospedale nel quale sono ricoverati sei giovani mentre altri due sono stati dimessi dopo la medicazione. Tra i feriti, i più gravi sono le studentesse Anna Maria Galazzo e Rosa Iacovino, entrambe di 18 anni, che hanno riportato fratture.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Grassano, al termine dei rilievi e sulla base di alcune testimonianze, ha emesso mandato di cattura contro il Fiore, ritenendolo responsabile dell'incidente. Sembra infatti accertato che sia stata la autocorriera, nell'affrontare la curva, ad invadere l'altra corsia mentre sopraggiungeva l'autocarro. Il Fiore, è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie. (Ansa)

ESPLODE UN GASOMETRO Cinque morti a Madrid

Madrid, 29

Cinque persone sono morte e dodici sono state ferite in seguito all'esplosione di uno dei serbatoi del gasometro di Manoteras, a Madrid. Lo scoppio, le cui cause non sono ancora state accertate, è avvenuto mentre un gruppo di tecnici specializzati stava sottoponendo a un collaudo una delle gigantesche sfere metalliche. (Ansa)

Il rider nero

DA un dispaccio d'agenzia: «Parigi, 15 gennaio - Un falso annuncio di decesso, originato da un caso di omonimia, ha provocato una tragedia a Beuzeville, borgata del dipartimento dell'Eure: il padre della presunta morta ha tentato di uccidersi, ma è stato salvato in extremis; la madre invece — sofferente di cuore — è deceduta poco dopo, vittima del duplice choc subito».

«Penosa vicenda in Francia» intitoleranno i giornali l'indomani, e i benpensanti aggrondati faranno «tsk tsk» scuotendo il capo. D'accordo. Ma quanti, invece, non sapranno trattenere un'ombra di sorriso (oh, un'ombra appena) nel leggere queste righe? (e, agli scandolezzati, obietteranno che, sì, «penosa», ma in fondo anche «umoristica» vicenda, di quell'humour sottile e freddo come una stilettata che s'insinua, bene o male, in tutte le faccende della vita, e ne smitizza — quasi sempre — perfino le più tragiche).

Ed ecco, in quattro e quattr'otto, empiricamente definito l'«humour nero»: cioè quella particolare capacità (virtù?) umana di ridere delle cose più dolorose, sacre, solenni (e perciò di smascherarle, di rovesciarle dal loro piedestallo). «E quell'infame sorrise»: in quattro lapidarie parole, il buon De Amicis è forse riuscito a creare il capolavoro (involontario) dell'umorismo nero, inserendo nel suo pacificante quadro di perbenismo umbertino quel formidabile elemento di provocazione iconoclasta che è Franti. Il quale, di fronte a sua madre (che «coi capelli grigi arruffati, tutta fradicia di neve», malaticcia e ingobbita, vien piangendo a chiedere perdono per il figliolo) semplicemente «sorride».

Val la pena di rimandare all'esemplare «Elogio di Franti», di Umberto Eco, e all'esame del riso come valore di eversione che colà vien fatto: ma val ugualmente la pena di riportare la citazione di Baudelaire che all'«Elogio» fa da «cappello»: «E' certo, ove si voglia mettersi dal punto di vista dello spirito ortodosso, che il riso umano è intimamente legato alla disgrazia di un'antica caduta, di una degradazione fisica e morale... Tutti i furfanti da melodramma, maledetti, dannati, fatalmente segnati da un sogghigno che arriva loro alle orecchie, rientrano nella ortodossia pura del riso... Il riso è satanico: è dunque profondamente umano».

Che oggidì le occasioni di rider nero si siano moltiplicate, è pacifico: pare che la stessa, bizzarra e inesauribile, vena della «cronaca» si affanni a fornire exempla a getto continuo di fatti bifronti (siano la disavventura spaziale, l'automobile infilzata nel «guard-rail» o il negoziato per il Vietnam), spalancati di qua al più lucido e spassionato esame «filologico», di là innescati di una carica di irrazionale comicità, pronti a trasformarsi sotto l'occhio impietoso dell'umorista nero in tremendi ordigni di pirotecnico divertimento. Ne fanno fede (se non le pagine dei giornali, complici nolenti) tanta letteratura, tanto cinema (Bunuel soprattutto), tanta figuratività: con una menzione speciale per i disegnatori francesi come Topor, Siné, Gourmelin, Claude, By.

Fu Topor proprio (in una lettera al «Delatore», una rivista italiana che dell'humour nero fece il suo pane quotidiano e che, essendo intelligente come nessuna, ebbe vita di meteora), fu Topor proprio a dire la sua, con la consueta icasticità, sul fenomeno; scriveva Topor, riportando inizialmente una definizione altrui: «Jacques Vaché ha detto qualcosa come: „L'humour è il sentimento, direi quasi la sensazione, dell'inutilità teatrale e senza gioia del tutto"... Allora, sono perfettamente d'accordo. Specialmente sul „senza gioia". Bene: un punto è chiarito. Ora, tutto può essere senza gioia, ma comico. Solo che, per me, comico non è sempre ciò che diverte. Posso trovare „comico" che dei genitori indegni facciano correre la loro bambina finché crepa d'esaurimento, col pretesto che questo le mette appetito („France Soir"). Posso ugualmente trovare comico che anch'io sia ridotto a crepare come una bambina, e ciò senza il soccorso di nessuno. Allora io guardo, e rido giallo. Tutto qui».

A che pro il lungo discorso? A far fede della modernità eccezionale di una ristampa (da Einaudi) dell'«Antologia dell'humour nero», curata da André Breton: pubblicata per la prima volta nel 1939, ristampata con qualche aggiunta nel '47 e riapparsa nel '66 nell'edizione definitiva, l'antologia fu, fin da bel principio, veicolo di scandalo e d'indignazione per la scelta operata da Breton nel gran mare delle letterature moderne: c'erano, nel calderone, «classici» come Poe, Baudelaire, Rimbaud, Nietzsche, Apollinaire, Kafka; c'erano personaggi «scomodi e irritanti» come Sade, Fourier, De Quincey; c'erano ancora i paladini del surrealismo (Picabia, Duchamp, Cravan, Vaché): accostamenti tutti giudicati, trent'anni fa, gratuiti e irriverenti.

Ma la cernita di Breton ha superato indenne la verifica del tempo, e oggi — a un'ingorda, veloce rilettura — appare perfettamente motivata e tutta giustamente incentrata su un'idea-base: la ricerca di un sotterraneo filo conduttore tra scrittori disparati per temperamento ed educazione, un filo di spregiudicatezza amara o cinica che, in un certo tipo di comicità, trova la propria valvola di sicurezza. Da noi l'humour nero era già stato gratificato di un'antologia, edita dieci anni fa da Garzanti, a cura di Bruno Tasso: ora, dai rispettivi «assaggi», si può arguire che il florilegio di Tasso sta a quello di Breton come un buon vino d'annata sta a un «cru» eccezionale (seppur nel secondo manchi qualcosa che il primo ha, e di fondamentale: Boris Vian, ad esempio, e Ambrose Bierce).

Breton giustamente «apre» con Jonathan Swift, il responsabile primo di quella grossa frattura letteraria fra umorismo «sentimentale» (rosa) e umorismo «rivoluzionario» (nero): con la «Umile proposta» — in cui raccomanda di por fine alla scandalosa fioritura di bambini irlandesi in tempo di carestia semplicemente con il sopprimerli in blocco — Swift (chiosa Breton) «può a buon diritto essere considerato lo inventore della facezia feroce e funebre». Del resto, il riso lugubre e macabro, lo sberleffo postumo, la canzonatura della morte, insomma, ricorrono come leit-motiv fondamentale del libro; e rappresentano, in effetti, il massimo cimento dell'humour nero (forse — azzardiamo — inconscio, disperato tentativo di vendetta «a priori» contro l'Ineluttabile). Vedi, per l'antologia di Breton, qualche passo di Petrus Borel, o le poche pagine dall'«Assassinio come una delle belle arti» di Thomas de Quincey. (Ma basterebbe sfogliare un'opera al di sopra di ogni sospetto come il dizionario del Tommaseo per trovar materia di sogghigno là dove si definisce la morte come «passione a cui sottostà il corpo quando l'anima cessa di ravvivarlo»).

Più feroce, più freddamente implacabile è tuttavia quell'umorismo che «tocca i codici morali più antichi, i sentimenti divisi dalla maggioranza, le convinzioni della gente perbene»: e suo profeta è Sade che, predicando e praticando la libertà fino all'eccesso, si colloca «al di là», inventa per sé dimensioni in cui ogni gesto, ogni evento, stravolgendo i canoni dell'etica e della morale comuni, diviene ignaro movente di comicità anarchica, eversiva in sommo grado (di quella comicità «intrinseca» che è l'arma più poderosa contro ogni Ordine costituito). Non oltre la barricata, ma ancora «nel sistema» (benché ai confini della blasfemia) si pone Alfred Jarry, la cui «Passione considerata come una corsa in salita» attacca così: «Barabba, che era stato ingaggiato, dichiarò forfait...».

E, tuttavia, la sorpresa autentica, nell'«Antologia», la offrono i frammenti di certi surrealisti, dove — si direbbe — la linea che separa tragedia e farsa è simile a un orizzonte indeciso tra cielo e mare, sicché le lacrime reclamano il riso, e viceversa: che è la prova più alta che l'humour nero può dar di sé. Decisiva, nelle cose di Duchamp o Picabia, è probabilmente l'ambiguità, cioè — in fondo — la disponibilità di una vicenda a molteplici soluzioni, d'ordine intuitivo (e poetico) piuttosto che logico. Tolta la patina d'eccentricità che qua e là affiora, mai certamente l'humour fu più simile all'«explosion» teorizzata da Baudelaire che nei folgoranti «calembours» di Duchamp o nelle lettere rutilanti di Vaché («...il mio sogno attuale è di portare una camicetta rossa, una sciarpa rossa e degli stivali alti — e di essere membro di una società cinese segreta e senza alcun fine, in Australia...»).

Roberto Curci



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Rossana Barbieri di 18 anni di Modena (centro) rappresenta l'Italia al concorso per l'elezione di «Miss International» che si svolgerà nel maggio prossimo a Long Beach. La neo eletta è qui incorniciata dalle attrici Tamara Baroni (a sinistra) e Pia Giancaro

SI PUO' MANGIARE ANCHE PIU' DEL FAVOLOSO PANTAGRUEL

In trecento ricette l'arte di non ingrassare

Sono state dettate anni fa dalla parigina Béhotéguy de Téramond che senza danno riuscì in poche settimane a perdere trenta chilogrammi

Ingrassare, perdere la linea, invecchiare anzitempo: dramma e incubo quotidiani per moltissime donne giovanissime, giovani o già oltre l'età di mezzo. Allora per poche ricoveri in cliniche specializzate e per altre pasticche e intrugli, privazioni, strane e pericolose diete, quando non addirittura la fame, per scacciare l'orrendo spettro della bellezza che tramonta o della grazia vicina a sfiorire. Si pensa, così, il cuore pieno di speranza, alla celebre cantante che, a rischio di rovinare la voce, dimagrì di quasi quaranta chili in pochi mesi a dispetto dei troppi increduli; si sussurra di una «stella» del cinema che, come per miracolo, riappare fresca e svelta in ogni nuovo film e si assicura che recitare le impone una fatica minore delle cure energiche alle quali si sottopone per «bruciare» il troppo grasso accumulato nei periodi di riposo.

Ci voleva una donna per consolare e soccorrere le disperate compagne di tutti i paesi e Parigi scoprì, alcuni anni or sono, una tale donna: Béhotéguy de Téramond. Il suo metodo per dimagrire è sicuro e lo dimostra il fatto che riuscì a perdere trenta chilogrammi in non molte settimane: un chilogrammo ogni sette giorni, e ciò senza danno alla salute e senza nulla vietare alla gola, facendo anzi onore, e in abbondanza, ai cibi più saporiti e svariati.

Béhotéguy de Téramond ideò la sua nuova cucina dopo anni di prove e di ricerche, e i risultati sono esposti in un libro dal titolo allettante: «Trecento ricette culinarie per dimagrire». La de Téramond non vieta cibi saporiti e abbondanti, ma vuole che siano capaci di placare una fame degna di Pantagruel senza fornire al corpo troppe calorie: alimenti, quindi, a basse calorie pur se atti a soddisfare le esigenze fisiologiche dell'organismo umano e quelle gustative, eccetera.

«Il regime delle basse calorie — scrive l'autrice delle trecento ricette — non ha nulla a che fare con la medicina ufficiale. E' soltanto un'attenta scelta dell'alimentazione e aiuta efficacemente coloro che vogliono dimagrire o desiderano non ingrassare. Una scelta giudiziosa consente, infatti, di eliminare alcuni cibi troppo ricchi di calorie e sostituirli con altri, il cui debole potere energetico non favorisce la pinguedine. Bisogna ricordare a tale proposito che gli alimenti si presentano sotto due forme: quelli ad alte calorie, che possiedono un grande potere energetico anche in piccole quantità e che sono, perciò, da eliminare o ridurre, e quelli a basse calorie, dei quali possiamo consumare quantità notevoli, poiché non ingrassano».

Ne consegue (ed è questa la trovata degna di nota) che «non è utile, come si è creduto finora, per avere una linea elegante o conservare un aspetto giovanile, di sottoporsi a ogni specie di privazioni: basta ricorrere ad alimenti a basse calorie, che hanno il pregio di placare l'appetito più robusto e per i quali la quantità ha un valore secondario».

Un caso pratico: la colazione del mattino. Una tazza di caffè e latte più tre zolle di zucchero, cento grammi di pane, trenta di burro e due cucchiai di marmellata, ci danno circa settecentotrentotto calorie: troppe, afferma la francese, che propone una colazione più variata, atta a soddisfare lo stomaco più esigente fino all'ora di pranzo e ciò soltanto con le centottantacinque calorie date da un frutto o da un bicchiere di succo di frutta, un uovo sodo o «à la coque», cinquanta grammi di prosciutto e due biscotti. Per uno stomaco che chiede di più si può arrivare a due uova e a cento grammi di prosciutto, ma anche così sono centinaia le calorie eliminate.

La de Téramond mantiene le sue promesse: ci tenta per la gola con la certezza di non ingrassare. Per questo consiglia di mangiare, a pranzo, uova, patate, carciofi, funghi, pomodori, ostriche, ricci di mare, aragoste, pollastrelli, legumi, formaggi magri, ananas, arance, banane. Un pasto ricco sì ma che produce soltanto da cinque a seicento calorie, dopo un accurato lavoro di ganasce, cioè duecento in meno di una colazione del mattino con latte, burro e marmellata.

Non si tema, infine, di essere costretti a un'alimentazione monotona: Béhotéguy de Téramond ha ideato e provato trecento ricette nelle quali appaiono pasta, salumi, carni di ogni genere, pesci, crostacei, polli e consanguinei, salse, formaggi, antipasti.

Mangiate in abbondanza, afferma l'esperta parigina, ma come vi insegno io: se mi ascoltate non avrete timore di ingrassare e di imbruttire, perdere la linea e l'agilità giovanili. Mangiate fino a soddisfare il vostro appetito, ma senza dimenticare che «dimagrire è la arte di saper scegliere l'alimentazione più adatta e non la condanna a una dieta di fame».

Gaspare Gresti

CONTRASTI PITTORESCHI E PATETICI DI UN PAESE ANTICO PROTESO VERSO IL FUTURO

Nei «mariachi» l'ultima trincea di un Messico schietto e popolare

Per pochi pesos si può ascoltare una musica che esprime i lamenti e la gioia di generazioni venute dal fondo della campagna fin nel cuore della grande metropoli - Mondo di rassegnati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, gennaio

Ho atteso il nuovo anno al «Maria Isabel», un albergo della catena Sheraton. Quella notte nella sala Ambassador saremmo stati forse in 500. Probabilmente eravamo di più. Del cenone ricordo poco, perché probabilmente c'è poco da ricordare: la minuta era internazionale. Ciò che è accaduto dopo è invece ben vivo nella mia memoria. Allo scoccare della mezzanotte centinaia di palloncini sono stati liberati, mentre i tappi delle bottiglie di spumante che saltavano erano soverchiati da un rumore assordante che sembrava esser prodotto da un pubblico almeno dieci volte più numeroso. Grida, risate, trombette e scoppi di petardi erano corali, frutto d'integrazione di gruppo. Era un'atmosfera assolutamente eccezionale, che oserei definire unica: messicana. Come squisitamente messicano è stato lo spettacolo che poco dopo ha mandato in visibilio i locali e ha lasciato perplessi molti turisti, specie statunitensi e italiani.

Retaggio antico

Al microfono sono stati annunciati: «i mariachi 70». Dal delirio di applausi si poteva arguire che la loro popolarità era ben lungi dallo spegnersi con l'anno appena defunto. La tradizione dei «mariachi» è antica: il loro nome deriva dal francese «mariage». Sarebbero un retaggio dei tempi dell'imperatrice Carlotta, che li avrebbe introdotti e resi popolari durante i matrimoni importanti. Con chitarre, violini e tromba, quali strumenti di accompagnamento, hanno cantato brani folcloristici e hanno sottolineato le piroette e i colpi di tacco di un gruppo di ballerini particolarmente efficaci.

Un altro annuncio, seguito da un'ovazione. Ecco la cantante del momento: non più giovanissima, ma ben dotata, vestita con un misto di civetteria moderna e di rude tradizione, con un rosso costume da cavallerizza, in capo un ampio sombrero. Capelli e occhi neri, fiammeggianti, ha cantato per quasi un'ora: storie di amore e di tradimento, di banditi e di eroi, di delitti e di rimorsi, di povertà e di desiderio.

Il pubblico interrompeva con grida gutturali che si concludevano quasi in un sibilo; quando la voce roca, aspra dell'artista, dopo esser salita bruscamente in acuti secchi, scendeva rapidamente, quasi senza modulazione, sino a spegnersi in un mormorio. Questo modo di cantare in Messico si chiama «quebrado» e a me sembra particolarmente difficile. «Cante quebrado» significa «canto rotto», ed è probabilmente una trasposizione messicana del flamenco spagnolo.

Davanti all'insofferenza di certi spettatori, forse convenuti quella notte in quella sede per le danze, mi sono schierato dalla parte dei messicani che applaudivano. E non solo perché non so ballare, ma anche perché era per me un'occasione validissima per conoscere un'angolatura della scena locale non certo ultima per attrattiva.

Battaglia decisiva

Quella notte mi è stato detto che frequentemente gruppi di giovani (come fecero un giorno i «mariachi 70») lasciano il loro «pueblo» e vanno dalla provincia a formare nella capitale un nuovo complesso musicale. «Potrà incontrarli in piazza Garibaldi. Arrivarci è facile. Prenda un tassì. Non è molto lontano dallo Zocalo, la piazza principale, dove fu combattuta la grande, decisiva battaglia fra gli ambiziosi uomini venuti qui dal vecchio mondo e i fieri nostri avi». Era un'informazione. Poteva essere un invito. Lo ho accolto qualche sera dopo.

Intorno alla mia automobile, ferma al crocicchio di piazza Garibaldi, vestiti, alcuni in modo sgargiante, altri di nero, tutti con ampi e vistosi alamari e larghi sombreri, i «mariachi» hanno intonato una musica che era troppo allegra e insieme troppo malinconica. Accompagnate da un grattar di chitarra e da un soffiare di tromba stridente, quelle note esprimevano i lamenti e la gioia che dal fondo della campagna messicana erano giunti fin qui, nel cuore della metropoli.

Per una canzone mi avevano detto di offrire 10 pesos: 500 lire: il giusto prezzo. Appena ricevutolo però, i «mariachi» si sono considerati debitori di una buona esecuzione musicale. Il complesso per meritare quella cifra deve essere costituito da otto elementi! Quelli che avevano avvicinato, fiduciosi la mia macchina, non erano in numero sufficiente. Allo apparire della banconota hanno chiamato subito altri quattro musici, che erano intenti a gargarismi e a modular accordi di chitarra. Soltanto allora si sono esibiti ufficialmente. Il resto era gratis. A loro, in fondo, in attesa della fama — che forse non verrà mai — bastano pochi pesos per pagarsi lì accanto, sotto una enorme tettoia, qualcosa da mangiare.

Vi sono montagne di cibarie su decine di banconi. E intorno ad ogni bancone, su sgabelli, chi ha l'equivalente di poche centinaia di lire può attingere a marmitte piene di riso e fagioli. La zuppa di trippe ha un profumo invitante e stuzzicano l'appetito i ciccioli croccanti, la carne di porco arrostita, i polli e i tacchini avvolti in foglie di banana e cucinati con la spessa e piccante salsa «mole». E ci sono ancora piatti di capretto arrosto, fette di manzo seccato e fritto con pepe, gamberetti e cozze d'acqua dolce, canne da zucchero da succhiare e fette di cocomero.

I curiosi e gli appassionati della musica dei «mariachi» affollano questo bengodi, in attività fino all'alba, e mangiano. I suonatori girano intorno, steccando e sperando di poter essere chiamati a «costituirsi in complesso» per intornare a 60 lire a testa, «Celito lindo», o un altro motivo di larga popolarità. Le note e i profumi si fondono e confondono. Le speranze stentano a trasformarsi in cibo sufficiente, mentre il trascorrere del tempo sembra non aver scalfito questo mondo di rassegnati eppur felici, intenzionati a restar fedeli a un Messico schietto e popolare, vecchia maniera, destinato fatalmente a cedere il passo a un nuovo modo di vivere.

Sotto la tettoia, accanto alle «tortillas» impastate con farina di granturco, c'è già chi mangia — forse a malincuore — il pane bianco di farina e beve birra, invece del «pulque» o della «tequila», i classici distillati del paese.

Dai marciapiedi giunge l'invito dei lustrascarpe e dei venditori dei biglietti della lotteria. Dai juke-box si levano, in concorrenza, a tutto volume, canzoni d'amore oltraggiato. Un invalido si trascina fra un banco e l'altro di vendita gastronomica, appoggiandosi a un organino montato su una pertica. La sua è una canzone di amore e di speranza. Quant'è vicina e quanto sembra lontana la sala Ambassador del «Maria Isabel».

Italo Orto

Dodici ore sulla Luna (con la TV)

Roma, 29

I nove giorni, quaranta minuti e 53 secondi del viaggio dell'«Apollo 14», dal decollo da Capo Kennedy (21,23 di domenica 31 gennaio) all'ammaraggio nell'Oceano Pacifico (22,03 di martedì 9 febbraio) costituiranno per i telespettatori di tutto il mondo un altro spettacolo unico analogo a quello, anche se con diverse emozioni, di 18 mesi fa.

La televisione italiana ha preparato il programma delle trasmissioni che cominceranno appunto, domenica con il lancio da Capo Kennedy. L'impresa dell'«Apollo 14» sarà seguita dai telespettatori italiani con sette edizioni straordinarie del «Telegiornale», per la durata complessiva di circa dodici ore.

Chiede il divorzio la moglie di Strehler

Milano, 29

La coreografa Rosita Lupo Stanghellini, moglie del regista teatrale Giorgio Strehler, dal quale vive separata da oltre dieci anni, ha presentato istanza di divorzio, secondo i dettami della recente legge Fortuna-Baslini. *(Italia)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il famoso Paco Rabanne ha denominato «Tyrol Jevelry» questo completo da spiaggia per l'estate del 1971

La rassegna dei libri

«Giornali e giornalisti»

Giovanni Alberto: *Giornali e giornalisti* (Società Editrice Internazionale, pagg. 132, lire 1500) — A quanti di noi capita di chiedersi, mentre si sta sfogliando il giornale, a quale epoca risalga questa che è ormai per tutti una componente essenziale della vita quotidiana? A pochissimi, certo: il giornale, come il telefono, il treno e il dentifricio, ci è diventato così indispensabile che sembra quasi assurdo pensare che la gente, un tempo, abbia potuto farne senza. Tuttavia, per chi avesse una curiosità del genere, sarebbe molto più facile trovare l'origine di tutti gli altri fattori della civiltà moderna che non quelle del giornale, proprio perché esso, anche se sotto forme molto diverse, esiste fin dalla più remota antichità. Facile capirne il perché: la curiosità, la smania di sapere, è una delle caratteristiche proprie dell'animale-uomo; anzi, è forse la principale, quella cui dobbiamo il fatto di non vivere più da qualche millennio nel fondo di una caverna; e se oggi stiamo dando la scalata allo spazio, a ben vedere è proprio per curiosità.

Il giornale risponde per sua natura a questa esigenza fondamentale dell'uomo: tuttavia, dall'inizio della storia, fu necessario aspettare non poco prima che a qualcuno venisse in mente d'inventare il quotidiano. Strano a dirsi, i greci non ci pensarono: il merito dell'iniziativa spetta ai romani, e il primo giornale del mondo apparve a Roma nel 50 a. C., quando le autorità provvidero a trascrivere quotidianamente, su tavolette di legno che venivano esposte al pubblico, tutte le decisioni e i provvedimenti di qualche interesse per la comunità. Il successo fu grande, tanto che pian piano gli «Acta diurna» si arricchirono di altre notizie, che potremmo definire di cronaca. Tuttavia, è evidente che questo tipo di giornale non poteva soddisfare pienamente tutti gli abitanti dell'immenso impero di Roma. Così i funzionari e i cittadini illustri sparsi qua e là per mezzo mondo, pregavano amici e conoscenti che risiedevano nella capitale d'inviare loro dettagliate lettere, i «commentarii», veri e propri reportages dell'antichità. Tornando agli «Acta diurna», occorre notare che, quasi contemporaneamente alla loro nascita, videro la luce anche la censura e la divulgazione di notizie tendenziose per loro mezzo: il che significa, evidentemente, che si tratta di mali strettamente connessi con i giornali.

Vennero i barbari, venne il medioevo: l'impero non esisteva più, e gli «Acta diurna» furono messi nel dimenticatoio fino a che, nel Cinquecento, la città che si riteneva principale erede di Roma nel Mediterraneo non raccolse anche questo retaggio lasciato a noi da quei tempi illustri: nacque allora a Venezia, nel 1542, l'«Avviso», creato non dalle autorità della Serenissima, ma da un cittadino qualunque, rimasto anonimo, che ebbe il merito di capire che i veneziani erano molto interessati alle alterne vicende della guerra in corso tra Solimano II e la Repubblica. L'«Avviso», come i veneziani lo chiamavano benché non avesse un vero titolo, uscì dapprima quando capitava, senza regolarità; ma poi, visto che andava a ruba e la gente gli si affezionava, divenne periodico, e sempre più ricco di notizie, finché cambiò nome e fu detto la «Gazzetta». «Gazeta», infatti, era la moneta d'argento che occorreva pagare per avere il giornale. L'iniziativa veneziana si estese rapidamente: ricca di fatti notevoli, molto spesso cruenti, è la storia del giornalismo a Roma, perché i Papi avevano l'abitudine di giustiziare i «menanti» quando passavano il segno. In Francia, invece, non si giungeva a simili eccessi: i re del giglio si limitavano a condannare alla berlina, alla fustigazione e all'esilio i gazzettieri che le sparavano troppo grosse.

La storia del giornalismo è, come si vede, un argomento appassionante, e lo diventa ancor più quando ci si avventura tra gli avvenimenti del secolo scorso, epoca in cui comincia l'epopea del Quarto Potere. Chi fosse interessato ad approfondire la cosa, può trovare un egregio mezzo di lavoro nel volume «Giornali e giornalisti» scritto, guarda la combinazione, da uno del mestiere, Giovanni Alberto. Il libro studia il fenomeno del giornalismo sotto i vari punti di vista: così la prima parte è dedicata ai «magnati della stampa», la seconda agli inviati speciali, la terza alla storia remota del giornalismo, la quarta ai più grandi giornalisti, e la quinta alle agenzie di stampa.

Superfluo aggiungere che il libro è scritto in prosa sciolta e scorrevole, perché sarebbe stato difficile il contrario, data la professione dello autore. Inoltre, una meticolosa documentazione testimonia della serietà di questo studio. Tuttavia, parlare di «studio» o «saggio», a proposito di «Giornali e giornalisti», sembra un po' stonato. Perché la nota dominante, nel libro, è l'amore per «il mestiere»: è questo amore che fa apparire tutto entusiasmante, tutto epico, tutto degno di ricordo e di commozione. A parte questo, «Giornali e giornalisti» resta un libro decisamente utile; utile perché soddisfa la necessità di essere informati su uno dei fenomeni più straordinari della storia umana.

C. S.

Mostre d' arte

Maestri triestini

Maestri triestini al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste (viale XX Settembre 1, al secondo piano). La mostra propone un emozionante tuffo nel passato recente e meno della città. E' una miniera di ricordi che riserba sorprese, poiché dei quaranta quadri esposti molti appaiono per la prima volta al pubblico, dopo decenni di gelosa conservazione nelle collezioni private. Non abbiamo, ovviamente, la pretesa di sviluppare un'analisi critica. Il nostro sia un invito a non trascurare codesta edificante occasione.

Eugenio Scomparini ci invita ai trionfi tiepoleschi dei suoi bozzetti per dipinti murali e dopo l'omaggio d'obbligo ai cavalli di Alfredo Tominz apriremo con il nome di Giuseppe Miceu, un autentico poeta in prosa, la finestra sul mare e al centro collocheremo la gran veduta di Trieste fervida di traffici che Giuseppe Barison ha deposto sulle luci dell'alba, presago quasi del fatto che la sua stava diventando pittura di memoria. Zangrando, Garzolini, Flumiani, Grimani e Wostry alternano le loro voci nel coro che canta le bellezze della costa giuliana. Ma il mondo dei triestini era allora ampio quanto il mondo vero e da Parigi Enrico Fonda porta l'ansia dei tempi nuovi, soffocando fra le grige case, sotto i cieli di pioggia, fra la folla, a ridosso delle carene delle navi, il canto dei colori. Verrà Adolfo Levier, verrà Romano Rossini a riportare la gioia.

Torniamo sui nostri passi e non scordiamo i ritrattisti: Arturo Fittke, Artura Rietti, Gino Parin, tutti e tre rappresentati con opere tipiche. Nelle nature morte troviamo il nostro caro, indimenticabile Bergagna che dà il calore della fede nell'arte ai fiori imprigionati sotto la campana di vetro. Ed ancora Tullio Silvestri e Giannino Marchig.

Tre quadri di Timmel, tre momenti della sua parabola: dall'inquietudine delle modulazioni secessioniste alla esplosione pirotecnica degli alberi al vento, all'infantile e ossessiva minuziosità del porticato. Non ultimo, ma più vicino a noi nella consapevolezza del distacco, Michelangelo Guacci con un piccolo acquerello, dove i fiori sono sfiorati dalla grazia della sua poesia.

GIAIOTTO

Giaiotto alla Comunale di Trieste. E' un giovane udinese che s'è affermato in campo internazionale come grafico: strisce di fumetti, disegni umoristici, racconti figurati... Non ha mai tradito, però, il primo amore, la pittura. Vi immette le fulminee intuizioni del disegnatore ma anche il respiro sospensivo di vaste superfici uniformemente colorate e collega i due temi secondo le censure di sequenze cronologiche all'interno del medesimo riquadro.

L'impegno di fondo rimane quello pittorico. Lo ha ben compreso Sergio Molesi che, presentandolo sul catalogo, richiama Perilli quanto all'esordio e Mondrian in relazione all'attuale quadrettatura bianca su fondi colorati e viceversa. Giaiotto non ha dimenticato tuttavia «il sodo realismo — citiamo ancora Molesi — che da sempre alligna in Friuli» ed in particolare la esperienza delle gare estemporanee a cui partecipa assiduamente. Le componenti sono dunque parecchie: le strips dei comics, gli scorci di cascinali, la geometria astratta, le permutazioni fra sfondo e figura (persino effetti op all'incrociarsi delle sbarre bianche), la successione cinetica che fissa le varie fasi di un movimento, il percorso dal segno al rilievo materico. Il tutto è sapientemente collegato dall'ingegnosa e disponibile abilità del grafico. Ed è qui il limite di Giaiotto. Egli tenta di superarlo con l'ironia indirizzata verso se stesso: la nuvoletta bianca che reca una battuta di dialogo dentro uno degli scomparti della partitura seriosamente seriale.

In questa mostra l'impalcatura della composizione e i rapporti di colore sono assai precisi, sintomo di una raggiunta maturità professionale. Noi lo preferivamo giocoso e scanzonato, intento a verseggiare nelle vignette una storia originale: un poco autobiografica, un poco comune a tutti noi immersi nella società dei consumi ed in particolare tesa a bersagliare chi si occupa di cose d'arte. Da codesta storia è nato il protagonista delle tavole presentate alla Comunale di Trieste, cioè il disco volante. Non si sa di che si tratti: cometa natalizia, missile guerresco, navicella spaziale... Attraversa cieli assoluti e imperturbabili. Lo scarto dall'una all'altra instantanea coglie l'astro durante il moto e lo lascia non identificabile in sé e nei rapporti con lo spazio fisico.

FONDA

Silva Fonda alla galleria Tergeste. Rimane sempre afferrata a quel suo mondo di labili fantasmi, di evanescenti apparizioni, di fantasie oniriche. Non si può negare, tuttavia, che ella si muova all'interno dello spazio fatato in cui s'è volontariamente imprigionata e che la pittura cresca e si modifichi e maturi secondo un proprio svolgimento. Qui i colori sono tutti schiariti e le forme sono state semplificate. Sembra perciò che le figure umane e bestiali siano state formate con la sostanza medesima di cui è fatta l'aria e lo sfondo. O meglio: tutto è atmosfera, densa e colorata, e quei vapori straordinari si raccolgono come ectoplasmi a guisa di gatto o di donna. Anche la fantasia ha le sue regole. Silva Fonda mostra di attenersi ad esse con scrupolosa fedeltà. Certe sortite, come le donne con gli ombrellini rossi, fanno crescere nel tempo e nello spazio della rappresentazione figurale la credibilità dei fantastici eventi. Ne viene un tono persino lieto, quasi ch'ella avesse scoperto il segreto del mondo, la pietra filosofale; non volendo però abusare di tanto potere si limita ad applicarlo in innocenti trasformazioni: le donne diventano gatti, i gatti diventano donne, la prospettiva s'annulla a significare che lo spazio fisico non esiste più e che dal nulla può nascere in ogni istante un pullulare di vita. Fra tanti surrealisti per mestiere, ecco una pittrice surreale per sincera e profonda convinzione.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMO CONGRESSO PROVINCIALE DEI SOCIALDEMOCRATICI

Forti accenti posti dal PSU sui temi del rilancio economico

Nuove preoccupazioni per il Lloyd - Interessanti proposte dell'on. Orlandi sul porto - Politica: rapporti con DC e PSI

La tematica squisitamente politica ed i problemi economico-sociali di Trieste sono stati i punti focali che hanno caratterizzato la giornata d'apertura del congresso provinciale del PSU, iniziato ieri sera nella sala maggiore della sezione di San Sabba alla presenza del capogruppo socialdemocratico alla Camera dei deputati on. Flavio Orlandi.

Il parlamentare socialdemocratico ha affrontato nell'occasione i grossi temi della politica nazionale, di cui diamo notizia a parte. Per quanto concerne la nostra città, l'on. Orlandi ha esaminato alcuni aspetti della situazione economica triestina. Ha rinnovato in particolare l'impegno del PSU affinché il riassetto delle linee marittime della società di navigazione di preminente interesse nazionale sia condotto nel rispetto delle esigenze dell'Adriatico e soprattutto di quelle triestine. «Queste ultime — ha affermato Orlandi — vanno considerate nel contesto del contributo che il porto di Trieste può dare, con la sua originale fisionomia di transiti esteri e di naturale tramite geografico per i paesi del retroterra danubiano». Orlandi ha quindi manifestato l'intenzione del PSU di promuovere con adeguate iniziative un consorzio internazionale del porto di Trieste, che dovrebbe avere la funzione di sollecitare autorevolmente le più adeguate misure contingenti e a medio termine a favore dello sviluppo dell'emporio.

Eletto presidente del congresso il prof. Francesco Salvatore Romano, questi ha ricordato con commosse parole il compianto prof. Schiffrer.

Quindi ha proposto il testo di un telegramma da inviare al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat: esso fra l'altro dice che «il PSU di Trieste è impegnato nel quadro dell'azione politica nazionale anche per compiti particolari di tutela dei diritti democratici di minoranza, di pacifici e amichevoli rapporti con popolazioni di Stati confinanti, per l'incremento economico e il progresso sociale della città e della provincia».

Il segretario provinciale uscente Giuseppe De Gioia ha quindi svolto la relazione nella quale ha rilevato in primo luogo che «se l'atto di nascita del PSU è per la cronaca legato alla scissione socialista, esso trae le sue origini alla storia della socialdemocrazia italiana e quindi al socialismo occidentale che riconosce nella libertà l'unico e supremo presupposto per realizzare le riforme sociali a vantaggio della classe lavoratrice.

Entrando poi nel vivo della situazione politica locale quale si è determinata con le ultime elezioni e con riferimento ai rapporti con la DC e il PSI, De Gioia ha affermato che il PSU è un partito della classe lavoratrice e pertanto, ha soggiunto, «siamo pronti, anzi sollecitiamo, ogni mutamento programmatico corrispondente alle esigenze popolari, ma al tempo stesso abbiamo il dovere storico e contingente di associare ogni riforma ed ogni innovazione al rispetto dei principi che regolano le democrazie occidentali. Solo in questa prospettiva la nostra posizione — ha proseguito De Gioia nella sua relazione — ci trova irriducibilmente contrari ad ogni evoluzione politica che può tradursi in una "passerella" per favorire l'ingresso del partito comunista nell'area del potere».

Proseguendo nell'analisi politica, De Gioia ha ribadito «una linea di intrasigente valutazione negativa di accordi diretti tra DC e PSI che altro non sarebbe che l'anticamera di un dialogo tra l'integralismo cattolico ed il comunismo, cioè tra due forze capaci di distruggere assieme la libertà individuale e quella politica del Paese. Il risultato di questo deleterio connubio non potrebbe essere che un modello ispirato alle cosiddette democrazie popolari, fallite sul piano politico ed economico, come ci ammoniscono gli esempi vergognosi dell'Ungheria del 1956, della Cecoslovacchia del 1968 e della Polonia di oggi».

Passando ad esaminare la situazione dell'economia triestina, De Gioia ha rilevato taluni aspetti positivi che alfine si realizzano nell'attuazione del Piano CIPE, specie per quanto concerne la Grandi Motori; vi ha peraltro contrapposto pesanti incognite che permangono o si profilano. A tale proposito ha citato la ristrutturazione dello Arsenale San Marco, il rammodernamento del porto, l'autostrada Udine-Tarvisio ed i collegamenti autostradali con la Jugoslavia, il traforo di Monte Croce Carnico ed il riassetto delle linee marittime p.i.n. Per queste ultime addirittura De Gioia ha rilevato che «mentre esponenti socialisti di governo sono già venuti due volte a Trieste per rassicurare gli animi, registriamo un fatto sinora posto sotto silenzio: lo sfollamento del Lloyd Triestino, al cui personale viene offerto il miraggio di due annualità di stipendio purché rinunci o opti per la quiescenza anticipata. Ci auguriamo che questa misura possa preludere ad un ringiovanimento dei quadri ed al rilancio della gloriosa società di navigazione triestina, anche se ci assilla il timore che essa non rappresenti altro che un «ridimensionamento». Nel nostro caso — ha ammonito De Gioia — potrebbe tradursi nel definitivo ammaina bandiera della tradizione marinara della città.

Accolta da calorosi consensi, la relazione del segretario provinciale uscente De Gioia è stata seguita dall'intervento dello on. Orlandi, di cui si è fatto cenno in precedenza. Quindi il segretario regionale del PSU prof. Lonza ha rivolto all'assemblea congressuale i fervidi voti augurali dei socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia.

Il dibattito politico riprenderà oggi alle 16, sempre nella sede di S. Sabba.

NELLE SEZIONI D.C.

Da stasera a lunedì le «primarie»

POSSONO VOTARE TUTTI COLORO CHE HANNO GIA' 18 ANNI

L'ufficio stampa del comitato provinciale DC di Trieste e Istria comunica: «Si aprono oggi pomeriggio le votazioni per le elezioni primarie, indette dalla Democrazia Cristiana per la designazione dei propri rappresentanti in seno alle prime sei consulte rionali, di prossima costituzione da parte del Comune di Trieste».

«Come si ricorderà — sottolinea la nota — la DC triestina ha rinunciato ad indicare direttamente i nominativi al Consiglio comunale preferendo, come già accadde per i candidati al Consiglio provinciale, ricorrere alle elezioni primarie, strumento indubbiamente valido per una più incisiva ed attiva partecipazione alla vita politica ed amministrativa da parte di tutti i cittadini. Saranno così gli abitanti di ciascun rione a scegliere i rappresentanti democratici cristiani».

«Alla DC i posti spettanti — continua il comunicato — in queste prime sei consulte sono 41: in particolare, 7 per ciascuno dei nuovi consigli rionali dell'Altipiano Ovest, di Cologna - Scorcola, di Città - Nuova Barriera Nuova, di Chiadino - Rozzol, di Valmaura - Borgo S. Sergio, e 6 per quello di S. Giovanni. I cittadini che hanno posto la propria candidatura per le «primarie» sono 57, dei quali oltre una decina non soci del Partito».

«I seggi per le votazioni — conclude la nota — che si svolgeranno nelle sezioni della DC che si trovano nell'ambito territoriale compreso dalle nuove consulte, saranno aperti dalle 16 alle 20 di oggi, dalle 9 alle 13 di domani e dalle 17 alle 21 di lunedì. Vi potrà partecipare chiunque, compresi coloro che hanno compiuto i 18 anni».

VIAGGIO DI SPACCINI E ROMANO A MONACO E AMBURGO

Raccolte in Germania nuove idee per i semafori

Tutto il sistema ormai rivoluzionato dall'elettronica (ma per attuarlo a Trieste occorrerebbero tanti milioni)

Si è appena concretato qualcosa per l'oggi, e si è già praticamente nel domani. Se ne sono resi perfettamente conto gli esponenti triestini responsabili dei problemi della circolazione urbana durante il loro viaggio in Germania: il sindaco Spaccini, l'assessore alla polizia urbana Romano, lo specialista dei problemi del traffico, Pellis, e l'esperto tecnico, Camus. Il sindaco farà ritorno a Trieste nella giornata di domani, avendo approfittato di questo viaggio per dirottare su Zurigo, dove partecipa oggi all'assemblea del Consiglio dei comuni d'Europa.

L'assessore Romano è invece rientrato in sede ieri, per cui le sue impressioni sono «a caldo», vivissime ma, nello stesso tempo, permeate di un certo pessimismo, riferito non certamente al sistema adottato in altre città per sveltire la circolazione urbana, ma alla possibilità (per svariate ragioni) di applicarlo alla nostra. A Trieste, come noto, sono già stati introdotti (in largo Baiamonti) i semafori «attuati», che regolano il traffico sulla base degli impulsi che le automobili danno ad una spia indicatrice affinché non si verifichino tempi morti di verde. E tale impianto può ritenersi senz'altro superato. Perché il problema, ora, è di creare delle zone o delle «maglie» di impianti semaforici che devono essere coordinati tra di loro. Non si può, ad esempio, regolare solo il semaforo di Ponte della Fabra ove non si tenga conto anche di quanto avviene da piazza Goldoni a piazza Dalmazia, ché il comportamento di un semaforo in un punto determina conseguenze in altri punti ad esso connessi.

Oggi si parla di un sistema coordinato centralizzato: coordinato perché deve tener conto di questi rapporti di traffico; centralizzato, perché i dati vengono poi trasmessi ad un elaboratore elettronico che poi ritrasmette gli ordini ai vari impianti secondo programmi o piani di circolazione che devono essere studiati in precedenza. E' quanto, in definitiva, è stato illustrato ai tecnici triestini a Monaco, ed è quanto gli stessi hanno potuto osservare «de visu» ad Amburgo.

Sorge, anzitutto, un problema di spesa, ché tale impianto ha un costo dell'ordine di centinaia di milioni. E poi bisogna tener conto di due altri problemi interdipendenti: quello dei parcheggi e quello dei mezzi pubblici. Perché vi è anche la possibilità di dare la precedenza al mezzo pubblico; con un congegno speciale installato sul «bus», questo potrà sollecitare il verde e, naturalmente, ottenerlo. Certo che Amburgo, dotata di questo nuovo sistema, dimostra una spiccata funzionalità; ma si tratta di una città in pianura, distrutta dalla guerra e ricostruita con concezioni moderne; e il 70 per cento dei lavoratori si serve del mezzo pubblico. Ma Trieste ha caratteristiche diverse: qui esiste una struttura orografica con una minima parte pianeggiante; e una struttura viaria difficile, con strade strette e irregolari, assieme ad una densità di veicoli privati molto alta. Ecco, dunque, che si dovrebbe adottare tale sistema ad una specifica situazione locale.

Sigarette nel cespuglio nel recinto del porto

Una pattuglia di agenti del Commissariato dello Scalo Marittimo, in servizio di perlustrazione nel recinto del porto vecchio, ha scoperto, ieri mattina, un discreto quantitativo di sigarette, occultato in un cespuglio adiacente agli uffici dell'Ente Porto. Le sigarette erano contenute in un sacco di carta, ricoperto da una guaina di plastica. C'erano 43 stecche di sigarette «Marlboro», per complessivi 430 pacchetti.

Era ovvio che qualcuno aveva nascosto lì la merce, in attesa del momento favorevole per farle «saltare» oltre la cinta doganale. Le guardie si sono quindi appostate per sorprendere il contrabbandiere in flagrante, ma è trascorsa più di un'ora senza che nessuno si facesse vivo. Le sigarette sono state quindi sequestrate e consegnate alle autorità doganali.

Sospesa l'agitazione dei medici dentisti

L'Associazione medici dentisti comunica che, avendo iniziato le trattative con l'ENPDEDP è stato sospeso il passaggio alla assistenza indiretta previsto per il 31 gennaio ed è stato fissato nella data del 28 febbraio il termine ultimo per la definizione della vertenza.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 33 sopra il l.m. e bassa alle 17.35 con cm 52 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.15 con cm 47 sopra il l.m. e bassa alle 6.25 con cm 26 sotto il l.m.

GIOVANE COLPITO AL VISO CON UN COLTELLO

Difende una donna e subisce uno sfregio

Scomparso l'aggressore nel fuggi fuggi provocato dal drammatico atto di violenza

Un giovane è stato sfregiato al viso l'altra sera al bar «Galleria» di via Bernini. Il giovane si era fermato con la propria macchina davanti al bar, per far scendere una ragazza. Quest'ultima si è però trovata di fronte due uomini che conosceva e che voleva evitare; avrebbe perciò chiesto al suo accompagnatore di proseguire con l'auto, ma già uno degli uomini individuata la donna, l'aveva chiamata a gran voce, intimandole di scendere dalla vettura.

Per evitare una scenata, il giovane ha quindi fatto uscire la donna dall'auto, mettendosi però subito al suo fianco. Tutto poi è precipitato nel peggio. La donna e il suo compagno sono stati bersaglio di pesanti parole dei due uomini, uno dei quali improvvisamente ha estratto un coltello e con mossa repentina, ha vibrato un colpo alla faccia del giovane.

La drammatica esplosione della violenza ha provocato un fuggi fuggi generale; il feritore e il suo amico hanno approfittato per darsela a gambe, senza nemmeno tentare di salire sulla loro automobile, una «Giulia», che avevano parcheggiato a pochi metri di distanza.

Sia l'uomo del coltello, che il suo compare sono individui ben noti alla polizia. Il primo, tempo addietro, aveva sparato con la pistola in un bar del centro ed era coinvolto in contrabbandi.

Polizia e carabinieri finora non hanno dato notizie su questo gravissimo episodio, ma si sa che stanno attivamente ricercando il feritore. Pare che la vittima sia un carabiniere il quale era in abiti borghesi.

A quanto sembra inoltre sulla «Giulia» dei due violenti sarebbero state trovate delle armi.

Il ferito è ricoverato all'ospedale. Frattanto il bar «Galleria» è stato chiuso d'autorità.

A TRIESTE IL SEN. MONTINI PRESIDENTE DELL'A.A.I.

Esperimento-pilota nell'assistenza sociale

Verrebbero creati nella nostra regione alcuni centri per impostare su nuove basi i servizi in Italia

E' stato ieri a Trieste il sen. avv. Lodovico Montini, presidente dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A. A. I.), il quale era accompagnato dal direttore generale dell'amministrazione stessa, dott. Angelo Savini Nicci, e da alcuni funzionari centrali, nonché dal direttore dell'Ufficio provinciale di Udine, dott. Farina. L'A.A.I., nell'ambito del Ministero dello Interno ed i suoi compiti istituzionali sono quelli di curare lo sviluppo delle attività assistenziali, di promuovere in esse l'applicazione delle direttive suggerite dalle moderne dottrine ed esperienze, di assicurare i collegamenti con gli organi assistenziali stranieri ed internazionali e di cooperare ad altre iniziative rispondenti a specifici fini di interesse sociale.

Il sen. Montini ed i suoi collaboratori si sono incontrati con il presidente del consiglio regionale, Ribezzi, e hanno avuto colloqui con gli assessori regionali al lavoro, all'assistenza e all'artigianato, Stopper, e all'istruzione e alle attività culturali, Giust. E' stato prospettato ai rappresentanti dell'amministrazione regionale l'intendimento di realizzare proprio nell'ambito territoriale del Friuli - Venezia Giulia (probabilmente in un paio di località particolarmente adatte perché aventi più spiccati problemi di assistenza) alcuni esperimenti-pilota circa la costituzione e il funzionamento di unità di servizi sociali e assistenziali.

Queste unità di servizi dovrebbero assolvere precisi compiti di assistenza diretta, ma anche di consulenza, di orientamento e di appoggio, nel campo degli anziani, dei giovani e delle famiglie degli emigrati Le unità, o centri, si avvarrebbero delle prestazioni sia di elementi professionalmente specializzati, scelti dall'A.A.I., e sia di personale volontario, compresi studenti e giovani lavoratori. Una tale forma di esperimento è volta anche a servire come elemento componente la formulazione del futuro nuovo ordinamento dell'attività assistenziale in Italia, impostato sulla migliore e più efficace razionalità degli interventi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Savina — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.07.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5,4; pressione mb. 1021,9 in aumento; umidità 91 per cento; cielo coperto; pioggia mm 3,3; vento km 3 da Ovest; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie che rimarranno aperte al pubblico oggi nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti; Al Centauro; Alla Madonna del Mare; S. Anna; Biasoletto; Davanzo; Al Castoro; Sponza; All'Angelo d'Oro; Cipolla; Ai due Lucci; Miani; Gmeiner; Manzoni; INAM, Al Cedro; Ai Gemelli; Alla Croce Azzurra; Rossetti-Emili; Al Samaritano; Tamaro & Neri; Godina-Patuna; Grigolon, Alla Minerva; Ai due Mori; Al S. Lorenzo.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491 Chiamate notturne: telefono 37265

STATO CIVILE

29 gennaio

MORTI: Kessissoglù Maria nata Miloch, anni 90; Severi Carlo, 77; Benussi in Sponza Maria, 78; Iori Murillo, 39; Brandolisio in Lagoi Angela, 86; Pikot ved. Amodeo Anna, 99; Brisco Livio, 55.

NATI: 10.

DUE PRODIGI DI CHIRURGIA ALL'OSPEDALE INFANTILE «BURLO GAROFOLO»

Con un pezzo di intestino «rifatto» l'esofago a un bimbo

La seconda operazione è stata compiuta su una bambina del Mandamento di Monfalcone nata con una imponente malformazione alla bocca - Consulto telefonico internazionale

Due distinti interventi di alta chirurgia sono stati effettuati all'Ospedale specializzato pediatrico regionale di Trieste: il primo risale a parecchi mesi fa (ma soltanto ora è possibile renderlo noto, ché per ritenere l'opera compiuta si son dovute effettuare ben otto operazioni); il secondo è molto più recente Ambedue, comunque, sotto vari aspetti vanno considerati di eccezionale interesse a livello internazionale, e testimoniano — oltre alla sempre più marcata validità del «Burlo Garofolo» in campo pediatrico — anche la fattiva e preziosa collaborazione tra universitari e ospedalieri, in atto all'istituto scientifico di via dell'Istria.

Nove mesi fa circa un neonato veniva inviato dal Maggiore al «Burlo Garofolo», con diagnosi di probabile atresia dello esofago (mancanza congenita di un pezzo di esofago), e di un grosso tumore ai glutei. Confermata dagli accertamenti la diagnosi, si procedeva ad affrontare la situazione malformativa esofagea. Il bambino veniva affidato alle cure e alla esperienza del prof. Walter Galluzzi, primario di chirurgia pediatrica, il quale si trovava nell'impossibilità di unire direttamente i due pezzi di esofago perché troppo distanti tra di loro; veniva allora programmata la ricostruzione dell'esofago con un segmento di intestino. Tale ricostruzione, però, si sarebbe potuta concretare a sette mesi di vita; occorreva quindi intervenire subito per evitare che il cibo finisse nei bronchi, ciò che avrebbe causato una broncopolmonite, con sicuro pericolo di morte.

Il prof. Galluzzi provvedeva allora a chiudere l'esofago vicino allo stomaco, tirando fuori l'esofago alto nel collo e praticando un'apertura nello stomaco, al fine di permettere l'alimentazione del piccolo paziente; in tal modo, fra l'altro, si evitava che la saliva raggiungesse i bronchi. A tre mesi, al bambino veniva asportato il tumore, che presentava degli indici di malignità. Quattro mesi dopo iniziava la ricostruzione dell'esofago: si preparava un pezzo di grosso intestino, in modo da poterlo trasferire al posto dell'esofago stesso; quindi, trascorsi due giorni, si creava la via dell'alimentazione, chiudendo l'orificio nello stomaco perché ormai la nutrizione avveniva per via naturale. In quel momento, il bambino poteva considerarsi veramente rimesso a nuovo.

Ora, ad un mese di distanza dall'ultimo degli otto interventi, il piccolo paziente si nutre regolarmente per bocca e presenta una crescita ponderale regolare. Tale intervento è sicuramente il primo a Trieste e uno dei rari in tutta Italia.

Il secondo caso eclattante ha visto protagonisti, oltre allo stesso prof. Galluzzi, pure i professori Sergio Nordio, direttore dell'Istituto di puericultura della nostra Università; Pino Sossi, primario di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale; e Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'ateneo.

Nello scorso mese di dicembre il dott. Fasola, dell'Ospedale civile di Monfalcone, faceva ricoverare al «Burlo Garofolo» di Trieste una bambina di quel mandamento, che presentava la classica sindrome di Pierre-Robin: la mandibola atrofica, la lingua cadente all'indietro e un foro nel palato. Quale conseguenza, la neonata rischiava da un momento all'altro l'asfissia, in quanto la lingua chiudeva le vie aeree e gli alimenti venivano indirizzati nei bronchi anziché nello stomaco. Nelle casistiche mondiali queste malformazioni portano a sicura morte, al massimo entro un mese, nel 93 per cento dei casi. I quattro specialisti si sono allora riuniti, discutendo il caso e proponendo gli interventi, che si sono rilevati molti complessi. Addirittura si è voluto instaurare un consulto telefonico con le cliniche specializzate di Berlino, Vienna, Londra, Losanna e Stoccolma, al fine di reperire tutti gli elementi possibili atti a salvare la piccola. Anzitutto la sopravvivenza veniva resa possibile con l'inserimento di una cannula per tener sollevata la lingua e mettere a punto le tecniche più idonee. Tracciato il piano di azione, l'équipe dei medici è passata alla sua realizzazione pratica, decidendo di intervenire sulle tre cause di possibile morte e apportando le necessarie correzioni in materia funzionale.

Ecco, allora, realizzarsi un trattamento chirurgico-ortopedico impostato sulla trazione elastica discontinua della lingua, senza ledere in alcun modo quest'organo. Inoltre, si è pensato di sviluppare la mandibola per correggere il difetto mediante la trazione intermittente su una speciale protesi atta ad evitare ai fili di segare la mandibola. E infine creare una nuova via per il cibo, al fine di impedire alla bambina di morire soffocata al momento dell'alimentazione: e si è realizzata una gastrostomia.

Un intervento del genere è estremamente rischioso e complesso, in quanto bisogna lavorare in un campo ristretto, con pericolo di soffocamento mentre i ferri si trovano nella bocca (e si è dovuta quindi praticare un speciale anestesia attraverso il naso). Si è studiata pure una particolare composizione del pasto, per evitare il rigurgito che ogni mamma ben conosce. Sono state allora apportate delle modifiche ulteriori al lettino, facendole concretare dall'Ufficio tecnico dello ospedale stesso, per permettere alla bimba di dormire semisdraiata; e si sono instaurati dei turni continui, ventiquattro ore su ventiquattro, da parte di un gruppo di infermiere della scuola convitto, per un controllo costante. Grazie all'indovinata modifica delle varie metodiche attualmente in uso, i quattro esperti del nostro Ospedale specializzato pediatrico regionale sono riusciti ad eliminare ogni pericolo per la sopravvivenza, nel caso specifico, in poco più di un mese, mentre i tedeschi attendono fino a sei mesi per sciogliere la prognosi.

In pratica, in questo caso si sono attuate tre idee nuove: la trazione elastica della lingua per il suo sviluppo; la protesi inferiore (dentiera) per evitare di tagliare o infettare l'osso della mandibola con la trazione intermittente; la gastrostomia, che permette l'alimentazione attraverso lo stomaco.

I risultati eccezionali di questo caso saranno comunicati ufficialmente al primo congresso mondiale di chirurgia maxillo-facciale di Venezia, e al convegno nazionale di Ortisei, dal primario prof. Pino Sossi.

PASSO DELLA COLDIRETTI PRESSO LA PREFETTURA

CHIESTO ANCHE DAI PRODUTTORI UN AUMENTO DEL PREZZO DEL LATTE

Circa le notizie che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi relative alla richiesta al Comitato provinciale prezzi di un congruo aumento del prezzo del latte avanzata dall'Unione commercianti e dalla Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, la Prefettura comunica di aver ricevuto dalla Federazione coltivatori diretti, in data 21 gennaio la seguente lettera:

«La continua lievitazione dei costi di produzione in agricoltura, con speciale riguardo al settore mangimifico, hanno provocato un nuovo stato di crisi negli allevamenti zootecnici, in modo particolare in quello della produzione lattiera. Il prezzo di lire 80 il litro che oggi i produttori locali di latte percepiscono alla stalla, non è più assolutamente remunerativo. Sono note le recenti agitazioni dei produttori lattieri della provincia di Milano, per sbloccare una situazione insostenibile e dannosa a tutta l'economia per i riflessi negativi che andava creando nei centri di produzione. Si stava manifestando, infatti, una pericolosa contrazione di produzione che, se avesse continuato col ritmo iniziale, si sarebbe risolta principalmente a danno dei consumatori. Le deliberazioni adottate per Milano sono le seguenti: prezzo base del latte alla stalla lire 90 il litro; raffreddamento e trasporto lire 5.50 il litro; premio risanamento brucellosi lire 1 il litro; per ogni linea di grasso in più a partire dal tasso del 3.20 per cento lire 1 il litro; premio latte prima categoria lire 4 il litro; premio latte seconda categoria lire 2 il litro. La classifica nella prima e seconda categoria riguarda la pulizia, la carica batterica, ecc.

«Rapportando — prosegue la lettera — il parametro milanese (il che non sarebbe esattamente giusto, in quanto le spese di produzione dei produttori triestini superano di un buon 20 per cento quelle delle province della Lombardia, dove i costi del fieno sono notevolmente inferiori) si dovrebbe operare lo aumento minimo per il prezzo del latte di produzione locale alla stalla di lire 16, per prodotto con tasso di grasso del 3.20 per cento. Questo prezzo base dovrebbe essere aumentato di una lira il litro per ogni linea in più, o, eventualmente diminuito di una lira il litro per ogni linea in meno del tasso di grasso. E non basta ancora.

«Risulta alla scrivente Federazione Coldiretti che anche nelle altre province della regione si stanno avanzando ai rispettivi Comitati prezzi richieste di revisione del prezzo del latte alla stalla a favore dei produttori. Si ha notizia, p. es., dalla stampa (vedi «Il Piccolo» dello 11 corrente, pagina di Gorizia) che enti goriziani abbiano già inoltrato a quella Prefettura specifica richiesta di aumento del prezzo del latte alla stalla e che nelle province di Udine e Pordenone si stanno predisponendo analoghe richieste. Indipendentemente però da quelle che potranno essere le richieste e le relative decisioni delle altre province della regione, questa Federazione, al fine di tutelare i produttori locali di latte, più che altri bisognosi di sostegno, si onora di inoltrare a codesta Prefettura — Comitato provinciale prezzi — la presente richiesta perché dal 1.o febbraio il prezzo del latte di produzione locale alla stalla venga portato dalle attuali lire 80 a lire 100 il litro come dianzi indicato».

FINE PIETOSA DI UN UOMO SEMICIECO

PRECIPITA E MUORE IN FONDO A UNA DOLINA

Pietosa fine ha fatto il meccanico Rodolfo Brumini, nato 45 anni or sono a Pisino di Istria e residente nella nostra città, senza fissa dimora (per un certo tempo risultava abitante in via Udine 25 e saltuariamente era allogato all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5). Malfermo di salute (era stato ricoverato per due anni, dal 1965 al 1967 al sanatorio di Aurisina) e debole di vista, il poveretto è precipitato da una strada comunale di Samatorza in un fondo a dolina sottostante, dopo un volo di circa cinque metri.

La triste scoperta è stata fatta ieri mattina, verso le 9.30, da uno stradino comunale di Sgonico. Costui, infatti, ha scorto il cadavere del Brumini bocconi ed ha subito telefonato agli agenti del commissariato di PS di Duino-Aurisina, informandoli del fatto.

E' stato accertato che il Brumini era solito recarsi a dormire in una stalla adiacente alla casa rustica contrassegnata col numero 18 di Samatorza, che si trova a circa 200 metri dal posto della disgrazia. Evidentemente la sera precedente egli stava avviandosi verso quel rifugio di fortuna. A causa del buio ed anche della sua vista precaria, il poveraccio deve essere incampato nel muricciolo che delimita la strada e che è molto basso (meno di mezzo metro), finendo così a capofitto nel campo sottostante. Per colmo di sfortuna è andato a sbattere con la testa in una piccola zona rocciosa.

NELLA RICORRENZA DI SAN FRANCESCO DI SALES

La parola del Vescovo ai giornalisti triestini



(«Giornalfoto»)

Giornalisti, loro familiari, tipografi e amici hanno assistito ieri pomeriggio, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, alla Messa celebrata dall'Arcivescovo nella ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono della categoria. Fra le autorità, hanno presenziato al sacro rito il Primo Presidente della Corte di Appello, Renzi; il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini; l'assessore regionale Stopper; il Vicequestore Ubertis; il ten. col Scucato, della Capitaneria di porto, e il comandante del Corpo vigili urbani, Grison. Ad accogliere le autorità c'era il presidente dell'Associazione giuliana della stampa, Danilo Soli.

Al Vangelo, mons. Santin ha illustrato la figura di Francesco di Sales, da lui definito «un grande santo, un grande vescovo, un grande scrittore. E un uomo, soprattutto, dall'estrema chiarezza, una guida sicura degli spiriti di allora». L'Arcivescovo ha poi delineato quella che ha voluto definire la «missione» del giornalista, al servizio dell'uomo per migliorarlo e, arricchirlo, in quanto la stampa — ha detto — ha una immensa influenza e l'esigenza di servire e difendere la verità, che pertanto dev'essere conosciuta, e quindi cercata con impegno e serietà.

La stampa — ha sottolineato il Presule — deve difendere l'uomo dall'immoralità; non si deve tacere dinanzi al male o al pericolo, ché il giornalista deve essere sempre vigilante, come una sentinella, che mai deve fuggire o sottrarsi ai suoi doveri. E il pericolo è dappertutto, viene dalla confusione delle idee sbagliate, dall'audacia dei più violenti che intendono invadere i presidi della libertà; bisogna pertanto uscire da una situazione grave per tutti, ma non favorendo la demagogia. E cooperare, perché trionfi la verità, la giustizia, l'onestà, e quindi, la pace.

Urtato da un'auto che fugge

Ferito seriamente va a piedi all'ospedale

Da solo, a piedi, incredibilmente tranquillo si è presentato di notte all'astanteria dello Ospedale Maggiore, accusando violenti dolori alla zona lombare. Sottoposto dai sanitari ad attenta visita gli è stato riscontrato un trauma indiretto al rachide lombare e paraparesi ed è stato immediatamente ricoverato nella divisione chirurgica con prognosi riservata.

Si tratta dell'impiegato Egidio Gentilli, di 39 anni, abitante in via San Sebastiano 6, il quale ha dichiarato che verso le due, mentre attraversava le strisce pedonali da piazza Goldoni diretto in via Mazzini, ha fatto un improvviso scatto all'indietro per evitare di essere investito da una vettura «Mini Minor» targata UD che sopraggiungeva a forte velocità diretta in via Silvio Pellico. Il «guizzo» ha salvato il Gentilli da un investimento che poteva essere anche mortale, ma lo costringe ora all'ospedale. Resta davvero singolare il fatto che il malcapitato si sia recato senza alcun aiuto all'ospedale con ferite da prognosi riservata e quindi piuttosto serie.

Tre auto a terra grazie ai soliti teppisti

Una specie di notte brava del punteruolo nella zona di via dell'Agro: ignoti teppisti infatti hanno infierito contro tre automobili in sosta nella zona forando tutte le gomme con un punteruolo o con altro arnese appuntito.

Il fatto è stato denunciato al Commissariato di Barriera dai tre danneggiati, Bruno Cecchi, di 35 anni, abitante in via della Tesa 20, Mario Festan, di 33 anni, residente nello stesso edificio e Mario Monaci, di 34 anni, abitante in via dell'Agro 6. Le autovetture che hanno avuto forate le gomme erano parcheggiate nei pressi dell'abitazione dei rispettivi proprietari. Ecco il numero delle targhe: TS 116204, TS 119004 e TS 125714.

LA SETTIMANA CULTURALE AL CENTRO «VERITAS»

La scienza dovrà tornare all'uomo

Concluso il ciclo dal prof. Nicolò Dallaporta

Ha concluso ieri sera il ciclo di conferenze intorno al tema «Scienza oggi, scienza domani», tenuto al Centro culturale «Veritas», il prof. Nicolò Dallaporta, svolgendo l'argomento «Scienza e superscienza».

Quasi riassumendo quanto è stato detto dai vari docenti che lo hanno preceduto nel corso delle sere antecedenti, il prof. Dallaporta ha offerto le conclusioni alle quali uno scienziato deve necessariamente giungere quando sia consapevole del fatto che al di là dei limiti dogmatici posti dalla sperimentazione e dalla ricerca, vi è il mistero. Un mistero inerente al cosmo, a tutto il cosmo, al quale la scienza non solo non può essere estranea, ma al quale essa stessa conduce. Mistero che oltrepassa la conoscenza immediata e che la coscienza umana intuisce e di cui — in definitiva — ha anche sete; perché, oltre le risposte razionali e dogmatiche che la scienza gli offre, l'uomo avverte — sia pure confusamente — l'esistenza di una verità infinitamente più alta.

Oggi, ciò che si toglie alla fede religiosa lo si dà alla scienza; ma l'inquietudine — spesso angoscia — che sempre più spesso turba la vita dell'uomo, nasce proprio da questa artificiosa trasposizione di valori. La scienza dovrà «tornare all'uomo»; così facendo, ne scoprirà la realtà profonda, cse non è solo materiale, ma fatta di realtà che trascendono la materia e da cui non si può prescindere, senza correre il pericolo gravissimo di rendere l'uomo schiavo della stessa ricerca scientifica, mezzo del quale essa si vale, invece di essere termine al quale serve.

Il quadro realistico — e quindi in qualche momento quasi pessimistico — offerto dagli oratori che durante questa XII Settimana di cultura si sono succeduti al Centro «Veritas», è stato così concluso con questa voce — quella del prof. Dallaporta — che è stata insieme avvertimento e speranza. Avvertimento che, al pericolo che ci sovrasta, è possibile sfuggire con la leale accettazione del mistero soprannaturale che tutto contiene; che non umilia l'uomo, lo scienziato in particolare, ma lo eleva e lo arricchisce di conoscenza e possibilità aprendogli orizzonti infiniti degni della sua umanità totale. Speranza che la scienza, scevra di presunzione ed orgoglio, «torni all'uomo» e lo contempli nella sua realtà completa, composta di materia e di ben altro che la materia. Scienza che illumini e migliori, che aiuti e sostenga; che si allei ai valori assoluti invece di negarli; che si offra all'uomo come benefica maestra e non come divinità da servire ed obbedire, in una supina rinuncia proprio a quei valori che fanno l'uomo quello che è.

Le due realtà scienza e religione — come quella di materia e spirito, di visibile ed invisibile — non sono più da opporsi: devono allearsi affinché la scienza aiuti l'uomo e, in definitiva, salvi se stessa.

SEGNALAZIONI

Lettere su uno sciopero all'Università

«In occasione dello sciopero del personale non insegnante delle Università, ho ricevuto una lettera ciclostilata e quindi non diretta soltanto a me, firmata soltanto "Il Comitato intersindacale", in cui, spiegato che "tutto il personale non insegnante sta effettuando uno sciopero inteso ad assicurare ai lavoratori delle Università alcuni diritti che già sono patrimonio di altre categorie" è detto: "Riteniamo che anche tu, da persona civile quale sei, ti sia reso conto dell'assurdità costituita dalla resistenza del Ministero della Pubblica istruzione ad applicare le leggi ed a rendere operanti quei provvedimenti da esso stesso concordati con i sindacati. Ci risulta però che tu non partecipi allo sciopero in atto. Probabilmente avrai le tue buone ragioni per non unirti alla generale protesta. Ci permettiamo però di farti osservare che il sacrificio dei tuoi colleghi va anche a tuo beneficio e che sarebbe pertanto tuo dovere morale informarli dei motivi che ti hanno indotto a non appoggiare la loro azione."

«La lettera così continua: "In genere i motivi per cui un lavoratore non partecipa ad uno sciopero proclamato indistintamente da tutti i sindacati del settore, sono due: o questo lavoratore è un vigliacco opportunista che vuol vivere alle spalle dei colleghi, oppure è un vigliacco pieno di paura di eventuali pressioni dei superiori. Sappiamo che questo non è il tuo caso; è per ciò che ti preghiamo di indicarci i motivi della tua astensione alla solidarietà con i colleghi che ti stimano e con i quali, per i destini dell'umana natura, dovrai lavorare ancora per tanti anni. Se per caso qualcuno ti ha minacciato ti preghiamo di informarci; lo denunceremo alla Magistratura per violazione dello statuto dei lavoratori e faremo del nostro meglio per isolarlo. Se sei poco informato sui termini della azione partecipa alle riunioni del comitato, che hanno luogo ogni giorno."

«E in fondo un post-scriptum: "Nei prossimi giorni verrà esposto agli albi l'elenco dei crumiri, con accanto le eventuali motivazioni."

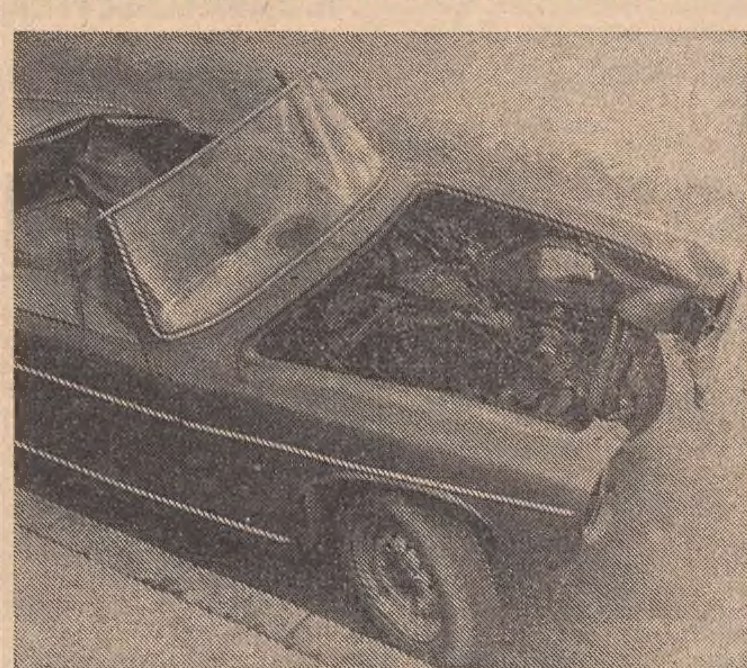
«A questo punto vi sarò grato se ospiterete nelle "Segnalazioni" anche la mia risposta». Eccone il testo: «I motivi della mia non adesione sono di due ordini. Uno privato ed uno pubblico. Come privato cittadino ho le mie convinzioni e non credo di essere obbligato a renderne conto. Come impiegato statale i motivi della non adesione sono i seguenti:

«1) Non ritengo che il mezzo più adatto per applicare o far applicare le leggi che "già ci sono" sia quello dello sciopero. Se tutti scioperano, nessuno lavora e se nessuno lavora chi applica queste benedette leggi? Non si dica che ad applicarle deve essere il Ministero (cioè quella parte di impiegati centrali che non sciopera) quando si sa che, per parecchie categorie, la attuazione delle norme che le riguardano è "decentrata" e che detta situazione è lenta proprio per mancanza di impiegati che lavorino.

«2) Non ritengo che il mezzo più adatto a provocare leggi che "non ci sono" sia quello dello sciopero che, specie trattandosi di impiegati dello Stato, determina solo guadagno allo Stato (per le ingenti somme che, su scala nazionale, vengono economizzate con le ritenute che, sia pure in ritardo, vengono effettuate per le giornate di sciopero). I Sindacati possono e debbono far sentire la loro influenza sul potere politico e non ricorrendo ad un'arma che è tipica arma di lotta tra due contendenti privati, uno dei quali poi rimane soccombente. Lo Stato non è mai soccombente, perché quando anche lo fosse, si rivarrebbe sulla collettività nella quale sono anche compresi i suoi impiegati scioperanti che quindi ci rimettono comunque.

«A queste considerazioni aggiungo ed affermo che nessuno si è sognato di minacciarmi. Se mai, una velata minaccia si nasconde nella lettera praticamente anonima che ho ricevuto e sui compilatori della quale si ritorcono di conseguenza quegli apprezzamenti vanamente desiderosi di volare al cielo, data la pesantezza delle ciabatte che li inchioda nel fango stesso del loro anonimato. Dott. Alessandro Purga.»

«RIPOSA» IN VIA LOCCHI



«Questa fotografia che vi mando è stata scattata giovedì 28 gennaio in via Locchi: è l'immagine di una macchina che "riposa in pace" da non so quanto. Auguriamoci che il Comando dei vigili urbani sia persuaso trattarsi di un'auto abbandonata (basta l'asporto del motore?) e che provveda a rimuoverla. Sarebbe davvero ora. G.C.».

Il prezzo del gasolio

«Le autorità dovrebbero buttare un occhio — ci scrive il dott. M. G. — sul prezzo del gasolio per riscaldamento. Negli ultimi tempi questo prezzo è stato portato alle stelle e, a seconda delle ditte fornitrici, ha subito aumenti che sono persino del 35 percento. Il che mi sembra davvero esagerato, visto che si tratta di un prodotto "adulterato per riscaldamento" e non di un articolo di lusso. Prima di Natale mi erano state richieste 24 lire il litro, ora qualcuno me ne ha domandate 31. Ringrazio per la pubblicazione.»

Un errore corretto nell'Italia dei «quiz»

Il lettore Claudio Scioli aveva indirizzato all'Editore Baggioli di Milano questa lettera: «Nella scuola frequentata dalla mia bambina è stato distribuito, gratuitamente, il fascicolo per la raccolta delle figurine (in vendita presso le edicole) "Conoscere l'Italia", edito da codesta Casa. Da un sommario esame del predetto fascicolo ho rilevato i seguenti errori: 1) la città di Udine è indicata come capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia (fig. 124); 2) manca la citazione di Isernia come altra provincia del Molise (fig. 129); 3) la Venezia Giulia è descritta come una "piccola fascia di territorio fra il confine jugoslavo ed il mare" mentre nella realtà il limite della Venezia Giulia corre lungo la linea di demarcazione con la Zona B fino a monte Goli (Pese) da dove incomincia il confine jugoslavo. La precisazione è molto importante giacché la Zona B, che si estende fino a Cittanova, giuridicamente è ancora italiana. Ignorare l'esistenza della Zona B non giova né agli interessi nazionali né all'istruzione dei nostri ragazzi.

«Accludo un ritaglio del giornale "Il Piccolo" del 14 gennaio che riporta la segnalazione del lettore S K. ("Nell'Italia dei quiz") in merito all'errata indicazione del capoluogo della Regione».

L'Editore Baggioli ci invia ora cortesemente copia della risposta fornita al signor Scioli in cui, ringraziandolo per la segnalazione, lo si informa che alla correzione riguardante Trieste e non Udine capitale si era già provveduto, (lasciando l'illustrazione di Udine, non sostituita per ragioni tecniche con una di Trieste). «Per quanto indicato ai punti 2 e 3 della lettera — scrive ancora l'editore — direi meglio che si tratta di "indicazioni incomplete" e non di errori. Lei certo capirà la notevole differenza. Avremo comunque modo di ovviare anche a questi inconvenienti».

L'alabarda di Miramare: l'ANAS assicura

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente si informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, con riferimento alla fotografia pubblicata il 19 gennaio, in merito allo stato di abbandono in cui si trova l'alabarda nel giardinetto fiancheggiante la strada statale all'imbocco della prima galleria per Grignano, ha precisato che «il manufatto è di pertinenza ed in manutenzione dell'ANAS. L'assessore Verza ha pertanto provveduto ad interessare l'Azienda statale al ripristino dell'aiuola con l'emblema cittadino, ricevendo assicurazione che verrà sollecitamente provveduto».

Accaniti «verdiani»

A nome di un gruppo di «accaniti verdiani» un lettore ci invia una segnalazione a proposito del «Don Carlo» e della «Traviata»: apprezzamenti sull'attività di artisti o registi, e in genere di qualsiasi personaggio della vita pubblica, siano essi favorevoli o negativi, possono trovare ospitalità, quando esposti con civile garbo (e la lettera pervenutaci rispettava abbastanza questa regola), solo se chi li esprime è disposto a firmare con nome e cognome. Così come sono firmate le critiche del giornale e il giornale stesso.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 gennaio:

ARRIVI: mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Aldo Cecconi» (naz.), mc. «Nicol. Montanari» (naz.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Filippo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Kostrena» (jugoslava).

PARTENZE: mn. «Borea» (naz.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «North Countess» (ell.), mn. «Ilo» (naz.), mn. «Dolphin» (liber.), mn. «Miryam» (israel.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Callao» (naz.), mc. «Gefo Sun» (germ.), mc. «Nicol. Montanari» (nazionale), mc. «Belice» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Orleo» (jug.), mn. «Mare Placido» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Repubblica dei ragazzi

I «cittadini» della «RdR» oggi e domani festeggiano il loro Santo Protettore, Don Giovanni Bosco. Nel tardo pomeriggio di oggi, all'«appuntamento della settimana», (il «falò»), inizio ore 18, proiezione della filmina a colori «L'amico dei giovani», con commento dialogato e musicato. Al termine speciale lotteria: fra tutti i ragazzi presenti verranno sorteggiate alcune copie di «Congiura a Trieste» edizione «La Cittadella» e di «I millenni di Trieste». Domani, domenica, alle ore 9, mons. Marzari celebrerà nella sede centrale la S. Messa alla quale assisteranno i ragazzi della «R» con i loro familiari e le rappresentanze della «famiglia universitaria», del «convitto studenti medi», del «dopo-scuola» dell'Opera figli del popolo. La «guardia» della «RdR» presterà «servizio d'onore in divisa con bandiere». Alle ore 12.30 tradizionale pranzo-premio al quale allegramente partecipano 40 tra «cittadini» e «anziani» che, durante l'anno 1970, si sono distinti nelle diverse attività della giovanile organizzazione.

Cineforum

Al «Franciscanum» di via Giulia 70, questa sera alle ore 20.15 avrà luogo una prima del «Cineforum» con la proiezione del film «Frutto del peccato» di H. Hautner. Moderatore del dibattito sarà il prof. Riccardo Camber dell'Università di Trieste.

Centro Motovelico Hannibal

MONFALCONE

Il Ristorante-Bar presso il *Centro Approdo* è riaperto, dopo le ferie annuali, a partire dal giorno 28 c.m. Prenotazioni: tel. 0481 73032 - 74541.

Festa dei Salesiani

Domani la Famiglia Salesiana celebrerà l'annuale festa di S. Giovanni Bosco. Oltre agli incontri della settimana — per gli ex allievi, i giovani, le varie associazioni — la solennità avrà il suo culmine alle ore 10 con la S. Messa e l'omelia dell'Arcivescovo mons. Santin nella chiesa rinnovata dell'oratorio di via dell'Istria, 53.

CMM «N. Sauro»

Il Cantuccio dei Bambini. Oggi alle ore 17, nella Sede Sociale di via Roma n. 15, Stanlio e Ollio in «Lui e l'altro» rallegreranno i figli dei nostri soci e simpatizzanti. Seguiranno giochi e scherzi vari. L'ingresso è libero.

Campeggio Club

Il giorno 3 febbraio, nella sede del CRAL Assicurazioni Generali, viale XX Settembre n. 1, II piano, verranno proiettate delle diapositive e film su argomenti campeggistici. Il giorno 7 febbraio al Campeggio «Obelisco» di Opicina avrà luogo nel primo pomeriggio la consueta festa degli abeti.

La Calzoleria Viale

avverte la Sua affezionata e gentile clientela che la vendita dei saldi stagionali continua. Troverete le migliori occasioni per i Vostri acquisti.

«Capriccio Dei» per tutti

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, allo scopo di fare sempre più conoscere il famoso formaggio francese Caprice des Dieux, dà inizio alla campagna assaggio al prezzo di lire 270 la confezione.

Onorificenza

Con decreto del Capo dello Stato, il signor Fortunato Tremul, impiegato presso l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana». Al neo cavaliere vivissime felicitazioni.

Settimana per i ragazzi

Tutti coloro che desiderano vestire bene i propri ragazzi approfittino per acquistare in queste settimane da *Beltrame* con sconti del 30, 40, 50%, mantelli, abiti, costumi e tutte le confezioni più moderne e curate dell'attuale stagione invernale. Beltrame, Corso Italia.

Da Rocco

Televisori Loewe-Opta e Magnadyne. Ultimi modelli 1971. Visitateci nel nostro negozio in Piazza V Veneto 3 di fronte alla Posta Centrale.

Sconti del 20-30-40%

sui lampadari in stile e moderni, articoli da regalo, appliques, lampade da tavolo e pavimento, elettrodomestici ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Buona domenica...

e ricordate: non c'è festa senza un acquisto al rinomato pastificio casalingo *«Tortellino d'oro»* in via Tarabocchia 1.

Ballo A.N.L.A. Dreher

Questa sera alla *Birreria Dreher* di via Giulia, dalle ore 21 alle ore 2, organizzato dall'ANLA Gruppo Dreher, avrà luogo il ballo sociale. Scherzi, giochi, sorprese.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi le nozze d'oro Bianca e Giuseppe Del Gos, unitisi in matrimonio cinquant'anni fa nel Duomo d'Isola d'Istria. Nella lieta ricorrenza sono circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti. Vive felicitazioni e auguri.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Settimana dell'abito

Mentre prosegue con successo la vendita di mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana dell'abito da donna. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo reclame di L. 4.000 e L. 8.000. Approfittatene poiché ogni offerta Beltrame è una occasione rara e reale.

Saldi Cittar

Vesti sempre giovane con eleganza e risparmio. Sempre da *Cittar*, via del T. Romano 1, tel. 31110.

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO REGIONALE

È stata completata la Giunta con la nomina del nuovo assessore

Al posto del dimissionario D'Antoni siederà l'udinese Giacomo Romano della DC, eletto al primo scrutinio - Interrogazioni e interpellanze

La «mini-crisi» della Giunta regionale è stata risolta ieri mattina al Consiglio con l'elezione nell'esecutivo del cons. Romano della DC al posto del dimissionario assessore supplente D'Antoni (del PRI passato al PSU) già delegato allo sport, alle attività ricreative e ai libri fondiari. Il cons. Romano (udinese, della corrente di sinistra di «Forze nuove») e risultato eletto al primo scrutinio, con la maggioranza assoluta dei voti: 37 voti a favore (provenienti dalla DC, PSI, PSU, MF e qualche voto dell'opposizione), 16 schede bianche (PCI, PSIUP, e altri) e una scheda nulla con l'annotazione polemica-scherzosa di «Loris Fortuna».

A causa della situazione ancora un po' incerta tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra, e a causa della richiesta di una verifica politica a livello regionale avanzata dal PSI (e anche dalla «sinistra di base» della DC), Romano è ancora un assessore supplente «ad interim», cioè senza la delega allo sport e ai libri fondiari, delega che rimane alla Presidenza della Giunta, in attesa della verifica politica e della definitiva ristrutturazione dell'esecutivo. Secondo la tesi socialista, infatti la nomina di Romano ad assessore supplente doveva avere soltanto il significato di un formale adempimento alle norme dello Statuto, che fissa termini perentori per la surroga di un assessore dimissionario. Il «caso D'Antoni» ha quindi lasciato ancora uno strascico, anche se sembra solo temporaneo.

Il nuovo assessore regionale Giacomo Romano, nato nel 1915 a Sutrio, in Carnia, è ammogliato con tre figli; conseguita l'abilitazione magistrale, è entrato nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dove ha raggiunto il grado di capostazione principale, esercitato per molti anni presso la stazione di Udine. Dopo aver partecipato alla Resistenza quale partigiano della Brigata «Osoppo», Romani ha svolto in Friuli un'intensa attività, sia in campo sindacale che politico. Iscritto alla DC dal '45, egli ha ricoperto nel partito numerosi incarichi direttivi. membro del Comitato provinciale della DC friulana dal '54, Romano ha svolto — quale esponente della corrente di «Forze nuove» — dapprima l'incarico di dirigente organizzativo e successivamente quello di vicesegretario provinciale; dal '64 è stato pure membro del Consiglio nazionale della DC. Alle elezioni regionali del maggio '64 è stato eletto consigliere nella lista della DC per la circoscrizione di Udine con 6.505 preferenze, mentre quattro anni più tardi è stato riconfermato nell'incarico, riuscendo terzo eletto della DC con 15.216 voti preferenziali.

In merito all'elezione ad assessore di Romano, va segnalata la presa di posizione del gruppo consiliare del MF che, votando per il nuovo assessore, ha voluto apertamente contrastare — come dice testualmente il comunicato del MF — l'inaccettabile posizione assunta dal PSI e questo perché il MF ritiene che gli importanti settori dello sport e dei libri fondiari non meritano certamente assurde posizioni di attesa, anche considerando che fino ad ora troppo poco è stato fatto per una vera politica sportiva e nulla per il fondamentale istituto dei libri fondiari, in sette anni di vita operativa della Regione.

Proclamato eletto l'assessore Romano, l'Assemblea è passata al secondo punto dell'ordine del giorno, cioè allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Sono state svolte numerose interrogazioni su svariati aspetti della vita regionale. La prima risposta l'ha fornita il Presidente Berzanti a due interrogazioni dei consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli del MSI in merito ai recenti articoli apparsi sul maggiore quotidiano milanese e dedicati alla nostra regione. Berzanti ha detto che «la responsabilità dell'impostazione dell'inchiesta e del contenuto dei singoli articoli riguardanti il Friuli-Venezia Giulia, è pertanto esclusivamente della direzione e dei vari estensori. A smentita di qualsiasi infondata illazione, del resto alquanto singolare, trattandosi di uno dei più importanti quotidiani italiani — ha detto Berzanti — si esclude poi in maniera categorica che i servizi recentemente apparsi sul "Corriere della Sera" siano stati direttamente ispirati o addirittura "revisionati" dalla Giunta regionale e che in relazione alla loro pubblicazione sia stato richiesto alla Regione alcun concorso finanziario». Comunque, prescindendo dal fatto che alcune discutibili opinioni riportate nei suddetti servizi hanno determinato manifestazioni di dissenso, Berzanti ha concluso osservando che il crescente interesse dimostrato dalla stampa italiana verso il Friuli-Venezia Giulia costituisce un fatto estremamente positivo.

Tra le altre interrogazioni sono da ricordare quelle riguardanti i problemi e il futuro del Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM), presentate da consiglieri del MF, DC e PCI alle quali ha risposto l'assessore Giust; l'interrogazione del cons. Martinis (DC) sui trafugamenti di opere d'arte dalle chiese situate in località disabitate di montagna, alla quale ha pure risposto Giust; l'interrogazione del cons. Rizzi (PSIUP) sull'urgenza della progettazione definitiva e della costruzione di un collegamento autostradale nella zona di Redipuglia-Aeroporto Giuliano-zona industriale Schiavetti, alla quale ha replicato l'assessore Masutto; e la interrogazione del cons. Cuffaro (PCI) sul concorso per il posto di direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, alla quale ha risposto lo assessore Devetag.

Il Consiglio regionale ha quindi rinviato la propria seduta a lunedì mattina, perché — come fissato dallo Statuto — l'Assemblea è tenuta a riunirsi nel primo giorno non festivo di febbraio: saranno discusse due mozioni (una del centro-sinistra e l'altra del PCI) sulle richieste regionali in merito alla progettata riforma tributaria.

SULLA UDINE - TARVISIO

Interrogazione liberale presentata alla Regione

L'avv. Daniele Morpurgo, ha inoltrato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio regionale.

«Recenti notizie stampa pubblicano comunicati di enti locali, e ordini del giorno di consessi regionali a vario livello, dai quali traspare la preoccupazione che la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio abbia a subire rallentamenti o rinvii, ad onta di formali assicurazioni a suo tempo date dalle autorità centrali.

«Secondo recenti notizie, l'autostrada dovrebbe addirittura fermarsi in località Amaro, per proseguire poi fino a Tarvisio sotto forma di superstrada; e secondo altre notizie, nuove remore intralcerebbero i progetti a causa di diversità di soluzioni prospettate nel tracciato, su pressioni politiche o turistiche varie.

«Non credo che occorra spendere molte parole per ribadire con fermezza che la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio risponde a una inderogabile necessità per completare il sistema viario e collegare, tra l'altro, il porto di Trieste con gli utenti d'oltre confine.

«La interrogo per conoscere quale fondamento abbiano le preoccupazioni riportate sulla stampa regionale in ordine alla realizzazione dell'autostrada, e quali iniziative la Regione abbia preso ed intenda ulteriormente svolgere per eliminare ogni forma di pregiudizievole ritardo nell'esecuzione di questa opera così importante».

L'ING. GIANNI BARTOLI AL LIONS CLUB

Impressioni incantevoli d'un viaggio in Argentina

Toccante incontro con i nostri emigrati

Taccuino di viaggio. Così potrebbe essere sintetizzata la conversazione tenuta all'ultima riunione conviviale del Lions Club dall'ing. Gianni Bartoli, che ha voluto sintetizzare in quasi un'ora di interessante esposizione il suo recente viaggio in Sudamerica: tre settimane di scoperte quasi sempre gradite, gli incontri con le comunità italiane che vivono e operano in quelle terre, gli abbracci — dopo tanti anni — di gente già conosciuta, che in Argentina o nel Brasile si è fatta una posizione.

Anzitutto, le tappe di avvicinamento: Barcellona, e lo spettacolo splendido delle «Ramblas» (in sedicesimo, magari, le abbiamo anche noi, rappresentate dal vecchio, caro Viale XX Settembre); una cerimonia nuziale, con i ragazzi dai vent'anni in su in frac, e i giovani in cilindro; e la «Sagrada Familia», la chiesa che viene costruita pezzo su pezzo con pazienza certosina, e chissà mai quando potrà essere finita. E Lisbona, una città bella e luminosa, con delle rive magnifiche; il nuovo ponte sul Tago, una opera fantastica; tanto verde, a differenza di questa nostra città, con antichi palazzi moreschi e neoclassici.

I ricordi dell'ing. Bartoli si affastellano, si rincorrono, si accavallano quasi. E' così che siamo a Rio de Janeiro, in una sera splendida, e lo spettacolo che si presenta è semplicemente meraviglioso. Di notte è tutto un fulgore, con quelle strisce stupende di questi lungomare. La Copacabana è un'infinita spiaggia che stanno ancora ampliando e allungando. Rio de Janeiro — ha affermato Bartoli — si presenta veramente come una città unica al mondo. Chi c'è stato può ricordare i punti fondamentali: il Pan di Zucchero che brilla su in alto, quando ci si accosta con la funivia, e il Corcovado, con le sue infinite baie che lo circondano. Le coste sono tutte ricche di insenature, attraverso le quali si arriva al porto. I porti sono sempre grandiosi, e brutti, naturalmente dal punto di vista estetico.

Ma quello che vale per Rio vale anche per Buenos Aires, per Montevideo, per Santos. Santos, ad esempio, è bellissima, perché anch'essa è ricca di colli e di spiagge. Ciò che le arricchisce — e le impoverisce in un certo senso — è la costruzione mastodontica di grattacieli che si estendono per tutte le città, in queste capitali che concentrano 3, 4, 5, 6 milioni di abitanti.

E la visita di Baires, l'incontro con gli amici della Confederazione combattenti, cui presiede il commercialista triestino Fabrizi, con Streinz - Sereni, Gradenigo, l'ing. Monti, Segrè, il dott. Steindler, con marito e moglie che facevano i camerieri da Bazarini a Pola, al Caffè Italia, e che si sciolgono in lacrime nel rivedere gente che avevano perso di vista trenta anni fa. E ancora: una puntata su Sao Paulo, il ritorno a Rio, l'acquisto di «un sombrero grande così, perché era tanto di quel caldo che non ce la facevo», la statua del Redentore, quasi una visione di trasfigurazione.

Ospite del Lions Club era il comm. Gilberto Mariotti, un triestino trapiantato a Buenos Aires da venticinque anni, che aveva accompagnato l'ing. Bartoli in una parte del suo interessante viaggio nel Sudamerica. Il comm. Mariotti ha intrattenuto i presenti sulle condizioni di vita e di attività dei nostri connazionali di laggiù, soffermandosi quindi sulle particolarità di quel Paese, soprattutto nella sua qualifica di direttore dell'Eurotourist, un importante ufficio turistico della capitale argentina.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosario Rando, nel I anniversario, da F.C.D.M. 2000 pro chiesa S. Giuseppe (Ospedale maggiore).

In memoria di Renato Petracco, nel V anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Erminia Bainville, nel IV anniversario, dalla sorella 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Giacomini, nel V anniversario, dalla moglie Elisabetta 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Franceschini, nel I anniversario, da Amanda Cosolini 2000 pro CRI.

In memoria di Gregorio Devescovi, nel X anniversario, dalla moglie e figlio 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro ECA, 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Degasperi, nel I anniversario, dai familiari 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Castiglioni nel III anniversario, dalla figlia Maria Del Pin, nipoti Maria, Libera Marangoni e Luciano Petronio 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Kessissoglù da Augusto Sperani 5000, da Ada e Gilda Brovedani 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Daniele Pisani da Olga Cadei 2000 pro Centro tumori; da Angela e Sergio Guastolla 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ada Lo Nigro dai colleghi del figlio Claudio 13.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Livio Brisco da Armando e Lisa Bregant 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica).

In memoria di Armando Cohen da Marta Tenze 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Ermenegilda Presetti dalla nipote Sabina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ettore Delisa dalla cognata Antonietta e nipote Annamaria 3000 pro Banca del sangue

In memoria del dott. Giovanni Benuzzi da Luciana Umani Miller 3000 pro «XXX Ottobre» (gruppo ESCAI).

In memoria di Maria Milani da Fulvia Facchinetti e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da Maria Teresa Romano 10 000 pro Centro tumori.

In memoria di Severino Gregorin dalla moglie Cesarina 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla cugina Gisella Buliggi 5000 pro Centro tumori; da Serafino e Miranda Gregorin 5000, da Andreina Gregorin 2000, da Sergio e Graziella Gregorin 2000, da Giorgio e Pia Gregorin 2000, da Etta e Giuliana Gregorin 2000, da Germana e Federico Del Ben 2000, da Anna e Pietro Bagatin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Cecchetti - Giraldi - Pierangelini 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia Buliggi ved. Marcovich dalla sorella Gisella 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla cugina Cesarina Gregorin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Daniele Pisani da Bruno Tommasini 3000, da Elda Piazza 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Emilia Sacco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Pasqualini da Fede Valdevit e Laura Cassano 5000, da Ireneo Pasqualini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Polacco da Anita Polacco 5000, dalla famiglia Remo Alzetta e Arturo Matassi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Vessilli da Mauro e Liliana Sommariva 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Fulvia Schizzi 3000 pro Istituto «Rittmeyer». da Alma Zollia 2000 pro Centro tumori; da Eugenia Capon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Bruno Kimenz 5000, da Stefania Deancovich in Polesel (ex allieva) 2000, da Dario Zaffiropulo 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Giovanni Kurlaender da Maria Cosulich 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Cristina Palazzi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Livio Brisco da Fausta Mercadante 2000, da Luigi e Letizia Premuda 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Ernesto Rode 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Attilio Zmaievich da Anna Del Drago e Nidia Fornara 15.000, da Bruna e Giuseppe Decolle 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Severi da Piotone Cavallieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Cohen da Mario, Fernanda Culiot 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Cosimo Volpe da Ada e Gilda Brovedani 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanna ved. Glessi da Ada e Gilda Brovedani 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dei propri defunti da A. e B. Bacchelli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alberto Saxida dalla famiglia Pacini 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del maestro Cesare Meniconi dalla Casa musicale giuliana 3000, dalla famiglia Scaligeri 1000, da Margherita Medicus 1000 pro CRI.

In memoria di Giusto Detoni da Aristea Zorzini 4000 pro «Operazione lana».

In memoria di Mario Taucer da Fanni 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Amodeo da Maria Dante e Rita Pietron 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carlo Galopin dalle famiglie Castro-Punter 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Steffè da Mariella Steffè 30.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Natalia Luser, nel II anniversario (31/1), da Giorgio e Bruno 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Emma ved. Manfè da Bruno e Romana Bertuzzi 3000 pro Centro tumori; da Guido Michelli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ermanno Depase dal personale della Scuola materna di via Vasari 6000 pro Associazione delle Comunità istriane.

In memoria di Lina Bortolussi in Masseni da Claudio Masseni 40.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giovanni Marega da Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro Rotary Club Fondo «Marino Lapenna».

In memoria di Egidio Bianchi da Alma Maupas ved. Schifini 5000 pro Movimento sociale italiano (Sezione femminile).

In memoria di Ugo Pierpaoli dalla famiglia Facchini-Tomasini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga e Vittorino Franco dai figli Franco-Palazzi 3000 pro Società operaia di mutuo soccorso.

In memoria di Laura Degrassi dai cugini Adelma, Iole, Carmela, Giuseppina, Bruno, Giovanni 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da A. C. 5000 pro «Operazione lana».

RELAZIONE DELL'ING. UMARI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

UTILE LA METANIZZAZIONE ANCHE SUL PIANO ECONOMICO

Illustrati dettagliatamente dall'oratore il programma tecnico dell'innovazione e le singole caratteristiche dei nuovi impianti

Sotto la presidenza dell'avv. Slocovich, si è tenuta la settimanale riunione conviviale del Rotary Club, nel corso della quale è stato presentato il nuovo socio, prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica. E' stato anche deciso di far pervenire allo scultore concittadino Marcello Mascherini un telegramma di felicitazioni per aver vinto il «Premio Biancamano», che gli sarà consegnato proprio oggi a Milano.

Ospite della riunione è stato il dirigente dell'Acegat, ing. Egidio Umari, il quale ha tenuto una conferenza sulla prossima metanizzazione nella nostra città. L'oratore, nell'illustrare anche dettagliatamente il programma tecnico dell'innovazione, in particolare ne ha sottolineato il valore e l'importanza di carattere economico, rilevando tra l'altro come il gas naturale non possa essere bruciato correttamente negli apparecchi di utilizzazione predisposti per il funzionameto con lo attuale gas di città.

Infatti, l'elevato potere calorifico del metano e certe sue peculiari caratteristiche fisiche, come la diversa densità, diverso potere comburivoro (ovvero il volume d'aria occorrente per la combustione stechiometrica di un volume di gas) nonché la minore velocità di propagazione della fiamma, rappresentano aspetti fondamentali che differenziano in modo sostanziale il comportamento del gas naturale rispetto il gas attualmente distribuito in città al punto da renderlo non intercambiabile con il gas di città stesso. Ecco perciò che si rende necessario intervenire sui singoli apparecchi di utilizzazione adattandoli in modo che, mantenendo costante la loro potenzialità termica, che è una caratteristica fissata per ogni singolo bruciatore, si ottenga una combustione ottimale.

Ma, prima di entrare nel merito del grosso problema dello adattamento degli apparecchi di utilizzazione, necessario con l'immissione in rete del gas naturale, è opportuno dare una idea circa le caratteristiche dei nuovi impianti costruti per la metanizzazione della città.

Come noto, il punto di consegna del gas da parte della SNAM è previsto nei pressi di S. Giuseppe della Chiusa, su un'ampia area ove è stata costruita una stazione di decompressione e misurazione del gas nei pressi della quale verranno costruiti i futuri impianti di stoccaggio. La potenzialità iniziale della stazione di decompressione a S. Giuseppe della Chiusa è di 16.000 mc/h. Da detta stazione si diparte una conduttura del diametro di 350 mm, a media pressione, che lungo la sede dell'ex linea ferroviaria Trieste - S. Elia, raggiunge un nuovo impianto di decompressione costruito nella area del Broletto. In fase iniziale il progetto prevede ancne un ulteriore impianto di decompressione nella stazione esistente di Roiano, nonché la costruzione di un paio di cabine di decompressione sulla rete di distribuzione. Il feeder principale ha una lunghezza di 6 chilometri circa, e verrà protetto catodicamente. Sono di prossima realizzazione il telecomando e il telecontrollo dei nuovi impianti ora menzionati.

Passando a considerare il problema dell'adattamento degli apparecchi di utilizzazione, è chiaro che esso va visto sotto un duplice aspetto: 1) la sicurezza dell'operazione; 2) il suo costo.

Evidentemente, per quanto riguarda il primo argomento, l'Azienda, e con essa la Società incaricata della trasformazione, deve predisporre la sequenza delle operazioni in modo tale da effettuare la trasformazione stessa secondo una logica razionale compatibilmente con la graduale immissione del nuovo gas in rete, s'intende, arrecando, nel contempo, il minor disagio possibile all'utenza, ma, soprattutto, preoccupandosi tassativamente di garantirne l'assoluta sicurezza per l'utente stesso. Infatti, si tratta di un numero di utenti che si aggira sulle 90.000 unità ed è facile comprendere che qualche volta l'inerzia di accogliere una novità può dar luogo, se non opportunamente organizzata e preparata in dettaglio, a sopravvenienze dannose, considerato l'elemento trattato che è il gas.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 giugno 1970.

I sessant'anni del «Pitteri»



(«Giornalfoto»)

Nel corso della cerimonia per il 60.o anniversario della fondazione del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», la signora Calligaris ha consegnato al direttore Pasqualini, il Trofeo «San Giusto»

RIEVOCATA IN APPELLO UNA SCIAGURA STRADALE DEL MAGGIO 1968

Investito dalla macchina l'agricoltore morì poco dopo

All'automobilista il Tribunale di Gorizia aveva inflitto cinque mesi con i benefici di legge, confermati ora dai giudici di secondo grado

La vita dei pedoni è sacra, sia sulle strade nazionali che nelle vie cittadine: l'inviolabilità del principio è stato ribadito da una sentenza della Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli, nel processo a carico di Alberto Populin di 27 anni, da Udine.

La sciagura che lo porta ora davanti ai magistrati di secondo grado accadde — come puntualizza il consigliere relatore dott. Edel — la mattina del 6 maggio 1968, mentre il Populin stava guidando da Gorizia a Udine una Fiat 1500. Il veicolo era carico di giornali che trasportava per conto di terzi. Avvicinandosi alla località «Bosco di Sot», alla periferia di Cormons, il Populin investì l'agricoltore Pietro Ipavez di 66 anni, abitante al numero 27 della frazione, il quale, uscito dalla porta di casa, gli tagliò la strada dalla sinistra. Lo sventurato venne imbarcato sul cofano della grossa cilindrata, e piombando al suolo, riportò lesioni di tale entità che spirò poche ore dopo all'ospedale di Cormons.

I rilievi furono assunti dalla Polizia stradale, e al termine degli accertamenti, il Populin venne incriminato per omicidio colposo, determinato — secondo l'Accusa — da eccessiva velocità in una zona che è pur sempre abitata, mancato rallentamento al sopraggiungere del pedone, e mancata segnalazione acustica. L'8 maggio scorso, lo automobilista venne giudicato dal Tribunale di Gorizia, e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno risarcito, fu condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con il duplice beneficio, nonché alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi. Ricorse con l'assistenza dell'avv. Campeis del Foro di Udine.

Interrogato dal Presidente, il Populin afferma: «A poco più di 30 metri dal luogo dell'incidente c'è un piccolo dosso. Quella strada la conosco perché la percorro quotidianamente. Vidi il passante fermarsi sulla mezzaria, suonai, e ritenendo mi desse via libera, proseguii la marcia».

Presidente: «Il grave torto degli automobilisti, tutti noi, è quello di fare eccessivo affidamento sul comportamento dei pedoni». Il P. G. è dell'avviso che il Tribunale di Gorizia sia stato generoso a sufficienza «in quanto la colpa è provata sotto tutti e tre i profili del capo di imputazione». Propone la conferma del verdetto. Secondo lo avv. Campeis, «il sinistro avvenne su una strada nazionale ove nulla impone un limite di velocità, e peraltro, nemmeno la segnaletica ne dà avviso. Di conseguenza, chi guida un veicolo deve marciare con la garanzia che la segnaletica stessa gli fornisce». Conclude perorando l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

Il ricorso è stato vano in quanto la Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza.

Pagamento canoni alla RAI-TV

Per il pagamento dei canoni alla RAI-TV l'Ufficio vaglia e risparmi della Posta Centrale aprirà nelle giornate di oggi e di lunedì uno sportello dalle ore 15 alle ore 19, e gli Uffici Postali di Trieste Succ. 3 (Piazza Verdi) e di Trieste Succ. 7 (Via Crispi) effettueranno l'accettazione ininterrottamente fino alle ore 18 nella giornata di lunedì 1.o febbraio.

Novità librarie alla Biblioteca civica

Scienze sociali. Jonas: Storia della sociologia (300.9 - JON); Clausse: Avviamento alle scienze dell'educazione (370.1 - CLA).

Linguistica. Saumjan: Linguistica dinamica (401-SAU).

Storia, geografia, biografia. De Sanctis: Ricordi della mia vita (2-17255); Montanelli - Gervaso: L'Italia del Settecento (1700-1789) (945.57-MON).

Regionali. Bartoli - Brunner: Nonna Trieste (R. P. 5-414).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, estesa nuvolosità stratificata, con deboli piogge più probabili sulla Liguria, sulla Toscana e sull'Appennino. Nel corso della giornata si avrà un ulteriore peggioramento a partire dalla Sardegna con una intensificazione delle piogge e possibilità di temporali sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso con tendenza a peggioramento.

Venti: in Val Padana deboli variabili o calmi. Su tutte le altre regioni intorno Sud da deboli a moderati tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, Mar di Sardegna, mossi con moto ondoso in aumento; restanti mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 8; Verona 1, 7; Trieste 5, 9; Venezia 3, 7; Milano 1, 5; Torino —1, 7; Genova 8, 11; Bologna 3, 6; Firenze 6, 14; Pisa 5, 14; Ancona 6, 13; Perugia 6, 9; Pescara 1, 15; L'Aquila 0, 10; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 4, 10; Bari 5, 10; Napoli 6, 15; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 5, 16; Messina 9, 15; Palermo 10, 15; Catania 5, 19; Alghero 6, 16; Cagliari 5, 15.

IL SABATO LETTERARIO AL POLITEAMA

SINDACATI E PARTITI A UNA SVOLTA STORICA

I nuovi rapporti tra le forze sindacali e quelle politiche saranno al centro della conferenza che Gino Giugni terrà oggi, con inizio alle 18, al Politeama Rossetti per i «Sabati letterari». Il titolo «Sindacati anni '70» vuol sottolineare la «svolta storica» alla quale sono giunti in questo decennio i protagonisti delle vicende sfociate nell'«autunno caldo» e dei conflitti tuttora in atto nel mondo del lavoro.

Come in occasione dei precedenti incontri promossi dalla Associazione Culturale Italiana con il patrocinio del Teatro Stabile di prosa, dopo la conferenza — della durata di circa mezz'ora — si svolgerà un pubblico dibattito. La discussione, che si prevede animata per la partecipazione di sindacalisti e di esponenti dell'ambiente universitario, al quale l'oratore appartiene, sarà diretta dallo assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Bruno Giust.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare in Galleria Protti o alla cassa del Teatro dove sono ancora disponibili tessere d'abbonamento all'intero ciclo dei «Sabati letterari» che si concluderà alla fine d'aprile.

Documentari all'AIA

Stasera, alle ore 19, l'Associazione italo-americana presenterà nella sede di via Roma 15/II, un programma cinematografico che comprende un documentario sulla storia del tennis ed un cortometraggio a colori sul viaggio compiuto dalla «Manhattan» attraverso il leggendario Passaggio a Nord Ovest.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 31 gennaio gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza domenica 31 gennaio p.v. alle ore 9 da piazza Oberdan visita di 2 cavità carsiche (portare lampadina) e visita di Castellieri con illustrazione di rinvenimenti archeologici. Possono partecipare anche i ragazzi non appartenenti al gruppo. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

Tullio Crali al «Tribbio»

Questa sera alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra personale di Tullio Crali dal titolo «Forme e materia nello spazio». Le opere presentate in questa rassegna, che si concluderà sabato 20 febbraio, comprendono sassintesi e disegni della serie «Le comiche».

Alla TORBANDENA

DALI' e MASCHERINI

Galleria TERGESTE

via Battisti 23

Oggi alle 17.30 si inaugura la mostra personale della pittrice IOLANDA ROSINI

Galleria Rossoni

Mostra personale del pittore ROBERTO KOZMAN dall'1 al 10 febbraio sul tema «IL CARSO»

LA VITA NEL PORTO

Sono in arrivo la «Palladio» e la «Vicenza» - In aumento le relazioni marittime con la Russia, la Romania e l'Albania - Record nei traffici con Israele - Caffè

Nel Lloyd Triestino

Per domani è attesa la noleggiata «Atreo» impiegata sulla linea commerciale per l'Australia; la nave sbarcherà nel nostro porto caffè, juta e tronchi, e imbarcherà macchinario, acciaio e carta. Ripartirà verso il 5 febbraio.

Nell'Adriatica

Sono attese per il 1.o febbraio le m/n «Palladio» e «Vicenza», adibite rispettivamente alla linea Grecia - Libano - Turchia, Grecia - Turchia; le due unità sbarcheranno tabacco, cotone e fichi industriali ed imbarcheranno carta, ferro e filati per ripartire, entrambe, il giorno 4.

La nave oceanografica «L. F. Marsili»

Parte oggi dal nostro porto la nave oceanografica «L. F. Marsili». La nave è di proprietà del Consiglio nazionale delle ricerche e gli armatori sono i F.lli Cosulich. La «Marsili» inizia una nuova campagna di ricerche oceanografiche.

Caffè privato dal Sud America

E' giunta in porto la m/n «Mikinai», della Greek - South - American Line, con allo sbarco 16.500 sacchi di caffè per conto di ditte private della piazza. E' appoggiata alla Italo-Scandinava.

Trieste e l'Europa

Le relazioni marittime fra il nostro porto e gli altri porti europei sono in costante incremento: da gennaio al primo dicembre gli sbarchi - imbarchi hanno raggiunto 3,848 milioni di tonn. contro 3,353 milioni dello stesso periodo del '69. L'aumento è stato del 14,7 per cento.

Nei contatti con gli altri porti del continente la graduatoria è la seguente: 1) porti italiani 2,660 milioni di tonn.; 2) porti russi 0,607 milioni t.; 3) porti norvegesi 0,174 milioni t.; 4) porti rumeni 0,132 t.

Questi quattro settori marittimi dominano nei traffici con Trieste. L'URSS è al secondo posto con circa 607.000 t. (undici mesi del '70), contro 351.847 dello stesso periodo del '69. L'incremento, molto forte, dipende soprattutto dagli oli minerali del Mar Nero. E' da rilevare che l'intera cifra è formata soltanto da sbarchi; non esistono merci che partono via mare da Trieste per la Russia.

La Norvegia è con i suoi minerali di ferro al terzo posto nei nostri traffici con l'Europa. Segue al quarto posto la Romania, a proposito della quale è da far notare che il passaggio da 1626 tonn. (undici mesi del '69) a 131.508 t. (undici mesi del '70) è dovuto all'entrata in esercizio dell'oleodotto Trieste-Vienna.

Un posto a sé merita l'Albania, i cui traffici sono saliti in 11 mesi da 24.622 tonn. del '69 a 62.707 del '70. L'incremento, davvero spettacolare, è dovuto a maggiori e più proficue relazioni commerciali fra Tirana e l'Italia, e ad alcune migliorie nei transiti per lo hinterland. Merita, a tal proposito, far notare che l'Albania ha raggiunto le quote di traffico dell'Egitto e Cipro messi assieme.

Si nota, per converso, un regresso nei traffici con il Benelux, con la Francia, con l'Irlanda, con la Svezia.

I traffici col Levante

Con la denominazione geografica di «Levante» viene compreso il settore che dalla Grecia va all'Egitto, abbracciando gli Stati costieri del Mediterraneo orientale (generalmente l'area egiziano - israeliano - giordana viene impropriamente designata Medio Oriente). Lo Ente Porto considera nelle sue rilevazioni statistiche il Levante nella sua esatta accezione geografica.

Il Levante appare nei traffici triestini con un volume di 3,132 milioni t. (undici mesi del '70); l'aumento sul '69 (undinci mesi = 2,378 milioni t.) è fortissimo, ed è dovuto principalmente ai petroli del l'oleodotto iracheno che transitano attraverso la Siria. I traffici petroliferi del Levante poggiano dunque sul Libano e sulla Siria.

Fra Trieste ed il Levante le componenti del traffico sono le seguenti: 2.835.930 tonn. di arrivi nel nostro porto (undici mesi) e 296 mila 305 tonn. di merci varie e legnami in partenza. Levando la componente petrolifera, si rileva che i traffici di merci varie, di legnami e di rinfuse secche si avvicinano a 600 mila tonn.

Come traffici di merci varie, il primato spetta ad Israele (in undici mesi 157.764 t. contro 124.302 dello stesso periodo del '69); seguono la Turchia (116.738 t. compresi i minerali) e la Grecia (118 mila 604 t.). Le relazioni con lo Egitto sono in lieve declino (da 43.328 a 41.069 t.), e quasi invariate quelle con la Repubblica cipriota.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BASTA GUARDARLA

IL SALCE PIANGENTE

Tra i tanti mondi che scompaiono, quello del varietà rimane tra i più magici e malinconici. Le nuove generazioni non sanno, o sanno pochissimo, per sentito dire: l'odore di polvere di scassati palcoscenici, i lustrini in scena e la miseria dietro le quinte, la fortuna di pochi talenti di fronte alla mediocrità grigia di tutti gli altri, l'ora di illusione spartita tra il sentimentale di una canzone e il lepido e il volgare di doppisensi, di battute pesanti. Nell'insieme una particolare fauna umana, non felice se non in una vaga speranza di riuscire a sfondare prima o dopo, sistematicamente smentita dagli anni inesorabili che incalzano; e felice, talvolta, solo nella gioia di riuscire a far nascere un sorriso, un attimo di spensieratezza.

Sul varietà la letteratura è tanto copiosa da sfiorare quasi sempre il più consunto luogo comune. Strana anticamera del peccato e passatempo di poveri. Chi ne è uscito in bellezza, conquistando fama e ricchezza, l'ha sempre ricordato con affetto e riconoscenza, se non proprio con nostalgia. In fondo era pur sempre una delle tante «gavette» dalle quali si poteva partire per diventare qualcuno. Adesso il tempo l'ha velocemente e impietosamente ridimensionata, decretandone una sparizione totale ormai prossima. Ovvio quindi che se ne riasssumano i repertori perché ne resti almeno una testimonianza in qualche cineteca. Fellini, Steno e Monicelli, che lo fecero supergiù vent'anni fa con «Luci del varietà» e con «Vita da cani», e poi Bolognini con « Ci troviamo in galleria» (ed esordiva lui, e poi quasi la Loren, accanto a Dapporto e Nilla Pizzi), avevano pensato allora a una specie di cronaca su cosa viva (ma non c'era ancora la televisione fin nei paesini sperduti del centro-sud, e le edicole di giornali non erano ancora straripanti di donne supernude), mentre adesso Luciano Salce con «Basta guardarla» sembra piuttosto aver tentato un epitaffio, come di fenomeno già decantato e storicizzato, e passibile di autentica poesia, non più crepuscolare ma, per ragioni di chiarezza e di sintesi, fumettata. Ecco dunque la ballata caricaturalgrottesca di Richetta, aspra contadinotta ciociara, e del suo principe azzurro, cantante siculo-napoletano e capocomico di esangue compagnia. Elementari contrattempi ed equivoci intasano l'amore ingenuo di lei, che però come nelle favole, moderne o antiche che siano, alla fine trionfa; e attorno lo svariare di pretesti per dipingere un quadro bonario di questo semi-inferno in terra, con gente in fondo buona e umana e comprensiva, resa tale — lo si intuisce — dalla vita in comune e dalle quotidiane difficoltà di combinare il pranzo con la cena. Un po' zingari vestiti abusivamente da baroni, ma tutt'altro che clown, poiché la finzione cui si prestano non è né surreale né metafisica, ma sa di sudore, di fiato grosso e di eterni, gagliardi appetiti.

Luciano Salce, che... basta guardarlo per capire come sente lo spettacolo agro-buffo, si è sbizzarrito in un tema al quale probabilmente pensava da molto. Non ha superato «Il federale» e «La voglia matta» che restano i suoi film migliori, ma pur nell'imbarazzo delle troppe occasioni proposte dal crepuscolo del varietà è riuscito a tirar fuori proprio quella sorta di testimonianza di cui si diceva poco prima. Un condensato abbastanza serrato e felice di un certo mondo in dissoluzione, ma che ha, nel bene e nel male, molti debitori, e non solo nell'area dello spettacolo. Pecca nel finale, perché dopo il pianto alternato ai sorrisi non sa decidersi a concludere e si abbandona a una prolungata fantasia che allegra non è nemmeno nell'invenzione, figuriamoci nella realtà. Ma si fa perdonare per la giusta misura di svampita che è riuscito a cavare da Maria Grazia Buccella, per la felicissima caratterizzazione di Carlo Giuffré, e per l'opportunità offerta a Franca Valeri — oltre che a se stesso — di tornare sullo schermo in una parte congeniale alle loro qualità di mimi moderni.

Libero Mazzi

PIETRO GERMI L'HA PRESA ALLEGRAMENTE

Scherzo spiritoso la denuncia alle «Castagne»

Una protesta dei rappresentanti degli autori e attori cinematografici per gli interventi della Procura nei confronti di cinque film italiani

Roma, 29

«E' uno scherzo spiritoso, devo riconoscerlo» ha detto Pietro Germi a proposito del procedimento penale per turpiloquio aperto dalla procura della repubblica di Roma contro il suo film «Le castagne sono buone» attualmente in programma sugli schermi italiani.

«Le castagne sono buone» — ha proseguito il regista — come è noto, è un film nato da una reazione morale contro tutte le porcherie che ci circondano, e delle quali certo cinema si è fatto specchio e stimolo. Ho fatto il film ben consapevole che si trattava di un gesto rivoluzionario e provocatorio rispetto al conformismo corrente, (quel conformismo per cui paranoia sessuale diventa emancipazione e la disgregazione dei sentimenti diventa libertà), e infatti ne ricevetti in cambio un diluvio di insulti che credo abbiano pochi precedenti nella storia del cinema, e dei quali tutto sommato vado abbastanza fiero. Storiella deamicisiana, romanzetto rosa per signorine di trent'anni fa, film melenso, sentimentale, romantico e «pulito». Dove sentimentale romantico e pulito vanno intesi, nel gergo attuale, come insulti senza possibilità di appello».

«Qualcuno — ha continuato Germi — deve essersi detto: facciamo uno scherzo a Germi. Sarebbe divertente tirargli addosso una denuncia. Pensa: «L'arroseur arrosè» il più antico degli schermi comici del cinema. Ma denuncia di che? Offesa al buon costume no, non c'è dove attaccarsi. Aspetta aspetta, nel film c'è un paio di frasi che, staccate dal testo, se si trova un magistrato che non va mai al cinema, chissà: «Non ne nascerà niente, d'accordo, ma se non altro avremo gettato un po' di ridicolo alla magistratura, il che va sempre bene».

«Naturalmente — ha aggiunto del film — se avessero denunciato solo il mio film, la cosa avrebbe puzzato, e allora ci hanno tirato dentro, per verosomiglianza, altri tre film che io non ho visto, ma nei quali ciò che trent'anni fa veniva considerato turpiloquio è probabile che abbia una certa evidenza. Questa mi sembra l'interpretazione più verosimile di questa incredibile faccenda, poiché l'altra ipotesi (quella che presuppone la buona fede) mi sembra del tutto insostenibile: bisognerebbe immaginare che qualcuno, ritiratosi in convento trent'anni fa (e avendo visto come ultimo film «La cieca di Sorrento») ritornando in circolazione ai nostri giorni, ed entrando per caso in un cinema dove proiettavano «Le castagne sono buone» abbia avuto le orecchie ferite da due frasi e da una parola che effettivamente trent'anni fa non usavano nei film, ma che oggi nessuno può evitare se non vuole che i suoi dialoghi cadano nell'irrealtà».

«Complimenti ai "soliti ignoti" — ha concluso Pietro Germi — organizzatori della spiritosa beffa».

Intanto rappresentanti degli autori cinematografici, degli attori e dei lavoratori dello spettacolo si sono riuniti in assemblea per concordare una protesta per gli interventi della procura della repubblica di Roma nei confronti di cinque film italiani. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato: «L'A.A.C.I. (L'Associazione Autori Cinematografici Italiani), la FILS-CGIL, la FULS-CISL, la UIL-Spettacolo e la SAI (Società Attori Italiani) protestano energicamente per i nuovi interventi della procura della repubblica di Roma nei confronti di cinque film italiani — tra i quali «La califfa» di Alberto Bevilacqua, nei riguardi del quale sono stati adottati sistemi censori brutali e incivili — incriminati con motivaizoni mai prima d'ora adottate e che rivelano un ennesimo attacco repressivo alla libertà di espressione. Denunciano questa ricorrente e ormai scoperta azione intimidatoria svolta da parte di certe autorità che non negano mai la loro disponibilità per interventi di tipo repressivo, e gli abusi che — sulla base di codici fascisti e dietro sollecitazione di forze conservatrici e clericali nemiche di ogni progresso — vengono commessi contro la libertà di espressione in nome di un moralismo ormai superato dal continuo evolversi del costume e del linguaggio. Additano all'opinione pubblica la azione di coloro che, mentre perseguitano autori, produttori, attori italiani, assistono passivamente se non addirittura consenzienti ai reati di apologia del fascismo e alle violenze che quotidianamente ne derivano, nelle scuole e nelle piazze d'Italia. Chiedono al parlamento di apportare con la necessaria urgenza le modifiche e gli aggiornamenti democratici e civili ai codici, in modo da sottrarre ai repressori il comodo alibi del dovere di applicare le leggi;

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Questa sera «prima» dell'«Italiana in Algeri»

(Foto de Rota)

Claudio Giombi, Biancamaria Casoni e Paolo Montarsolo in una scena dell'«Italiana in Algeri» oggi in «prima» al Teatro Verdi

La stagione lirica 1970-'71 del Teatro Verdi ha in programma per questa sera, la prima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini.

Questo autentico capolavoro del genere buffo del compositore di Pesaro, mancante dalla scena del nostro Comunale da quasi un ventennio, viene riproposto con la direzione del Maestro Gianfranco Rivoli, la regia di Filippo Crivelli e la esecuzione, sul piano vocale, di Biancamaria Casoni (protagonista), Piero Bottazzo, Paolo Montarsolo, Rosetta Pizzo, Laura Zanini, Claudio Giombi e Giuseppe Zecchillo. Le scene sono di Ferruccio Villagrossi.

La rappresentazione di questa sera, in turno di abbonamento A per platea e palchi C per gallerie e loggione inizierà, come di consueto, alle 20.30.

Alla Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita per la rappresentazione di «Traviata» che, in turno di abbonamento diurno, avrà luogo domani pomeriggio alle 16 con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Dirigerà Giuseppe Patané, mentre regia e scene sono di Luciano Damiani.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ospiti simpatici a «Speciale per noi»

Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Bice Valori e Paolo Panelli riprendono stasera il programma di varietà «Speciale per noi». E' praticamente l'unico spettacolo leggero, di qualche pretesa e di formula tradizionale, che si abbia ora nell'arco della settimana televisiva. Ma non per questo si può dire che funzioni tanto bene da sopperire all'intero fabbisogno di svago e letizia richiesto da una platea popolosa come si ha da credere sia quella del sabato sera.

I grossi nomi — è vero — ci sono, e nello «staff» fisso e tra i personaggi avventizi od ospiti d'onore, ma è anche vero che non sempre un'assemblea di «senatori» può risolvere i gravi problemi del divertimento di massa. Perché il punto, forse essenziale, è che le trovatine, gli sketch, le battute comiche faticosamente costruiti dagli umoristi televisivi, non prendono fuoco neanche a inzupparli di benzina: partono e ricadono come petardi inesplosi tra i piedi trapestanti dei poveri attori. Alla fine, assale persino un brivido di malinconia nel veder sovrapporsi (tanto per fare nomi) l'immagine attuale di questo Aldo Fabrizi e anche di questa Ave Ninchi (che qui sembrano due evasi da una ipotetica armata Brancaleone dell'avanspettacolo) alla loro immagine, non svanita, di un tempo gremito di felici ricordi (cinematografici e teatrali).

Comunque il varietà televisivo è quello che è, che sempre è stato e, presumibilmente, sempre sarà. Che se poi il famoso «indice di gradimento» dovrebbe risultare alto, tanto meglio, o tanto peggio...

Per la puntata di stasera, in onda sul primo programma alle 21, «Speciale per noi» annuncia, tra le sue attrattive, il passaggio, in funzione di ospiti, di Franca Valeri e Vittorio Caprioli, i quali rievocheranno l'atmosfera del vecchio «café chantant», e delle «Marionettes di Philippe Genty». Il resto è più o meno noto.

Altri numeri dell'odierna serata: la rubrica «A-Z: un fatto come e perché», a cura di Luigi Locatelli, che verrà trasmessa al termine di «Speciale per noi».

Sul secondo un nuovo capitolo dei pupazzi di Jiri Trnka per la serie «Le mille e una notte» (e le notti, o le sere, con i cartoni animati, se non sono mille poco ci manca ormai). Da ultimo la tradizionale replica del sabato. Tocca adesso ai «Racconti del maresciallo» di Mario Soldati. L'episodio che si potrà rivedere oggi s'intitola «Il berretto di cuoio».

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Direttore Gianfranco Rivoli; regista Filippo Crivelli. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di M. Gorki; regia di Strehler. In abbonamento. Domani due rappresentazioni (16.30 e 20.30). Lunedì riposo. Martedì ultima replica. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 3 febbraio a domenica 7: Rita Pavone nello «special» teatrale di F. Nebbia: «Gli itagliani voliono cantare» con Teddy Reno. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si accettano le prenotazioni dei posti: oggi e domani per il 3; lunedì 1 per il 4; il 2 per il 5; il 3 per il 6 e il 4 per il 7 (diurna e serale).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi, alle ore 18: Conferenza con pubblico dibattito (30 minuti + 30) di Gino Giugni sul tema «Sindacati anni '70». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

CAMERA DEL LAVORO (Largo Papa Giovanni). Questa sera: «Veglioncino del pugile». Suona il complesso «Nuove Sensazioni».

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16 ult. 22: «Quando il sole scotta» con Mimsy Farmer, Robert Wolker e Rita Hayworth. In technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Basta guardarla» con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Franca Valeri. Regia di Luciano Salce. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Teste dure», in un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il clan dei Barker» (Bloody Mama). Un film incisivo! Violento! Agghiacciante! con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond, Diane Varsi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Scusi dov'è il fronte?». Con Jerry Lewis che con la sua vis comica trascina lo spettatore in una dirompente ilarità. Technicolor.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. Technicolor. Vietate le tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30: «Ancora dollari per i McGregor», in colorscope. Un nuovo grande «western», il più spettacolare ed entusiasmante, con Peter Lee Lawrence e Stan Cooper. Film per tutti.

AURORA. 16.30: «Easy rider» (Libertà e paura) con P. Fonda e R. Hopper. Coraggioso e drammatico film sugli «happies» americani. Technicolor. Vietato ai min. 18 anni. Premiato al Festival di Cannes.
CAPITOL. 16. Tratto dal notissimo omonimo libro di M. Milani il technicolor: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio, A. Moffo e G. Macchia. La fedele e integrale versione cinematografica di un audacissimo romanzo di grande successo. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Walt Disney presenta il suo ultimo comicissimo technicolor: «Boatnik's» (I marinai della domenica). Particolarmente adatto alla gioventù.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La vergine e lo zingaro» in technicolor. Nuovo splendido film di P.H. Lawrence, che ha per soggetto il sesso! Affascinante storia di una ragazza ingenua in amore, con Franco Nero e Joanna Shimkus. Viet. min. 14 anni.
IMPERO. 16: «Satyricon» di J. L. Polidoro, con U. Tognazzi, T. Aumont e D. Backy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ursus gladiatore ribelle» con Don Widar e Ali Steil. Storico, mitologico technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16.30: «Anna dei mille giorni» con Richard Burton e Genevieve Bujold. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «De Sade» Keir Dullea, Senta Berger, Lilli Palmer, John Huston. Vietato minori 18 anni.

Al Rossetti domani due repliche di Gorki

Lo spettacolo «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki con la regia di Giorgio Strehler si replica al Politeama ancora quattro volte: oggi con inizio alle 20.30; domani sia il pomeriggio (16.30) sia la sera (20.30) e martedì.

Da mercoledì 3 febbraio, sarà di scena al Rossetti Rita Pavone, affiancata dal marito Teddy Reno nello «special» teatrale di Franco Nebbia «Gli itagliani voliono cantare».

«Anni che contano» di Guido Miglia

Oggi, alle ore 15.10, va in onda, nei programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia, il primo numero di una nuova rubrica, mensile, di dialoghi e dibattiti con i giovani, intitolata «Anni che contano» e curata dallo scrittore Guido Miglia. In questi incontri saranno i partecipanti, ragazzi appunto, a dire le cose urgenti e importanti sui problemi d'attualità. La scuola è l'argomento di discussione in questa puntata introduttiva, cui interverranno quattro studenti triestini, Rocco Romanelli del «Volta», Bruno Malisana dell'«Oberdan», Riccardo Triolo del «Petrarca» e Paolo Da Col del «Dante».

ABBAZIA. 16: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione» con Franchi e Ingrassia nel più grande successo comico della stagione. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 13.30 (ultima ore 21): «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi.
ALDEBARAN. 16.30: «Uno di più all'inferno». Western in technicolor con George Hilton.
ARISTON. 15. Un divertentissimo technicolor a cartoni animati con Mighty Mouse e soci: «I magnifici avventurieri».
ASTRA. 16.30: «Contestazione generale». Un divertentissimo technicolor con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Marina Vlady.
LUMIERE. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Technicolor di Walt Disney con Dean Jones e S. Pleshette.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier, Martin Landau, Barbara Mc Nair. Capolavoro.
MARCONI. 16: «Ursus il terrore dei Kirghisi». Supercolosso con Reg Park. Technicolor.
RADIO. 2 spettacoli. Inizio ore 17 ultima 21: «Il gattopardo». Capolavoro a colori con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale.
SERVOLA 16. Delizioso scopecolor con Catherine Deneuve, Jack, Lemmon, Peter Lawford e Mirna Loy in: «Sento che mi sta succedendo qualcosa».
OPICINA. 18: «Violenza al sole». Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Butch Cassidy». Cinemascope a colori con Paul Newman, Robert Redford e Katharine Ross.
VOLTA. 17: «Io non scappo... fuggo». Grande successo in technicolor con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano per la prima volta insieme.

UDINE

ARISTON. 15: «Operazione Crepes Suzette». A colori.
CAPITOL. 15: «Uomini e filo spinato». A colori.
CENTRALE. 15: «Nelle pieghe della carne». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Indagine su una ninfomane». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I girasoli». A colori.
DIANA. 18: «Barbagia». A colori. Vietato minori anni 18.
FRIULI. 18: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». A colori.
FERROVIARIO 18: «Un corpo d'amare». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La carica dei 101». Cartoni animati di W. Disney. Fuori programma: «Pierino e il lupo». Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinnes. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. V.m. 14 anni. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Buon funerale amigos!... Paga Sartana» con G. Garko e D. Giordano. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il delitto a Oxford» con J. Birki e J. Steiner. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il pistolero dell'Ave Maria». Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Città violenta» con C. Bronson e T. Savalas. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...» con Y. Brynner e D. Reed. A colori.
S. MICHELE. 18.30: «Il cavallo in doppio petto», un film di W. Disney con D. Jones. A colori. Segue: «Troppo vento per Winny Puk». Cartoni animati a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». A colori.
RIO: «Venga a prendere il caffè da noi».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Mayerling». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Ucciderò Willie Kid» con R. Blake, S. Clark, B. Sullivan, R. Redford e C. Ross; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Con quale amore, con quanto amore» con C. Spaak.
EDEN: «Chisum» con J. Wayne.

CORMONS

ITALIA: «Viva le donne» con L. Tony.
COMUNALE: «Quando le donne avevano la coda».

PORDENONE

VERDI. 17: «Borsalino».
CRISTALLO. 17: «I guerrieri». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Giochi particolari». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI 17: «La battaglia di Okinawa».

SACILE

NUOVO. 17: «Un uomo chiamato Cherro».
ZANCANARO. 17: «Riuscirà la nostra amica a rimanere vergine?».

CERVIGNANO

NUOVO: «Nel giorno del Signore».

PALMANOVA

ITALIA: «Anna dai mille giorni».
GARIBALDI: «Lady Barbara».

GEMONA

SOCIALE: «Il presidente del Borgorosso».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il pistolero dell'Ave Maria».

TRICESIMO

MODERNO: «Il pistolero dell'Ave Maria».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Scusi facciamo l'amore?».

CASARSA

ROMA: «Soldato blu».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (2.a parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.30: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran Varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto sinfonico diretto da M.W. Ferrari; 22.10: Fantasia musicale; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Sergio Bruni e Isabella Jannetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: La signora delle camelie; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.14: Angolo musicale; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Georges Dandin, ovvero il marito scornato, di Molière; 21.20: Invito alla sera; 22.20: C. Venturi alla fisarmonica; 22.30: Giornale radio - 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. M. Alberti e J. Schobert; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musica seria; 17.40: Fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico; 23.35: Pantagruele, di F. Rabelais.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Gli eroi del melodramma».
13.00: Oggi le comiche - «Le teste matte: Il ballo notturno di Poodels» - «Il nottambulo» con C. Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Campionato mondiale di bob a 4 - Campionati del mondo di slittini.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

Gong
18.40: Sapere - «Economia pratica».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli, Bice Valori in «Speciale per noi» - Spettacolo musicale. Doremì
22.15: «A - Z: Un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.45: «Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - I pupazzi di Jiri Trnka - «L'usignolo dell'imperatore». Doremì
22.30: I racconti del maresciallo - dal libro di Mario Soldati - 4.o episodio: «Il berretto di cuoio».
23.30: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Anni che contano; 15.30: Canzoni in circolo; 16.05: Concerto del soprano H. Mueller e del pianista E. Silvestri; 16.35: Scrittori della regione; 16.45: Villotte - Gruppo corale «Buje»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.20: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra H. Bowen; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie offerte dalla Gori-Zucchi; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musiche per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Francis Bay; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

10: Cervinia: Mondiali di bob; 15.15: Notiziario; 15.20: Musica popolare; 15.40: Coppa Jahorina di sci; 16.30: Trasmissioni per i ragazzi; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: Pallacanestro: Lokomotiva-Belgrado; 19.20: «Odissea di pace» - Reportages; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Magazzino TV» - Varietà musicale; 21.35: «Il carnefice» - film americano con R. Taylor e T. Louise; 23.05: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: stabilità

Milano, 29

Chiusura stabile con scambi meno attivi. L'andamento della riunione è apparso moderatamente irregolare con contenuti contrasti di tendenza con scambi nervosi. Esordita infatti resistente con isolati spunti di vivacità, la quota si è fatta poi riflessiva per riportarsi sulle posizioni iniziali nelle ultime battute. A detta degli operatori, il mercato risulterebbe frenato nel suo movimento di ripresa dal riserbo per il prossimo sciopero dei procuratori e dall'attesa di una chiarificazione della situazione politica. In apertura, su un fondo stabile la domanda si accentrava sulle Imm. Roma, Liquigas e Centrale, queste ultime due di riflesso alla confermata distribuzione di un dividendo eguale a quello dell'esercizio precedente. Nel «durante», realizzi sulle Montedison e Italsider costringevano numerosi valori su basi inferiori ai massimi. Il listino viene stilato su basi intermedie ma con una buona prevalenza di migliorie. Plusvalenze intorno o superiori al 2 per cento hanno conseguito le Burgo, Centrale, Chatillon, Gim, Imm. Roma, Italcable, Liquigas, Olivetti priv., Sarom e Viscosa priv. Migliori anche le due Toro, Olivetti, Pirellina, i mercuriferi e Italcementi. Cedenze della stessa entità hanno subito per contro le Alitalia, Ausiliare, Dalmine, Eternit, Falck priv., Italsider, Lanerossi, Montedison, Nebiolo, Pertusola e Franco Tosi.

Intonazione debole per il reddito fisso, con perdite medie intorno a una lira.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 64.000.000; Buoni del Tesoro 177 milioni; obbligaz. 2.160.729.000; 3.158.700 azioni.*

DOPOBORSA - Discreti scambi a prezzi piuttosto cedenti. Prezzi informativi: Generali 62200-62400; Montedison 806-809; Viscosa 2745-2755; Fiat 2545-2550; Immobiliare Roma 360-363; Liquigas 227-229. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	28-1	29-1
Alimentari		
Eridania	1890	1677
Es. Molini	262	261
Motta	2780	2758
Rom. Zucc.	159	159
Rom. Zucc. pr.	366	366
Talmone	1015	1015
Assicurativi		
Generali	62380	62720
Ass. Milano	17000	17199
Ass. Mil. pr.	12900	12910
Ass. Torino	15620	15830
Ass. Torino pr.	12270	12500
L'Abeille	14805	14900
Fond. Incendio	14130	14100
Fond. Vita	28400	28700
L'Assicuratrice	115600	115650
Ras	67210	67700
S.A.I.	31700	32000
Bancari		
Comit	19500	19700
B. Roma	19550	19720
Credit	1985	1988
Mediobanca	74800	75000
Chimici		
Anic	989	994
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	760	760
Caffaro	295	294
Erba	9350	9360
Erba pr.	4750	4660
Italgas	1020	1025
Lepetit ord.	8075	8090
Lepetit pr.	7900	7895
Liquigas	211	225
Mira Lanza	34520	34890
Montedison	831.50	813.25
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrel	10199	10280
Rumianca	903	901
Saffa	3960	3980
Sarom	984	1010
Siossigeno	2699	2698
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1310	1299.50
E. Marelli	500	491
Sip	2660	2695
Tecnomasio	835	835
Terni Nuova	170	170
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1824	1830
Bastogi	1499	1489
Breda	2429	2450
Finmare	332	338
Finsider	527	528
Generalfin	722	724
Gim	3628	3699
IFI pr. pro rata	7200	7200
IFI pr.	27200	27100
Invest	2820	2845
Italpi	2050	2050
La Centrale	5155	5240
Pirelli & C.	2500	2540
Sme	2041	2055
Stet	2985	2961
Sviluppo	2570	2565
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2790	2800
Beni Stab.	3255	3200
Bonif. Ferraresi	1351	1351
Certosa	2500	2500
Co Ge	14010	14090
Edilcentro	820	821
Imm. Roma	352.50	365.75
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3085	3090

TITOLI	28-1	29-1
Milano Cen.	20980	20745
Risanamento	7370	7300
SACIE pr.	710	701
Silos Gen.	1960	1950
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1260	1260
Fiat	2569	2560
Fiat pr.	1875	1862.50
Nebiolo	439	425
Olivetti ord.	2697	2743
Olivetti pr.	2572	2639
Tosi Franco	6080	6000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3505	3450
Acc. Falck pr.	3605	3515
Broggi-Izar	830	829
Dalmine	561	523
Ilssa-Viola	3080	3068
Italsider	790	768
Magona	2500	2501
Metal. Italiana	3550	3551
M. Amiata	2556	2595
Pertusola	2448	2400
Siele	4620	4670
Trafilerie	812	817.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2920	2975
Centenari Zin.	287	287
Cot. Cantoni	14405	14500
Olcese	270	267.50
Cucirini	5070	5100
De Angeli	7020	6999
Cascami Seta	4060	4070
Fisac	341	340
Lanerossi	2400	2331
Gavardo	1720	1720
Scotti	168	168
Linificio	465	465
Marzotto pr.	1234	1234
Rossari & Varzi	1100	1120
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	515.25	516
Snia Visc.	2760	2780
Snia pr.	2159	2199
Tilane	285	284
Unione Manifatt.	13950	13950
Trasporti		
Alitalia priv.	14950	14595
Nord Milano	3180	3140
L'Ausiliare	2199	2145
Mittel	1630	1625
Diversi		
De Ferrari	1318	1310
Autostr. TO-MI	29600	29910
Cartiere Binda	30400	30200
» Burgo	13150	13500
» Donzelli	1260	1265
Cementir	1701	1695
Cer. Pozzi	147.75	147.75
Cer. Pozzi pr.	249.50	249.50
Cer. Ginori	564.50	564
Ciga	6249	6200
Acque Pot.	865	865
Eternit	2265	2215
Italcable	2732	2785
Italcementi	21100	21380
Cond. Acqua	653	655
Rinascente	302	302
Rinascente pr.	225	227
Mondadori pr.	3450	3449
Pirelli S.p.A.	2601	2592
Rejna	975	975
Smeriglio	110.25	110
SES	3905	3915
SGES	1601	1599
Terme Acqui	1000	1010

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 genn.
Rendita	5%	89.95
Ricostruzione	3,50%	80.80
»	5%	88.25
Redim. Trieste	5%	91.—
Riforma Fond.	5%	90.—
Redimibile '54	5%	87.—
Edilizia scol.	5,50%	86.60
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.70
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	94.50
» » 1975 II	5%	93.—
» » 1977	5%	91.50
» » 1978	5%	91.90
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	86.50
» » » 68/88	6%	85.50
Op.Pub.SS.A.	6%	84.50
» » SS.B. I	6%	84.50
» » SS.B. II	6%	86.20
» » SS.B. III	6%	84.90
» » SS.C. I	6%	83.—
» » SS.C. II	6%	83.50
» » SS.C. III	6%	83.—
» » SS. aut. I	6%	85.60
ENEL 1965 I	6%	86.60
» 1965 II	6%	86.40
» 1966 I	6%	86.—
» 1966 II	6%	84.20
» 1967	6%	83.90
» 1968 I	6%	84.—
» 1968 II	6%	83.90
» 1969/89	6%	90.—
ENEL Eur 1965	6%	90.—
ENI 1965 II	6%	85.30
IMI FinIndMan	6%	83.10
IMI Autos.SS. I	6%	97.60
IRI Sider I 1953	5,50%	74.40
Autostr.CC 63	5,50%	80.10
» » 65	6%	85.90
» » 67	6%	84.55
» » 68	6%	84.30
» » 68 II	6%	83.95
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.90
» »	5,50%	78.45
» »	6%	83.30
» ss. I	6%	85.90

TITOLI		29 genn.
Op. ss. II	6%	85.—
» ss. III	6%	85.80
FF.SS. 1952	5,50%	99.20
» 1953	5,50%	97.80
» 1955	5,50%	94.20
» 1959	5,50%	88.30
» 1960	5%	84.50
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	86.75
» 1965 II	6%	86.20
» 1966 I	6%	85.10
» 1966 II	6%	85.80
» 1967	6%	—.—
» 1969	6%	83.90
IMI XVIII	6%	97.90
» XX	6%	95.—
» XXI	5%	96.—
» XXII	5%	87.10
» XXIII	5%	82.50
» XXIV	5,50%	83.25
» XXV	6%	87.20
» XXVI	6%	84.30
» XXVII	6%	84.25
» 1964	6%	92.15
» Finan. 68		85.—
Cred. Nav.le 63	6%	91.40
» » 67	6%	86.30
ENI Gela	5,50%	87.80
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	93.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.40
» Sud 1959	6%	94.70
» Sud 1960	5,50%	89.95
» Sud 1961	5,50%	89.—
» Sud-IV	5,50%	86.—
» Sud-V	5,50%	86.30
» Sud-VI	5,50%	85.—
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	89.20
» Sud-IX	6%	91.95
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	98.40
» 57/77 (XX)	6%	94.90
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	86.60
» 1960/80	5,50%	85.70
» 1961/86	5,50%	81.40
» 1963/83	5,50%	83.80
» 1964/82	6%	87.50
» 1965/83	6%	86.40
» Elet opt.	5,50%	93.90
Cart. Timavo	7%	96.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,53; dollaro canadese 617,85; corona danese 83,30; corona norvegese 87,272; corona svedese 120,69; fiorino olandese 173,377; franco belga 12,565; franco francese 113,027; franco svizzero 145,092; lira sterlina 1506,575; marco tedesco 171,69; scellino austriaco 24,098; escudo portoghese 21,93; peseta spagnola 8,961.

Cambi delle banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 145,30; franco belga 12,54; marco tedesco 171,65; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,35; corona svedese 120,59; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 19,50.

Monete e metalli preziosi (prezzi indicativi): sterlina oro v.c. 6400-6800; sterlina oro n.c. 5800-6200; marengo svizzero 7000-7300; oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato nervoso, con irregolarità contenute e al listino una prevalenza di voci in fase di recupero. Scarsissimi gli scambi, operati su Montedison e Gerolimich. Sempre riflessivi Bastogi, Stet, Dalmine, Beni, Montedison e Italsider. In denaro il reddito fisso. Titoli trattati: obblig. 2 milioni; 1085 azioni.

Bastogi 1490; Finmare 338; Finsider 528; Sip 2670; Sme 2055; Stet 2980; Ass. Generali 62700; Ass. Italiana 116200; Ras 67700; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1234; Viscosa ord. 2780; Viscosa priv. 2200; Dalmine 523; Italsider 768; Cantieri 60; Fiat ord. 2585; Fiat priv. 1880; Terni 174; Anic 995; Liquigas 225; Montedison 822; Beni Stabili 3200; Immobiliare 365; Pirelli S.p.A. 2592; Rinascente 302; Rinascente priv. 227; Confitex n. q.; Confitex priv. n. q.

NEW YORK

Modesti guadagni in chiusura. Consistente denaro ha favorito i titoli preferenziali; poi gli operatori hanno realizzato e reinvestito in altri titoli nelle ultime ore di contrattazioni.

LONDRA

Prezzi in chiusura stabili. I titoli di Stato hanno perduto qualche punto. In aumento gli elettrici.

PRONTI I MODELLI DELLA SCHEDA VANONI

Roma, 29

I moduli per la denunzia dei redditi (la «scheda Vanoni) saranno inviati tra qualche giorno agli uffici finanziari dello Stato e, successivamente, verranno consegnati — come di abitudine — agli uffici comunali e alle rivendite tabacchi di tutta Italia.

Il Poligrafico dello Stato sta approntando il relativo materiale con una «tiratura» superiore a quella degli anni passati: gli organi dell'amministrazione finanziaria dello Stato ritengono infatti che i drastici inasprimenti recentemente stabiliti per gli evasori (denunzie omesse, denunzie infedeli, denunzie con detrazioni eccessive) avranno l'effetto di aumentare sensibilmente la domanda dei moduli. Le schede consegnate negli anni scorsi sono state circa sei milioni (poco più di quattro milioni sono le denunzie individuali).

La scheda che verrà tra breve posta in distribuzione ricalca sostanzialmente quella degli anni passati con piccole modificazioni. Oltre alla parte introduttiva, contenente spazi per le generalità del contribuente e della sua famiglia, il modulo per la dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche si articola in otto parti distinte.

La prima (quadro A) tende a identificare i redditi provenienti dai terreni di proprietà, così come la seconda (quadro B) quelli dai fabbricati, da calcolarsi sulla base dei coefficienti stabiliti con il decreto ministeriale del 16 dicembre scorso.

Il terzo quadro («C», stampato in inchiostro verde) si riferisce ai redditi derivanti dallo svolgimento di attività industriali, commerciali, artigiane e delle affittanze agrarie. Il quarto prospetto (quadro D, in inchiostro rosso) riguarda i redditi dei professionisti e degli artisti.

Tutti gli «altri» redditi trovano ospitalità in altri tre formulari. Il primo (quadro E, sezione I) per i redditi di capitale a prestito, di vitalizio e di lavoro subordinato da proprietari privati di immobili. Il secondo (quadro E, sezione II) per i redditi da lavoro subordinato. Il terzo (quadro E bis) per l'elencazione dei titoli obbligazionari e azionari di proprietà. Conclude il quadro G, destinato al riepilogo dei redditi e all'accertamento delle detrazioni dalle quali emerge l'imponibile netto per l'imposta complementare.

E', infine, da ricordare che le nuove ammende e penali (le prime da 100 mila a un milione di lire e le seconde pari a 2/3 del valore dell'imposta evasa) decorreranno già sulla denunzia che dovrà essere presentata entro il 31 marzo prossimo. Non saranno, invece, ancora applicate le nuove norme sulla modificazione delle detrazioni fisse per franchigia e per carichi di famiglia, che entreranno in vigore con i redditi «maturati» nel 1971 e da denunziarsi, quindi, entro il 31 marzo del 1972. (Italia)

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE A UNA TAVOLA ROTONDA SULLA CHIMICA DEGLI ANNI '70

Prospettive di sviluppo della produzione delle vernici

Un interessante intervento del direttore generale della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. di Trieste

Vasta gamma di applicazioni nei settori metalmeccanico, edilizio e del consumo domestico

A una recente tavola rotonda promossa dall'Unione nazionale chimici italiani e dal Collegio degli ingegneri di Milano, il presidente del gruppo vernici della Asschimici Fulvio Anzellotti, che è direttore generale della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. di Trieste, ha svolto un interessante intervento, di cui diamo, di seguito, alcuni passi.

L'industria italiana dei prodotti vernicianti ha prodotto, nel 1970, 420.000 tonnellate per un valore di 170 miliardi, con circa 8000 dipendenti. Ha esportato 12.000 tonnellate per un valore di 6 miliardi, e importato 11.000 tonnellate per un valore di quasi 7 miliardi. Nel 1960 la produzione era di 152.000 tonnellate, le importazioni 5000 tonn. e le esportazioni 1700 tonn. Abbiamo assistito quindi a uno sviluppo notevole della produzione (in dieci anni + 176%) ed a un progressivo sviluppo del commercio con lo estero, maggiore per le esportazioni che hanno raggiunto il medesimo livello delle importazioni.

Si può ritenere che il settore si presti a una buona esemplificazione dei rapporti tra chimica secondaria e chimica di base e primaria, in quanto esso è rappresentativo sia della chimica ausiliaria che della parachimica. Le vernici servono infatti sia l'industria metalmeccanica, chimica ed edilizia, per i prodotti destinati alle rifiniture (automobili, elettrodomestici) e alla protezione (impianti industriali, edilizia) sia il mercato di consumo per impiego domestico.

Il settore delle vernici è un importante cliente della industria chimica primaria. Oltre il 90% delle sue materie prime provengono da essa, e quindi il settore svolge il caratteristico ruolo della chimica secondaria: trasformazione e distribuzione dei prodotti chimici di base. Da una indagine molto sommaria compiuta su alcune aziende, risulta però che l'industria italiana dei prodotti vernicianti è costretta a ricorrere alle importazioni per una eccessiva parte dei suoi fabbisogni (fino al 47%). Ciò è confermato dall'esame delle statistiche del commercio estero di alcune materie prime. Ciò dimostra che l'industria delle vernici in Italia è tributaria dall'estero in misura crescente per le sue materie prime e non per la tecnologia propria del settore.

L'esame della produzione nei paesi industrialmente più avanzati dimostra che il consumo di vernici tende a stabilizzarsi tra i 15 e i 18 kg pro capite. E' ragionevole prevedere che lo sviluppo del nostro paese consenta di arrivare a una fase più avanzata di sviluppo industriale intorno al 1980, e allora — se il consumo pro capite raggiungerà i 15 kg (contro gli attuali 18 degli USA e 12 di alcuni paesi europei) — la produzione complessiva si aggirerà sulle 900 mila tonnellate, cioè circa il doppio che nel 1970. Ciò presuppone un tasso medio di incremento dell'8%, che attualmente è difficile per le presenti ragioni congiunturali, che però devono essere superate.

Quante materie prime dovremo, allora, comperare all'estero? O quante aziende italiane di vernici si venderanno alle imprese straniere? Perché questo è anche un punto importante. Il problema non va visto da un punto di vista «autarchico» o «nazionalistico», ma con una sana visione della bilancia commerciale e della necessaria autonomia del nostro sistema industriale.

Che cosa succede in Europa? La Hoechst ha comperato in Inghilterra la Berger, in Francia la Duco Valentine, in Germania la Herberts, la Beck Keller e le fabbrice di resine Vianova e Cassella. La Basf ha acquistato in Germania la Glasurit, la Herbig Haarhaus, in Spagna la Urruzola. La AKZO ha rilevato in Francia la Astral, in Olanda la Sikkens. Sono solo esempi, non completi. Anche altri gruppi chimici (Bayer, Uniler, Courtaulds) si muovono nella stessa direzione, tendendo a una concentrazione e integrazione verticale delle proprie produzioni

Anche in Italia la grande industria, non solo chimica, si interessa di vernici. Ma da un diverso punto di vista e per ora senza una visione organica e finalizzata. Se limitiamo il nostro esame alla industria chimica proprietaria di fabbriche di vernici, si è voluto finora solo strappare una più ampia fetta di mercato agli altri produttori, monopolizzando i consumi interni di gruppo, e con manovre a forbice, non si sa fino a che punto programmate, sui prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti.

L'industria italiana dei prodotti vernicianti si articola su circa 250 industrie, più un imprecisato numero di modesti produttori artigianali. Tre aziende coprono il 32% della produzione, con le prime venti si supera il 50%. Ci troviamo quindi di fronte a una concentrazione notevole nel gruppo di testa, a una massa enorme di piccoli produttori; in mezzo abbiamo un numero notevole di aziende medio-piccole, che sono quelle in maggiori difficoltà.

Si ritiene che una azienda medio-grande del settore può considerarsi in zona di sicurezza se produce il 6% della produzione nazionale, se ottiene il 5% di profitto sul fatturato e dedica almeno il 2,5-3% alle spese di ricerca. Solo le tre aziende del gruppo di testa sono in Italia in questa situazione, almeno per quanto riguarda la percentuale di fatturato. Ma oggi dobbiamo ragionare non in termini di mercato nazionale, ma di mercato europeo. E allora dobbiamo concludere che nessuna delle aziende italiane ha dimensioni europee, o forse una sola.

Una volta definito l'ambiente e le prospettive di sviluppo, che cosa chiede l'industria delle vernici alla chimica di base e al piano chimico nazionale per i prossimi dieci anni?

1) favorire e se necessario promuovere un processo di concentrazione orizzontale ed anche verticale;

2) in caso di concentrazioni verticali, ivi comprese quelle esistenti, dare un preciso indirizzo di «leadership» del mercato alle aziende assorbite, consentendo peraltro un'ampia autonomia di gestione, seguendo in ciò i già citati esempi europei. L'industria delle vernici, e qui il discorso è valido per tutta la chimica secondaria, richiede una gestione snella e rapida, almeno nelle decisioni tattiche. Occorre che le aziende della chimica secondaria, a chiunque appartengano, siano gestite con un senso imprenditoriale vivace e pronto;

3) operare contro una eccessiva polverizzazione del mercato, attraverso una politica di prezzi delle materie prime che premi le aziende che investono nella ricerca;

4) mettere a disposizione le materie prime e la tecnologia che attualmente si debbono ricercare all'estero;

5) promuovere le ricerche attraverso l'istituzione e il finanziamento di un laboratorio nazionale delle vernici (costerebbe poche centinaia di milioni all'anno, e l'Italia è l'unico paese europeo che non ne disponga);

6) finanziare una campagna nazionale per la promozione dell'uso delle vernici in tutti i campi: la vernice protegge, ma anche abbellisce e pulisce e quindi è indispensabile a un paese con alto sviluppo turistico che voglia anche essere e apparire civile.

Tariffa unica per le riparazioni delle automobili

Roma, 29

I seimila meccanici e carrozzieri romani applicheranno una tariffa unica e rilasceranno un certificato di garanzia per le riparazioni delle auto, a partire dal 15 febbraio prossimo. L'estensione del sistema in tutta Italia è prevista entro la fine del mese di aprile di quest'anno.

L'iniziativa della fissazione della tariffa e dell'introduzione del certificato di garanzia è della Confederazione nazionale degli artigiani dell'auto e motorizzazione, che da alcuni mesi ha messo allo studio il problema nell'ambito di tre commissioni tecniche, le quali hanno tenuto conto nella fissazione delle tariffe dei costi di gestione delle officine meccaniche e di carrozzeria, oltre che, naturalmente, della manodopera, cioè delle ore di lavoro occorrenti per ogni singola riparazione. In pratica, nella tariffa sarà compresa la frazione delle spese per l'affitto dell'officina, la forza motrice e così via.

La tariffa comprenderà un livello minimo e uno massimo per ogni singola riparazione, oltre il quale i meccanici e i carrozzieri non potranno fatturare. La Confederazione nazionale degli artigiani dell'auto darà il via nei prossimi giorni alla distribuzione delle tariffe e dei certificati, che garantiranno la perfetta esecuzione del lavoro.

Dopo l'esperimento di Roma, il nuovo sistema sarà esteso a tutto il territorio nazionale, nel quale operano 360 mila artigiani dell'auto *(Ansa)*

Missione in Giappone

Roma, 29

Una missione di operatori economici italiani, presieduta dall'on. Abbiati (PSI) e organizzata dall'ICE su incarico del ministero del commercio estero, è partita oggi per il Giappone.

Alla partenza della delegazione, che visiterà Tokio e Osaka, l'on. Abbiati ha rilevato che il mercato nipponico, nel quale è chiamata ad operare la missione, non è certamente facile.

Nonostante ciò — egli ha aggiunto — vi sono validi motivi per ritenere che ci si avvii verso un più fluido interscambio, anche in considerazione del largo respiro trovato nelle recenti trattative bilaterali fra i due paesi.

UN PRIMO COMMENTO DELLA CONFINDUSTRIA SULLA POLITICA MERIDIONALISTA

Necessario qualche ritocco al disegno per il Mezzogiorno

Occorre preoccuparsi di proteggere tutte le strutture industriali già esistenti

Il pericolo di una interpretazione «punitiva» ai «disincentivi» per il Nord

Roma, 29

Il dott. Enzo Giustino, consigliere incaricato della Confindustria per i problemi del Mezzogiorno, ha rilasciato alcune dichiarazioni sul DDL approvato dal Consiglio dei ministri sulla politica meridionalista.

«Da un primo esame del disegno di legge per il Mezzogiorno, nella sua stesura definitiva — ha detto Giustino — si può rilevare che finalmente il problema relativo agli interventi straordinari è stato affrontato nella sua globalità, sia per il rifinanziamento della Cassa sia per la enunciazione dei nuovi principi che debbono presiedere alla politica meridionalistica. L'avvento delle regioni postula la evidentemente la determinazione di nuove competenze dei vari organi preposti agli interventi per il Sud nel quadro della programmazione economica nazionale.

«Sotto questo profilo, tuttavia, il disegno di legge sembra aver bisogno di ulteriori approfondimenti, allo scopo di evitare conflitti di competenze, che potrebbero rendere ulteriormente difficile il cammino dell'economia meridionale.

«Molto opportunamente il provvedimento prevede un ulteriore ampliamento della fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese operanti nel Sud. Tuttavia va rilevato che, così come è stato concepito, il meccanismo di tale incentivo presenta delle difficoltà di applicazione e potrebbe provocare scompensi tra aziende esistenti e all'interno delle stesse aziende. Quindi, se è positivo il fatto che il provvedimento si è soprattutto preoccupato di incentivare nuovi investimenti, sussiste il rischio di non poter conseguire in pratica gli obiettivi preconizzati.

«A questo proposito — prosegue il dott. Giustino — occorre preoccuparsi, anche e forse prima di tutto, di proteggere la struttura industriale esistente, che per le note difficoltà non si trova in una situazione congiunturale favorevole, estendendo la fiscalizzazione sia alle aziende esistenti sia a quelle di nuovo impianto.

«Nel suo complesso, il previsto sistema di incentivazione non sembra rispondere ai requisiti della automaticità, della chiarezza e della semplicità di applicazione, requisiti fondamentali affinché gli operatori economici possano decisamente orientarsi per gli investimenti nel Sud.

«Per quanto riguarda, infine, il contributo previsto a carico di nuove iniziative in zone del Nord per le spese sociali ad esse inerenti (e cioè i cosiddetti "disincentivi") può darsi che tale tipo di provvedimento, così come è stato ideato, possa in qualche modo attenuare le conseguenze di certi fenomeni di congestione del Settentrione. Si deve però riconoscere che esso non può significare di per se stesso uno stimolo ad investire nel Sud. Al contrario, potrebbe essere interpretato al Nord come un provvedimento di natura punitiva, così come è già stato autorevolmente rilevato.

«La Confederazione, comunque, si riserva un più approfondito esame del disegno di legge attraverso i suoi organi statutari, onde poter offrire alle autorità politiche, nelle forme più opportune e nei tempi previsti, ogni forma di collaborazione e di contributo allo scopo di migliorare la meccanica e la portata del provvedimento». *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

Itinerari dell'arredamento

Milano, 29

Gli itinerari italiani dell'arredamento moderno, rassegna informativa e promozionale organizzata dalla «Bayer Italia», in collaborazione con note e qualificate industrie nazionali, inizierà il suo ciclo 1971 attraverso numerose città del settentrione.

Prima tappa sarà Torino, alla Boero, dal 15 al 27 febbraio. Quindi la manifestazione — che ha lo scopo di illustrare ad architetti, arredatori, tappezzieri, albergatori e anche all'uomo della strada, l'intera gamma di manufatti in dralon per la casa, per l'ufficio e per i locali pubblici — si sposterà a Savona, ove sosterà alla Ca' d'oro di Cabib (22 febbraio - 6 marzo), a Vicenza, presso Magazzini al Monte (8-20 marzo), a Trieste, da Valerio (15-27 stesso mese), e a Bologna, da A. Borghi & C. (28 marzo - 10 aprile).

L'esposizione viaggiante comprende anche la proiezione nelle sale cinematografiche cittadine del film «La mia casa in dralon», e incontri d'informazione.

Elaboratori elettronici

Milano, 29

La Honeywell ha annunciato la realizzazione di una nuova serie di elaboratori elettronici di medie dimensioni. Comprende per ora due modelli: l'«H 1015» e lo «H 2015», caratterizzati entrambi da un rapporto prezzi-prestazioni estremamente favorevole per l'utilizzatore medio ed entrambi orientati alla multiprogrammazione e al teleprocessing.

La memoria principale del modello «H 1015» ha una capacità variabile da 65.536 a 131.072 caratteri alfanumerici con un ciclo di memoria di 1,6 microsecondi per carattere. Nel modello «H 2015» più potente, la capacità della memoria principale è espandibile da 98.304 a 262 mila 144 caratteri alfanumerici. Il ciclo di memoria è di 1,3 microsecondi.

Navi di cemento costruite in Cina

Belgrado, 29

Secondo l'agenzia giornalistica jugoslava «Tanjug», oltre 200 navi di cemento sarebbero attualmente in costruzione nella Repubblica popolare cinese.

La «Tanjug» ha detto che gli esperimenti con le navi di cemento sono iniziati nel 1958, ma che l'impiego di tali navi è iniziato in Cina solo nel 1963, per la navigazione fluviale. Le navi di cemento sono state collaudate in tutte le condizioni e sono risultate più stabili e solide delle navi costruite con materiali convenzionali. *(Italia - Ap)*

«Erba» e «Liquigas» nuove quotazioni in Borsa

Milano, 29

Le obbligazioni 5,50% 1970-1984 della «Carlo Erba S.p.A.», convertibili in azioni privilegiate, sono state ammesse alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano.

Sono state inoltre ammesse alla quotazione ufficiale anche le obbligazioni convertibili 7,50% - 1990 della «Liquigas S.p.A.». *(Italia)*

Accordi agricoli con l'Ungheria

Roma, 29

Si sono conclusi, dopo le riunioni svoltesi dal 25 al 28 gennaio al ministero dell'agricoltura e delle foreste, gli accordi tra le commissioni ungherese e italiana, presiedute rispettivamente dal sig. Nemeth Layos e dal sottosegretario sen. Giuseppe Tortora.

Gli accordi si riferiscono a contatti da tenersi tra istituti sperimentali agrari ungheresi e italiani, appositamente elencati, la cui attività comprende settori che vanno dalla produzione di vini alla lavorazione e conservazione delle carni; dall'industria meccanica a quella delle attrezzature veterinarie; dall'allevamento dei bovini all'orticoltura. *(Ausa)*

Negli alberghi jugoslavi le tariffe resteranno quali erano prima della svalutazione del dinaro (svalutato del 20%). Le tariffe espresse in dinari verranno maggiorate del 20% per far sì che i turisti privati paghino quanto quelli in comitiva, che viaggiano a tariffe espresse in valuta estera. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,88	10,72
Intertrust	»	9,97	10,84
Itac	fr. sv.	215	217
Fonditalia	doll.	10,51	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr.bg.	330	—
Italamerica	doll.	9,48	10,8
Interitalia	lire	7709	8425
Dreyfus	doll.	11,78	12,91
Fidelity C.	»	11,82	12,92
Fidelity F.	»	15,61	17,06
Fidelity T	»	22,89	25,02
Robeco	fior. ol	229,50	—
Rolinco	»	176,50	—
Europrog. '69	fr. sv	113,81	—

LA SETTIMANA IN BORSA

La settimana in Borsa in esame ha avuto ancora un notevole acuto nella sua parte iniziale, quando la quota — tra lunedì e martedì — ha messo a segno un altro 3,5 per cento, ma alla fine l'inevitabile reazione tecnica si è imposta e le vendite hanno preso il sopravvento. Tra realizzi di sfrondamento e prese di beneficio, gli alti margini precedenti sono andati ridimensionandosi ed in altre due sedute la quota ha perduto attorno il 2 e più per cento.

Il movimento correttivo era atteso e al riguardo giova notare che — almeno per ora, esso è stato notevolmente controllato, dando l'impressione che il mercato goda sempre di una sua nuova linfa. Di una linfa valida, anche se di natura ancor sempre incerta.

Si è osservato, infatti, che la pressione dei realizzi ha incontrato quasi costantemente mani pronte ad assorbire le partite offerte, senza che venissero imposti sacrifici eccessivi. Il ripiegamento del solo 2% rispetto al 3,5 guadagnato nelle prime giornate e al 7% dell'intera fase di rimbalzo ne è una riprova. Queste considerazioni non significano che il mercato sia da ritenersi ormai rinvigorito e normalizzato come sarebbe auspicabile. I pareri al riguardo sono spesso divergenti e questa divergenza ha trovato risalto nell'incrociarsi o nella successione degli ordini impartiti. In talune fasi ne sono conseguiti irregolarità e momenti di perplessità che sono stati indicativi della particolare situazione. Nell'insieme, però, è prevalso l'avviso che dava alla Borsa prospettive favorevoli ed i più si sono regolati in conseguenza.

Questo sottofondo contradditorio è stato particolarmente evidente nella seduta di fine ottava, il cui bilancio è apparso comunque buono, consentendo che nella tornata la quota acquisisse nell'insieme un altro 1,5% circa. Che ci siano delle correnti che, a causa dello scoperto, cerchino di approfittare di ogni spunto per tenere i prezzi calmi e ricoprirsi con minor sacrificio è cosa ovvia. La voce secondo cui le Montedison andrebbero assorbite in qualche modo dal Tesoro è stata uno di tali spunti che ha effettivamente disturbato il mercato nella sua spinta rialzista, aiutando di converso chi puntava al ribasso. D'altra parte, la sensazione che l'allineamento dei sistemi impositivi nell'ambito della CEE sta facendo passi innanzi — per cui dovrebbero finalmente cadere, in una prospettiva non più tanto lontana, le varie remore che incidono negativamente sul mercato azionario italiano — comporta per gli operatori del mercato una carica positiva che non può restare senza effetto.

In questa luce relativamente nuova fa capolino, infine, l'inclinazione a voler dare per già scontato l'effetto negativo di taluni bilanci difficili ed a considerare la Borsa più proclive a valorizzare la componente stimolativa di quei bilanci che invece saranno di ordine positivo. Insomma, dopo le due settimane rivalutative, si sta riformando un ambiente psicologicamente migliore e l'ottimismo dei più cerca di aver ragione del pessimismo residuo. Tutto sta che lo attuale orientamento continui ancora per un certo tempo. Intanto però la Borsa si appresta a superare una nuova agitazione dei procuratori, che si asterrebbero dal lavoro dal 4 al 10 febbraio, mentre resta vivo il malumore tra gli agenti, i quali lamentano che il governo continui a disattendere le loro richieste, anche quelle che non investono problemi politici o di grossa riforma.

Nel reddito fisso, dopo nuovi progressi, si è avuta un'improvvisa battuta di arresto, con diffuse correzioni sui massimi. Tale contraccolpo viene messo in rapporto con le notizie, già vecchie ed ora rispolverate, che riflettono l'assoggettamento in futuro all'imposta cedolare anche dei titoli obbligazionari.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 22/1	chius. 29/1	percentuali
Generali	61.990	62.720	+ 1,2
R A S	67.200	67.700	+ 0,7
Assicuratrice	115.800	115.650	— 0,1
Mediobanca	74.390	75.000	+ 0,8
A N I C	981	994	+ 1,3
Montedison	816,5	813,25	— 0,4
Bastogi	1.466	1.489	+ 1,6
Finsider	525	528	+ 0,6
Centrale	4.900	5.240	+ 6,9
Sviluppo	2.570	2.565	— 0,2
Beni Stabili	3.185	3.200	+ 0,5
Immobiliare R.	364	365,75	+ 0,5
Fiat	2.539	2.560	+ 0,8
Olivetti	2.655	2.743	+ 3,3
M. Amiata	2.519	2.595	+ 3,0
Viscosa	2.744	2.780	+ 1,3
Italcementi	19.890	21.380	+ 7,0
Rinascente	299	302	+ 1,0
Pirelli S. p. A.	2.569	2.592	+ 0,9

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA DA CAPO KENNEDY VERSO LA LUNA

Un colloquio per telefono con il comandante dell'«Apollo»

Shepard si definisce un uomo come gli altri, forse un po' più forte e allenato
Dice di non credere troppo nella fortuna, ma poi chiede di non fargli gli auguri

DAL NOSTRO INVIATO
Capo Kennedy, 29

E' cominciato l'ultimo «countdown». Da stanotte nella base di lancio trentanove, allo hangar dove riposano gli astronauti, circola la sottile persistente febbre delle ultime ore definitive, quelle in cui si decide il viaggio lunare.

Sembra perfino ridicolo dirlo, ma benché preparato per mesi il viaggio per la Luna diventa reale soltanto all'ultimo momento quando tutto è, come «a - ok». E «a - ok», è soltanto si dice nel gergo astronautico, nelle ventiquattro ore che precedono la partenza.

Tutte le volte che mi trovo in queste circostanze — dice il tecnico della NASA — penso alle esposizioni internazionali, ai saloni auto, alle fiere: che sono pronti quando il ministro taglia il filo, non prima. Quando alle tre e ventitré di domenica la "voce" dell' "Apollo" comincerà a contare dieci, nove, otto, sette eccetera fino a zero —e zero è il nostro modo di tagliare il nastro — io comincerò a credere davvero al volo per la regione delle colline lunari detta Fra Mauro».

E come di colpo: «A proposito di voi italiani questo "Apollo 14" dovrebbe interessare particolarmente perché Fra Mauro era un monaco italiano, lei lo sa, no?, del millequattrocento, un tipo che aveva la mania della ricerca nell'Universo ed era diventato famoso come cartografo».

«A me piacerebbe però parlare con il "vecchio» Alan Shepard (quarantassette anni) il più anziano astronauta del mondo — pare — e il primo americano che è stato se non proprio nello spazio, almeno nel subspazio, quando nel 1961 finalmente gli americani riuscirono a lanciare una nave spaziale (o quasi) a centodieci miglia di altezza».

«La nave si chiamava "Libertà 7" e dentro c'era Alan Shepard (il primo vero astronauta è stato John Glenn che ha orbitato la Terra)».

Ma dicono: «Shepard non si può toccare, non è nervoso ma neanche di ghiaccio e poi gli astronauti debbono stare nel loro quartiere da oggi fino a domenica, isolati — sapete come sono queste cose meglio evitare contatti, basta un raffreddore da nulla e addio». Ma si piglia al telefono il raffreddore? Nemmeno il dottor Berry, medico degli astronauti, può essere tanto severo da temere una «contagione da telefono». Allora parliamo (con l'aiuto di un amico) al telefono. Shepard dice dall'altra parte del filo: «Macché, l'orecchio destro non so neanche più di averlo. Guardi, dopo l'operazione è come se non avessi mai avuto nulla. E parecchia gente — anche lei lo ha detto — sostiene che era, il mio mal d'orecchi, il risultato del volo del 1961. Neanche per niente, era un male ereditato con la nascita».

Ma non le aveva mai dato alcun fastidio e dopo il volo suborbitale... «Magari il volo ha fatto saltare fuori un affare che poteva restare bene dove era per anni. Magari, non so. Ma non è stato il frutto del volo. Tant'è vero che oggi sono pronto a partire con l' "Apollo 14" e con gli orecchi marci nella Luna non ci si va». Lei dunque è pronto. Rapida interruzione: «Pronto? Nessun astronauta è mai pronto fino al momento di partire. Non è mica facile prepararsi per un volo spaziale e figurarsi lunare».

Allora? «Niente, ma vorrei togliere di mezzo tante cose retoriche dello spazio, degli uomini dello spazio. Lo abbiamo del resto detto tante volte, siamo uomini come tutti, solo più forti e preparati per certe cose. Io per esempio ho una testa tecnica, sono tecnicamente orientato, mi spiego? Dunque per me andare su una "spazinave" carica di migliaia di apparecchiature tecnologiche e di bottoni e controbbottoni da manovrare (fino a un certo punto però, sa), è come andare nel mio garage a mettere a posto il motore della macchina. Solo che qui non si tratta di garage e non si tratta di macchina, perciò uno ha qualche dubbio, qualche timore e anche un po' di quella che più umanamente si chiama paura».

Paura di che cosa e quanta? «Be, un po' di paura, se non ci fosse saremmo incoscienti, incapaci dunque di andare sulla Luna. Di cosa? Ma di una infinità di cose, da quelle della fatalità, diciamo così, a quelle della fragilità umana. Se un apparecchio non funziona? E se la memoria non è totale? Capito cosa voglio dire-». Lei è una persona fortunata, dicono a Capo Kennedy, è stato il primo ad andare nello spazio, è stato radiato dal gruppo degli astronauti per l'orecchio, è stato riammesso, proprio oggi il veicolo lunare di allenamento, questo apparecchio speciale con propulsione a razzo con cui vi preparate alla guida del «ragno» che realmente allunerà, è scoppiato in aria e lei ha volato sul veicolo lunare di allenamento fino all'altro ieri (il pilota che era a bordo si è salvato come si salvò Neil Armstrong che ebbe un incidente simile prima di diventare il primo uomo a scendere sulla Luna) senza che nulla succedesse, ora è il comandante della terza spedizione lunare americana (non consideriamo quella, abortita, dell'«Apollo 13») e sarà quindi il quinto uomo a camminare sulla Luna (Mitchell sarà il sesto scendendo dopo di lei dall'«Antares»).

Non hanno forse ragione di chiamarlo «Lucky Alan»?. «Guardi, io penso che uno si fa la fortuna da sé. Se uno è onesto con se stesso; se lavora forte e al meglio che puo; se si tiene al livello massimo della sua efficienza per tutto il tempo che lavora a una certa cosa, quello lì prima o dopo spacca e raggiunge i suoi scopi. In questo senso sono fortunato. C'è una carica imponderabile nella vita e nelle vicende di un uomo? Credo anche io di sì, ma non credo che sia molto importante. Naturalmente se morissi nella missione dell'«Apollo 14» non potrei dire di essere stato fortunato». «Arrivederci, ma non mi faccia gli auguri, non li sopporto».

Stelio Tomei

IN UNA SCUOLA DI TERNI

STUDENTESSA MUORE per emorragia cerebrale

Terni, 29

Una studentessa di sedici anni, Tiziana Petrollini, è morta nell'ospedale civile di Terni per un'emorragia cerebrale che la aveva colpita improvvisamente in classe mentre assisteva ad una lezione. La Petrollini frequentava la terza media nello istituto «Leonardo da Vinci». Due giorni fa la ragazza era a scuola, quando fu colta da malore. Fu trasportata all'ospedale civile di Terni, dove i sanitari si riservarono la prognosi. *(Ansa)*

NUOVE SANZIONI PENALI IN UN DISEGNO DI LEGGE

«GUERRA» AI LANCI DI OGGETTI DAL TRENO

Stabilite ammende da duemila a diecimila lire
Per le bevande permessi solo recipienti leggeri

Roma, 29

Il lancio di oggetti dai treni comporterà la sanzione penale dell'ammenda da 2 mila a 10 mila lire. Inoltre non sarà più possibile distribuire o consumare in treno bevande che non siano contenute in recipienti leggeri (tranne qualche esclusione). Questi gli aspetti principali di uno schema di disegno di legge, predisposto dal ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, sen. Italo Viglianesi, ed approvato dal consiglio di amministrazione dell'azienda FS, inteso a contenere gli incidenti provocati dal lancio di oggetti dai treni— integrando in tal modo il progetto dell'articolo 674 del codice penale — ed a stimolare gli imprenditori interessati a realizzare la «confezione treno di sicurezza», da utilizzare nell'ambito ferroviario per tutti i tipi di bevande.

Le cifre sui danni provocati dal lancio di oggetti dai treni sono eloquenti: 94 casi accertati nel 1967 con il ferimento di 102 persone; 93 casi nel 1968 con 100 ferimenti; 98 casi nel 1969 con 117 ferimenti; 20 casi accertati dal Compartimento di Bologna nel solo periodo 1 agosto-14 settembre dello scorso anno. E tutto ciò nonostante vari accorgimenti come l'applicazione sulle bottiglie distribuite nell'ambito ferroviario di una apposita «cravatta» a stampa con l'invito a non gettare i vuoti dai finestrini, la installazione nelle carrozze di nuova costruzione di porta-bottiglie e di porta-rifiuti e l'applicazione di un pittogramma rappresentante il divieto di lancio di bottiglie dai finestrini.

Lo schema del DDL — come si rileva da una nota ministeriale — precede altri provvedimenti derivanti da uno studio in corso per la realizzazione di una confezione-treno di sicurezza in materiale leggero, da utilizzare per le bevande distribuite nell'ambito ferroviario. Da sottolineare che non si è ritenuto di inserire la nuova disciplina nel contesto delle «Norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie» essendo queste ultime tuttora in fase di elaborazione.

L'art. 1 dello schema di DDL pone il divieto di distribuire o consumare in treno bevande che non siano contenute in recipienti leggeri, precisando — secondo le indicazioni degli organi tecnici dell'azienda — il materiale ed il tipo dei contenitori dei quali è consentito l'uso. Lo stesso articolo attribuisce al ministero dei trasporti e dell'aviazione civile la facoltà di indicare in futuro ogni altro materiale ritenuto idoneo a contenere le bevande da distribuire o da consumare in treno, escluso, comunque, il vetro, la terraglia, la ceramica, la porcellana o altro materiale fragile. Restano ovviamente ferme tutte le norme in materia sanitaria riguardanti l'idoneità dei materiali da utilizzare nella confezione dei contenitori delle bevande poste in commercio.

L'art. 2 prevede apposite esclusioni al divieto contenuto nell'art. 1 consentendo — con opportune cautele — l'utilizzazione dei contenitori tradizionali per i servizi di ristorante, di bar o di ristoro svolti sulle vetture, nonché per il servizio disimpegnato dai «carrelli» di stazione.

L'art. 3 infine prevede a carico dei contravventori tutti la sanzione penale dell'ammenda da 2 mila a 10 mila lire, analogamente a quanto stabilito per simili infrazioni alle norme di polizia ferroviaria, nonché la possibilità per i trasgressori di avvalersi dell'oblazione amministrativa. *(Italia)*

AGIVA AD OSTIA una banda di ladri-baby

Roma, 29

Una banda di ladruncoli ultraminorenni è stata scoperta dai carabinieri di Ostia Lido. Il «capo» che ha sedici anni è stato deferito a piede libero alla autorità giudiziaria. Gli altri, tutti tra i dodici e i tredici anni, sono stati riconsegnati ai genitori. L'ultimo furto era stato commesso ai danni del commerciante Ruggero Di Lecce, di 49 anni, proprietario di un negozio di ferramenta in piazza Tor San Michele, al quale avevano rubato duecentomila lire in contanti. *(Italia)*

MUOIONO SETTE BAMBINI in un incendio negli S.U.

Vermott, 29

Sette bambini in età fra i 4 e i 12 anni sono morti ieri sera nell'incendio della loro abitazione, nell'Arkansas. Le vittime erano figli dei coniugi Woods che si erano recati a far visita ad un vicino, mentre la loro casa veniva devastata dalle fiamme. I bambini rimasti soli, avevano alimentato il fuoco di una stufa poi erano andati a letto. Le vittime sono Daisy May di 12 anni, Mary di 11, Juanita di 10, Flora di 9, Dorothy di 8, Grant jr. di 5 e Carolyn di 4. *(Ap)*

UN ABBRACCIO: RICONCILIAZIONE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bridgetown — La principessa Margaret ha raggiunto nelle Barbados il marito lord Snowdon, in vacanza dalla settimana scorsa. L'abbraccio che i due coniugi si sono scambiati all'aeroporto ha un solo significato: riconciliazione, come sottolineano da parte loro i giornali inglesi

DOPO UN ANNO E MEZZO IN GIRO PER L'EUROPA IL GIOVANE E' GIUNTO A CATANIA

Sviene per la fame un tedesco alla ricerca di moglie e figlia

E' stato ricoverato in ospedale e rifocillato - «Non mi arrendo» ha dichiarato più tardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 29

Un tedesco di 36 anni, il quale da oltre un anno e mezzo è in giro attraverso l'Europa alla ricerca della moglie e della figlia scomparse di casa, è stato ricoverato in ospedale in seguito a uno svenimento per denutrizione. Il giovane, infatti, che non toccava cibo da diversi giorni, era entrato in una tabaccheria di via Domenico Tempio per riscaldarsi un po' allorché, sopraffatto dalla debolezza, è crollato a terra svenuto. Immediatamente è stato trasportato in ospedale e rifocillato.

La vicenda di Gert Wilchelm Stocker, il protagonista appunto di questa storia abbastanza triste, ebbe inizio circa due anni e mezzo addietro. A quell'epoca il giovane, che è sposato da otto anni con la trentaduenne Jeanine Di Martino (oriunda siciliana), rimase vittima di un incidente automobilistico mentre si trovava in Francia per ragioni di lavoro. Per quasi un anno lo Stocker rimase degente nel nosocomio di Cabrieres d'Avignon. Senonché, rientrato a casa, finalmente guarito, il giovane non trovò più né la moglie, né la figlia, Mercedes, di sette anni.

Praticamente s'iniziò allora la patetica, lunga, drammatica ricerca. Deciso a rintracciare la sua compagna e la bambina, lo Stocker cominciò — con i pochi risparmi che possedeva e che fecero presto a esaurirsi — a girare di città in città, di paese e in paese, ma sempre inutilmente. «Dopo aver girato tutta la Francia — ha raccontato il giovane — lanciai un appello attraverso la televisione, ma nemmeno questo valse a qualcosa: mia moglie non si fece viva e nemmeno mia figlia. Allora ricominciai a cercare, a spostarmi da una nazione all'altra, sino a quando giunsi in Italia».

Non è certo difficile immaginare in mezzo a quante difficoltà di carattere economico, oltre che morali, lo Stocker abbia effettuato le sue estenuanti ricerche. Senza un soldo in tasca, il poveretto ha vissuto praticamente di carità, affidando tutte le sue speranze alla bontà del prossimo. Alcuni giorni fa, dopo aver attraversato tutta la penisola, a Reggio Calabria gli riuscì a racimolare le poche centinaia di lire necessarie per raggiungere Catania in treno. Non mangiava già da alcuni giorni.

Ma la fame, più che la disperazione di una ricerca lunghissima ed estenuante, ha avuto ragione di lui. Per ripararsi dal freddo, o forse per sentire la vicinanza di un calore umano, il poveretto era entrato in tabaccheria, vicino al porto, e osservava il via vai dei clienti. A un certo punto, come si è detto, la vista gli si è annebbiata ed è crollato giù, lungo disteso. Pareva morto. Invece, per fortuna, era solo svenuto, svenuto per la fame. «Non mi sono ancora arreso — ha dichiarato più tardi, caparbiamente — continuerò a cercare le mie congiunte. Al mondo ho soltanto loro due, e da qualche parte devono pur trovarsi. Appena me la sentirò proseguirò per Palermo. Se necessario ci andrò a piedi. Qualcosa mi dice che presto troverò un filo conduttore che mi conduca a Jeanine e a Mercedes».

Franco Sampognaro

A UN GIORNO DI DISTANZA DALLA LIBERAZIONE DEL LORIA E DOPO SEI GIORNI DI PRIGIONIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lamezia Terme — Roberto Bertucci, il ragioniere liberato dai banditi in Calabria, ritratto insieme con la moglie Daniela

È TORNATO A LAMEZIA IL RAGIONIERE SEQUESTRATO

Roberto Bertucci guidava la stessa auto con la quale fu rapito
Nessun riscatto, dicono i familiari, ma si parla di 85 milioni

Lamezia Terme, 29

Il rag. Roberto Bertucci, di 26 anni, rapito sabato scorso da alcuni banditi nel centro di Nicastro, è stato liberato questa notte. Bertuzzi è giunto a Lamezia a bordo della stessa auto con la quale fu rapito. I banditi gliel'hanno fatta trovare in una località molto distante dal cascinale dove è stato tenuto sequestrato. Dopo averlo accompagnato bendato e a piedi per alcuni chilometri, i banditi lo hanno liberato e si sono allontanati, a quanto sembra a bordo di un'auto di complici i quali erano in attesa.

Bertucci si è messo al volante della «1300» ed è giunto a Lamezia quasi in stato di choc. Il giovane, che ha la barba lunga ed è pallido in volto, ha parlato soltanto con i familiari. Dopo aver abbracciato la madre sessantacinquenne, che era stata colta da malore nei giorni scorsi, e la moglie Daniela Caminara, Roberto Bertucci ha preso tra le braccia il figlioletto di un anno ed è scoppiato in lacrime. Il giovane ragioniere, piuttosto eccitato, ha poi chiesto un bicchiere d'acqua ed è andato a letto. La «1300» è stata sequestrata dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Lamezia.

«Ieri sera verso le 21 mi hanno avvertito che era giunta la ora della liberazione. Ci siamo messi in marcia ed abbiamo camminato per diverso tempo». Così ha esordito il rag. Roberto Bertucci, stamane, raccontando ai giornalisti l'avventura cominciata sabato scorso, alle 19.45, quando fu rapito davanti a uno dei suoi tre negozi. «Dopo molta strada, che ho percorso incappucciato e sorretto dai banditi, questi — ha continuato — mi hanno fatto salire su un'automobile. Con i miei rapitori, credo che fossero tre, ho viaggiato per un'ora e mezzo. Poi, a un tratto, la vettura si è fermata.

«I banditi sono scesi e mi hanno fatto sedere al volante dicendomi: „Tra un quarto di ora togliti la benda e parti". Quindi sono scomparsi. Ho fatto ciò che mi avevano detto; dopo pochi minuti ho potuto leggere il primo segnale stradale: era quello di Campora San Giovanni. Quindi, ho incontrato lo svincolo autostradale di Falerna che ho imboccato immettendomi sull'autostrada dei due Mari, attraverso la quale sono giunto a Lamezia».

I giornalisti hanno chiesto al Bertucci se fosse stato maltrattato durante i cinque giorni di detenzione e dove presumibilmente fosse stato tenuto prigioniero: «Mi hanno tenuto — ha detto Bertucci — per tutto il tempo in una capanna, costruita parte in muratura e parte in legno, coperta con tegole senza soffitto. Non so precisare la zona ma credo che il nascondiglio si trovi in montagna perché durante tutti e cinque i giorni ho sentito soffiare un vento terribile. Ho dormito su un paglericcio e non ho mai potuto vedere in faccia i miei rapitori che erano incappucciati. Di notte mi tenevano con i polsi legati».

Il rag. Bertucci ha portato a casa il cappuccio che i banditi gli avevano fatto tenere quasi sempre, fino alla sua liberazione. Il cappuccio è stato consegnato alla polizia che lo sta esaminando insieme con altri piccoli reperti trovati sull'auto. Questa, come si è detto, aveva una targa falsa e capovolta. A tale proposito, Bertucci ha detto che, molto probabilmente, la targa è stata montata in fretta, poco prima della liberazione.

Il giovane commerciante ha poi affermato di non essere stato maltrattato dai rapitori e di aver mangiato, nei cinque giorni di prigionia, pane, salame e formaggio. Ha quindi aggiunto che i banditi parlavano a monosillabi, all'evidente scopo di non farsi identificare attraverso la voce. Il giovane ha ricostruito poi il momento del rapimento nel pieno centro di Lamezia Terme. «Minacciandomi con una pistola — ha detto — mi hanno fatto entrare nell'auto e mi hanno costretto a stare con la testa reclinata in avanti tra il sedile posteriore e quello anteriore. Mi hanno quindi incappucciato e, dopo alcune ore trascorse in auto e un buon tratto di strada percorso a piedi, mi hanno portato nel casolare dove sono stato trattenuto per tutto questo tempo».

Roberto Bertucci è apparso molto nervoso anche se ha riposato per tutta la notte. Durante l'incontro con i giornalisti, le sue mani tremavano; anche il suo racconto è stato frammentario. Il fratello del Bertucci, Franco, interrogato sull'eventuale riscatto pagato, ha negato decisamente questa circostanza affermando che nessuno dei familiari ha mai avuto contatti con intermediari, ma, secondo indiscrezioni, il prezzo sarebbe stato di 85 milioni.

La polizia intanto ha dato alcune indicazioni sui presunti rapitori. Si tratta, per lo più, di latitanti o evasi dalle carceri. Il capo della banda, secondo gli investigatori, potrebbe essere Nicola Jannacci di 34 anni, condannato all'ergastolo per duplice omicidio ed evaso tempo fa dal carcere di Rosarno (Reggio Calabria). Della banda potrebbero far parte i latitanti Francesco e Giuseppe Scriva, Michele Montalto e Carmelo Filletti, tutti ricercati per omicidio. *(Ansa)*

Assicurati per 10 miliardi i reali inglesi

L'Aia, 29

Si è appreso, ieri all'Aia, che nove membri della famiglia reale britannica, tra cui la Regina Elisabetta e la principessa Margaret, si sono assicurati sulla vita per 60 milioni di fiorini (circa 10 miliardi e mezzo di lire). Questa informazione è stata comunicata dall'associazione degli assicuratori olandesi. *(Ansa - Afp)*

In un allevamento di Treviso

SEQUESTRO DI BOVINI gonfiati con estrogeni

Pordenone, 29

Un allevamento bovino di Treviso è stato posto sotto sequestro su segnalazione delle guardie di sanità dell'ufficio del veterinario provinciale di Pordenone. Si tratta del terzo intervento nel giro di pochi giorni, disposto dalle guardie stesse. Queste ultime hanno visitato lo allevamento del dott. Antonio Boscariol a Casale sul Sile (Treviso), dopo aver constatato che nel macello comunale di Porcia il commerciante Ugo Moschetta, residente a Cordenons, aveva portato un vitello; risultato sottoposto al trattamento di sostanze estrogene, usate come neutralizzazione sessuale degli animali e come fattori di crescita.

Il Moschetta, interrogato sulla provenienza del capo bovino, ha dichiarato di aver acquistato il vitello da Pietro Croda di Caneva. Quest'ultimo a sua volta ha reso noto di essersi rivolto per l'affare all'allevamento del dott. Boscariol.

Informato del fatto, il veterinario di Treviso, dott. Carlo Lucernoni, ha inviato un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. In seguito a questa segnalazione il Pretore La Valle ha disposto il sequestro penale di tutti i vitelli dell'allevamento Boscariol. Il provvedimento è stato posto in atto dalle guardie sanitarie di Pordenone, alle dirette dipendenze del dott. Lucernoni. Nella stalla sono stati trovati altri 32 vitelli, appartenenti alla partita venduta al Croda.

G. M.

LA COSTA SUD-ORIENTALE DELL'AFRICA INVESTITA DAL CICLONE «FELICE»

Alluvione a Mozambico I morti sarebbero centinaia

Sommerso da otto metri d'acqua il porto di Quelimane - Isolate molte località
Difficili i soccorsi: le strade sono sparite e tutti i collegamenti sono interrotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beira, 29

Alcune centinaia di persone hanno perso la vita, secondo i primi rapporti giunti a Beira, a causa di un violento ciclone, proveniente dall'Oceano Indiano, si è abbattuto sulla parte settentrionale del Mozambico, devastandone i bassopiani e inondandone alcune aree. La zona maggiormente colpita è quella della città costiera di Quelimane, centottanta chilometri circa a Nord-Ovest di Beira.

La furia del ciclone, sopraggiunto con venti che superavano i cento chilometri orari, e che con decisione alquanto opinabile è stato chiamato «Felice», ha danneggiato le linee telefoniche e telegrafiche della regione, rendendo estremamente difficili i collegamenti. Quando agli aeroplani è stato possibile sorvolare le aree colpite dal disastro, via radio i piloti hanno comunicato di avere difficoltà ad orientarsi, essendo spariti buona parte dei punti di riferimento. Molte strade, hanno riferito, non esistono più, coperte o spazzate via dalle acque, mentre numerosi centri rurali sono isolati e di altri emergono solo i tetti.

Vista dall'aria la stessa città di Quelimane assomiglia ad una isola: l'acqua, che lungo la costa raggiunge un'altezza di otto metri, copre la sommità degli alberi. Impossibile fare un bilancio neppure approssimativo delle vittime; quanto ai danni sono certamente enormi, e si presenta estremamente difficoltosa l'organizzazione dei soccorsi. L'unica linea ferroviaria che collega Beira a Quelimane è interrotta; l'aeroporto della città costiera è chiuso perché sommerso; le strade, come si è detto, sono impraticabili dove esistono ancora. A Quelimane l'unico mezzo per giungere è rimasta la canoa degli indigeni, e non è quello migliore per affrontare il disastro e aiutare quanti ne sono rimasti travolti.

Occorrono elicotteri e veloci mezzi da sbarco, e in questa provincia portoghese d'oltremare tutti quelli disponibili sono stati mobilitati, ma sono insufficienti. Tutte le risorse sono state impegnate, e Beira funge da centro di smistamento per i soccorsi, ma la situazione si presenta gravissima. La regione colpita, alla foce dello Zambesi, è praticamente isolata dal resto del paese da più di due giorni, durante i quali è stata sconvolta dal ciclone e dalla inondazione.

Il ciclone «Felice» era atteso in Mozambico — questa è la stagione delle piogge — ma si riteneva che non sarebbe sopraggiunto con tanta violenza. La settimana scorsa aveva colpito alcune aree del Madagascar, e nei primi giorni di questa settimana piogge torrenziali si erano abbattute su Laurenzo Marques, la capitale, situata all'estremità meridionale del paese.

L'aeroporto di Quelimane è stato poi sgomberato dalla fanghiglia che ne ricopriva la pista, e il segretario provinciale alle comunicazioni, Vilar Queiros, accompagnato dal governatore della Zambesia, tenente colonnello David Ferreira, ha potuto atterrarvi su un aereo militare. Intanto un elicottero dell'esercito portoghese traeva in salvo diciassette persone che si erano rifugiate sul tetto di un cascinale circondato dalle acque. Le autorità locali, hanno affermato che a Lour Marques i funzionari provinciali, coordinano le operazioni di soccorso, che vengono condotte in collaborazione con le forze armate portoghesi, i reparti del genio delle quali hanno stabilito collegamenti radio con le zone devastate.

U. P. I.

INIZIANO LE ARRINGHE al processo «Granefors»

Genova, 29

Battuta di arresto, oggi, alla Corte di Assise di Genova dove è in corso il processo ai tre marittimi jugoslavi della nave panamense «Granefors», accusati di avere trucidato tre marittimi italiani e di averli gettati in mare nel canale di Mozambico.

Dopo la deposizione di ieri del signor Perniciaro, ispettore della compagnia armatrice, che si trovava a bordo della «Granefors» al momento della strage (una testimonianza dalla quale ci si attendeva molto e che invece si è rivelata deludente), oggi il processo è sospeso e riprenderà domani. Si avrà la prima arringa di parte civile e quindi si vedranno le prime conclusioni alle quali giungerà la accusa privata, l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei numerosi testi.

Il punto più controverso della vicenda sembra essere rappresentato da una pistola che molti hanno visto in mano al primo ufficiale jugoslavo Glavicic, uno dei tre imputati. Il primo ufficiale sostiene che quella pistola era la sua, altri sostengono che era invece del comandante ucciso, al quale il Glavicic la avrebbe sottratta dopo averlo ucciso assieme ai suoi complici, gli altri due attuali imputati, il caporale di macchina Babac e il marinaio Vukic. *(Italia)*

ORRIBILE TRAGEDIA A UN PASSAGGIO A LIVELLO PRESSO FIRENZE

NONNO E NIPOTINA MACIULLATI DAL DIRETTISSIMO VENEZIA - ROMA

Il nome della bambina scritto su un quaderno di scuola ha permesso l'identificazione - Una catena di coincidenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 29

Nonno e nipotina sono stati straziati a Firenze dal direttissimo 49 proveniente da Venezia, al passaggio a livello delle «Tre Pietre» a circa duecento metri oltre la stazione di Rifredi, in direzione di Prato. Le sbarre erano abbassate, come quasi sempre del resto, quando i due sono passati sui binari. La tragedia non ha avuto testimoni. Soltanto il macchinista del convoglio, che viaggiava in perfetto orario e che doveva arrivare alla stazione di Santa Maria Novella alle 20.32, ha avuto qualche sospetto di che cosa potesse essere successo. La conferma l'ha avuta soltanto dopo l'arrivo in stazione.

Ai primi accorsi è stata necessaria mezz'ora per recuperare ciò che era rimasto di un uomo di ottantadue anni e di una bambina di undici i cui corpi erano rimasti orrendamente maciullati. Fra i resti umani gli agenti della Polfer e il sostituto procuratore della Repubblica intervenuto per un sopralluogo, hanno ritrovato dei libri e alcuni quaderni sui quali era scritto: «Rosaria Desiderio, quinta classe elementare». E' stata quella la prima traccia per identificare le vittime. Rosaria era la nipotina di Germano Santoni, 82 anni, pensionato, nativo di Bibbiena. Abitavano a Sesto Fiorentino.

Una tremenda serie di fatalità hanno portato alla tragedia. I genitori della bambina che gestiscono un'edicola di giornali oltre a Rosaria hanno un figlio di quindici anni, Lorenzo. Ieri il ragazzo ha accusato improvvisi dolori addominali e i genitori, preoccupati lo hanno subito portato allo ospedale. Nell'edicola sono rimasti il Santoni e Rosaria. Ieri verso le 20.30 il Santoni, non vedendo tornare il genero e la figlia, ha chiuso il chiosco e, presa la nipotina per mano, si è incamminato verso via Reginaldo Giuliani per prendere lo autobus che li avrebbe portati a casa.

Come tante altre volte quando i due sono arrivati al passaggio a livello l'hanno trovato chiuso; e come tante altre volte nonno e nipotina sono passati sotto le sbarre come fanno tutti quelli che abitano nella zona. Un'occhiata di qua, una di là per accertarsi che non arrivassero treni, poi hanno cominciato l'attraversamento del fascio di binari (una diecina alcuni dei quali di servizio per i treni merci in manovra dalla vicina stazione di Rifredi). Lo attraversamento ferroviario è largo circa cinquanta metri. Rosaria e il nonno ne avevano già percorsi tre quarti circa; erano sul binario discendente, quello sul quale viaggiavano i convogli provenienti dal Nord, l'ultimo di servizio quando è sopraggiunto il direttissimo Venezia - Roma.

Bastava dunque un attimo, un minimo ritardo del convoglio (che viaggiava in perfetto orario) oppure una causa qualsiasi che avesse trattenuto i due poveretti perché la tragedia fosse evitata. La fatalità, il destino, hanno invece congiurato perché il tragico appuntamento dell'uomo e la bambina col direttissimo fosse perfetto. I due, probabilmente, non si sono accorti di niente. Il treno piomba velocissimo sbucando dalla notte sulla dirittura che sfocia sul fascio dei binari di Rifredi. I due poveretti sono stati falciati in pieno. I libri, e un foulard di seta a fiori, sono i primi oggetti trovati a pochi metri dal passaggio; poco più in là la catenina d'oro e il fermaglio per i capelli della bambina.

Poi in drammatica successione, sparsi su una lunghezza di circa cento metri e una larghezza di dieci, i miseri resti di una bella bambina bruna con un faccino tondo e occhioni neri e quelli orrendamente maciullati di un uomo del quale era impossibile qualsiasi ricostruzione anatomica. Fra le altre cose è stato trovato un vecchio cappello marrone scuro e un portafoglio: conteneva circa 20 mila lire e alcuni fogli. Su uno di essi c'era un nome: Germando Santoni, Bibbiena.

Dopo qualche ora, attraverso i pochi indizi in possesso la polizia è riuscita a dare un nome e un indirizzo alla bambina e all'uomo. Più tardi anche i genitori di Rosaria sono stati rintracciati. Non erano ancora rincasati e non immaginavano la tragedia che si era abbattuta su di loro.

Fulvio Apollonio

PIU' DI DUEMILA gli oggetti in orbita terrestre

Washington, 29

Mentre gli Stati Uniti celebrano oggi il tredicesimo anniversario del lancio del primo satellite americano «Explorer 1», il centro di volo spaziale di Goddard rivela, in un rapporto, che più di 2 mila «oggetti» fabbricati dall'uomo si trovano in orbita attorno alla Terra. Un numero ancora più grande — oltre 2.700 — sono ricaduti nell'atmosfera e si sono per la maggior parte disintegrati.

Tra gli oggetti in orbita terrestre il più vecchio è il satellite lanciato dalla Marina nel 1959, «Vanguard 1». Sui 2.048 oggetti 1.540 sono satelliti o razzi o rottami americani, mentre 456 sono satelliti o frammenti sovietici, 32 sono satelliti o rottami d'origine francese, tre sono canadesi, tre britannici, sei di origine tedesco-occidentale e due satelliti sono stati lanciati dall'organizzazione di ricerca spaziale europea. Un satellite e due frammenti provengono dalla Cina popolare, altri tre sono stati lanciati dalla Australia, dal Giappone e dalla NATO. Infine l'origine e la data di lancio di tre oggetti non hanno potuto essere determinati. *(Ansa - Afp)*

INUTILE CACCIA alla foca nel Mediterraneo

Siracusa, 29

E' sempre imprendibile la foca approdata sulla boa galleggiante nelle acque della penisola di «Magnisi», nei pressi di Siracusa. Vani sono stati i ripetuti tentativi dei sommozzatori della legione militare di Messina, inviati sul posto su richiesta del comandante del gruppo carabinieri di Siracusa col. Alecci.

La foca, come hanno riferito i militari, tutte le volte che ha visto qualcuno avvicinarsi si è rituffata in acqua riemergendo soltanto quando le acque sono tornate calme. Difficilmente il mammifero potrà sopravvivere nelle calde acque del Mediterraneo. *(Ansa)*

★ la pagina dei motori ★

Domani l'inaugurazione del SALONE NAUTICO DI GENOVA

Il «Salone nautico internazionale», che si inaugurerà domani e si chiuderà l'8 febbraio a Genova, è stato presentato dal presidente dell'«Ucina» (Unione Cantieri Industrie Navali e Affini), Gian Pietro Baglietto, che da anni lo organizza, e dal presidente della Fiera di Genova, Callisto Bagnara.

Per ospitare un sempre maggior numero



800 espositori di 20 nazioni

di imbarcazioni, il «Salone» è stato ampliato quest'anno con l'apertura di un nuovo padiglione, interamente riservato alle «vele», che ha così portato la superficie totale, fra spazi coperti e quelli scoperti, a circa 120 mila metri quadrati. Gli espositori saranno circa ottocento appartenenti a 20 Nazioni, in prevalenza europee. L'utilizzazione del nuovo padiglione consentirà una più ordinata presentazione delle imbarcazioni, dei motori e degli accessori in base alle loro caratteristiche.

Le novità del «Salone nautico» di Genova, giunto alla sua decima edizione, saranno 164. Di esse, 21 appartengono al settore dei canotti pneumatici, 44 riguardano le imbarcazioni a motore non cabinate al di sotto dei dieci metri di lunghezza, 45 le imbarcazioni a motore cabinate sempre al di sotto dei dieci metri, 13 le imbarcazioni a vela non cabinate e 22 quelle a vela cabinate sotto i dieci metri. Tra le imbarcazioni cabinate oltre i dieci metri sono annunciate 15 novità ed altre quattro tra le imbarcazioni a vela cabinate sopra i dieci metri di lunghezza.

Per quanto riguarda i motori, le novità annunciate finora dai costruttori sono 27: tra queste, undici riguardano i motori fuoribordo, dieci i motori Diesel, quattro i gruppi poppieri e due gli entrobordo a benzina. Naturalmente — ha precisato lo stesso presidente della Fiera di Genova, Bagnara — sono informazioni ancora imprecise, in quanto i costruttori sono molto restii ad anticipare le novità.

Anche per quanto riguarda gli accessori, le novità annunciate non sono ancora complete. Finora, comunque, sono oltre cento, e riguardano le apparecchiature tecniche ed i congegni ausiliari per i motori, l'arredamento delle barche, i radar, i telefoni e le apparecchiature elettroniche in genere. Altri accessori nuovi che saranno presentati al prossimo «Salone» di Genova riguardano inoltre le attrezzature per gli sport subacquei.

Fra le novità di questo «Salone» ci sarà anche un elaboratore elettronico che permetterà ai visitatori di ottenere istantaneamente informazioni di ogni genere su qualsiasi tipo di imbarcazione. Nella risposta, che apparirà su uno schermo televisivo, sarà indicato anche lo «stand» dove la stessa imbarcazione è esposta.

Il «Salone», come detto, sarà aperto al pubblico da domani domenica, anziché sabato, come era in programma. Ieri, però, la mostra è già stata aperta per i giornalisti e per gli operatori economici.

Il presidente della Fiera di Genova ha affermato, fra l'altro, che il «Salone» ha contribuito «in maniera notevole a far maturare fattori che, nel loro insieme, hanno permesso alla nautica italiana di svilupparsi in maniera diversa da come si era verificato fin sulla soglia degli anni sessanta».

A sua volta, il presidente dell'«Ucina» Baglietto ha sostenuto che «la manifestazione si è di anno in anno accresciuta, richiamando più visitatori e sollevando maggiore interesse tra la pubblica opinione».

IL GIUDICE E LA STRADA

ASSICURAZIONE INOPERANTE PER CHI HA SOLO IL «FOGLIO ROSA»



«Giornalfoto»

«Mentre ero al volante della mia vettura — ci scrive un lettore — ho provocato un incidente investendo ad un incrocio un'auto che aveva la precedenza. Nessun ferito, fortunatamente, ma danni agli automezzi. Ho denunciato il sinistro alla mia compagnia di assicurazioni, ma ho avuto la sgradita sorpresa di sentirmi annunciare che la polizza era inoperante, perché al momento dell'incidente ero in possesso del solo «foglio rosa». La cosa mi ha stupito; infatti ritenevo che la mia posizione fosse regolare visto che — come prescrive il Codice stradale — sul sedile anteriore dell'auto viaggiava con me, la sera del sinistro, un amico munito di patente. La circostanza non ha modificato la posizione negativa della mia società d'assicurazioni. Ora io domando: il rifiuto di considerare operante la mia polizza è giustificato oppure no? Sono argomenti validi oppure cavilli, quelli usati dal mio assicuratore per non pagare?».

Non di un cavillo — siamo costretti a rispondere al nostro lettore — si è avvalsa la compagnia per rifiutare la prestazione assicurativa prevista dalla polizza, bensì di una precisa clausola contenuta in tutti i contratti-tipo di assicurazione della responsabilità civile, in base alla quale la garanzia non è valida se l'autoveicolo è guidato da persona sprovvista della prescritta patente. Si tratta di una condizione limitativa introdotta nelle polizze dalle società assicuratrici nell'intendimento di escludere la loro responsabilità per danni provocati da guidatori non abbastanza esperti. E' così che il condurre con «foglio rosa», anche se col controllo di persona munita di patente, non può equivalere — ai fini della operatività dell'assicurazione — al guidare con regolare permesso di guida.

Chiamata a pronunciarsi più volte, la magistratura ha d'altronde ratificato questo principio. Si è dato addirittura il caso di giudici i quali hanno stabilito che è escluso dalle garanzie della polizza assicurativa anche il guidatore che al momento dell'incidente, pur avendo superato gli esami di guida, non abbia ancora ottenuto la firma della patente da parte dell'autorità prefettizia.

E' vero che all'atto dell'incidente il nostro lettore era in regola col Codice stradale; però aveva trasgredito — per così dire — una norma contrattuale liberamente accettata nel momento in cui aveva stipulato la polizza. La differenza è sostanziale e, così stando le cose, non può esigere che la compagnia assicuratrice intervenga a suo favore.

Evidentemente, egli non aveva letto con sufficiente attenzione le varie clausole della polizza. Un consiglio a tutti, perciò, per finire: prima di concludere un qualsiasi contratto d'assicurazione, è bene trovare il tempo per leggere le clausole alla cui osservanza ci si impegna, e se è il caso per chiedere dei chiarimenti. Si eviteranno così le sgradite sorprese.

Giuseppe Ronfani

L'ABBIAMO PROVATA SULLE STRADE DEL LAZIO

Più potenza, velocità e sicurezza nella nuova «Giulia 1300 Super»

Completa e perfetta nella meccanica, nelle rifiniture e nel comfort

Roma, gennaio

E' dal Salone dell'auto a Torino, dove la Giulia 1300 Super era stata ufficialmente presentata, che l'Alfa Romeo aveva promesso ai giornalisti una prova su strada di questa vettura onde ci potessimo rendere personalmente conto delle differenze e delle migliorie di questo nuovo modello rispetto alla «1300 TI».

Per la «galoppata» è stato scelto un percorso misto, velocissimo dall'Eur a Cerveteri attraverso un tratto autostradale, e tormentato e sinuoso da qui a Bracciano, comprendente anche l'intero perimetro del lago per poi rientrare a Roma rifacendo lo stesso percorso. Non è stata una prova lunghissima, ma sufficiente per saggiare il motore, le sospensioni, i freni ed il comfort interno della vettura.

Anche con una macchina che aveva soltanto 1500 chilometri e quindi non ancora completamente rodata, la prova è risultata molto soddisfacente. La nuova «Super 1300» con i suoi 103 cavalli Sae a 600 pin, ha 9 cavalli in più della «TI» e diciamo subito che si sentono, non tanto per la velocità massima che passa dai 160 ai 165-167 km orari, quanto per la media alta che si può tenere a lungo senza esasperazioni nel regime dei giri. Praticamente si mantiene costantemente una alta velocità senza che il guidatore resti in tensione: è la media di crociera che subisce una variazione in più, senza che il pilota avverta uno sforzo fisico che sui lunghi percorsi si risente dopo qualche ora di guida.

La maggiore potenza ha portato anche una più alta coppia massima che passa dai 12,1 kgm a 4900 giri, ai 14 a 3200 giri. L'importante è che la massima forza sviluppata dal motore ai vari regimi di giri si mantiene quasi inalterata dai 1700 ai 5900 giri con una punta massima ai 3200. Tale coppia massima vanta tra i 12,5 e i 14 kgm lungo tutto l'arco dell'accelerazione e scende sotto ai 12 appena a 6500 giri. Perciò nella «1300 Super» si può accelerare a qualunque regime di giri e a qualunque velocità senza che la macchina si «sieda».

Evidentemente questo è un fatto molto importante; l'acceleratore risponde con prontezza ad ogni tocco anche perché sulla «1300 Super» sono installati due carburatori orizzontali doppio corpo contro l'uno verticale doppio corpo della «TI» e quindi l'alimentazione sulla «Super» è immediata con un corpo carburatore per cilindro. Ciò potrebbe far credere ad una grossa differenza nei consumi; invece — a quanto ci assicurano i tecnici della Casa — il consumo rimane basso. L'Alfa ha puntato su elevate potenze specifiche che la sua lunga esperienza ha permesso di ottenerle senza aumentare la cilindrata: da ciò bassi costi d'esercizio per macchine di prestazioni altissime.

Nonostante gli elevati valori di coppia la «1300 Super» non presenta «buchi» ai bassi regimi e l'indice di elasticità è molto alto, sicché la guida risulta facile anche su percorsi urbani dove bisognerebbe cambiare continuamente marcia. Il guidatore pigro o solamente disattento ama poter «riprendere» a qualsiasi regime e questa «1300 Super» fa il caso suo: è una vettura dalla grinta sportiva e nello stesso tempo non impone sacrifici fisici data la sua eccezionale elasticità.

Anche la stabilità, che è proverbiale nelle Alfa, è ancor più migliorata mercè la ripartizione dei carichi che crea maggiore aderenza, la taratura delle sospensioni a molle elicoidali con ammortizzatori idraulici telescopici di grande diametro. Ma quello che maggiormente ci ha colpiti favorevolmente è la frenata, sempre precisa e sicura in tutte le condizioni stradali e atmosferiche. Sull'asciutto e sul bagnato c'è una perfetta progressività e potenza nella frenatura grazie al modulatore e i quattro freni a disco con superfici frenanti aumentate. Inoltre la «1300 Super» adotta il doppio circuito con servofreno del modello «1750» mentre nella «TI» il circuito frenante era singolo.

Da non dimenticare poi, la quinta marcia, ormai adottata da tutti i modelli Alfa. Si tratta di una marcia vera (e non di un overdrive) che permette il completo sfruttamento della potenza e della coppia abbassando i giri a parità di velocità. Infatti la «quarta» raggiunge i 140 km orari a 6000 giri mentre la «quinta» ottiene la velocità di 165 orari a 5500 giri; nei lunghi percorsi rappresenta un guadagno di tempo, una minore usura del motore e un minore consumo di carburante.

Rispetto alla «TI», la «Super» ha molte migliorie nella meccanica (alternatore al posto della dinamo, filtri benzina e aria con presa dinamica, radiatore con convogliatore dell'aria), nel corpo della vettura (nuove maniglie, fermi delle porte, correttore inclinazione fari), nella strumentazione (leva del freno sul tunnel con sedili divisi, specchio sganciabile, spie livello liquido freni e spia del freno a mano inserito). Anche le rifiniture e gli accessori sono migliori: nuovi sedili anteriori, regolazione continua degli schienali, vaschetta portaoggetti sul tunnel con portacenere incorporato, illuminazione del vano motore, ecc.

Nel complesso è stata una prova su strada e di osservazione, che ci permette un giudizio molto positivo. Si potrà dire che la linea della carrozzeria è un po' antiquata, ma è anche vero che la coda tronca rimane ed è più valida che mai nello stile moderno e nell'aerodinamicità.

Tullio Stabile

Sempre più europea la Pinto della Ford

Sette settimane di vita e 38.000 esemplari venduti, in perfetta media verso quel traguardo di 400.000 vendite annuali che i dirigenti della Ford Motor Company le hanno fissato: questi i primi dati commerciali relativi alla nuova Pinto, la sub-compact che sta contribuendo a rivoluzionare il colossale mercato automobilistico statunitense.

Evidentemente la formula della vettura «europea» per dimensioni, motore e prestazioni, si sta facendo strada in America a larghi passi, e non soltanto a causa di una congiuntura economica non proprio entusiasmante. Il fatto è che probabilmente ci troviamo di fronte ad un mutamento nei gusti e nelle esigenze della clientela (la seconda ed anche la terza macchina stanno ormai entrando nella maggioranza delle famiglie americane), e di ciò alla Ford se ne sono accorti da un pezzo: Maverick, Comet, Pinto ed anche Mustang, sono tutti modelli che hanno dato alla seconda Casa automobilistica statunitense una posizione di assoluta preminenza nel settore delle vetture di più piccole dimensioni.

Ed è proprio di questi giorni una notizia che conferma la sempre crescente utilizzazione di un'altra caratteristica tecnica spiccatamente europea: anche la versione della Pinto con motore di 2000 cc a camme in testa, recentemente immessa nel mercato, ha in dotazione «standard» la trasmissione manuale.

I nuovi prezzi delle Citroën

A partire dall'11 gennaio 1971 è entrato in vigore il nuovo listino prezzi degli autoveicoli Citroën:

	Lire
Dyane 4	693.000
Dyane 6	761.000
Mehari	940.000
Ami 8 Confort	882.000
Ami 8 Club	935.000
Ami 8 Week-End	914.000
GS Confort	1.208.000
GS Club	1.302.000
D Lusso	1.603.000
D Special	1.905.000
D Super	2.030.000
DS 20 Pallas	2.533.000
DS 21	2.472.000
DS 21 Pallas	2.824.000
DS 21 iniezione elettronica	2.759.000
DS S 21 Pallas iniezione elettronica	3.110.000
Cabriolet DS 21 iniezione elettronica	4.750.000
Break 20 Confort	2.482.000
Break 21 Confort	2.749.000
Familiare 20 Confort	2.472.000
Familiare 21 Confort	2.739.000
20 Ambulanza	2.653.000
SM	5.200.000
Furgone AZU	782.000
Furgone AK	850.000
Furgone HY 1600	1.770.000
Furgone HY 1600 allungato	2.000.000

Invariati i prezzi delle opzioni. A tali prezzi va aggiunto il 4% per rivalsa fiscale e L. 16.000 per rifusione forfettaria spese di approntamento e trasporto vettura.

I tipi di auto più venduti in Italia

Circa i modelli di autovetture più venduti in Italia nei primi sette mesi del 1970, in testa alla classifica si trova la Fiat 500 con 195.584 unità, che rappresentano il 23,63% del totale delle immatricolazioni. Segue al secondo posto la Fiat 128 con 91.709 iscrizioni, pari all'11,08% del totale. Nei posti successivi della graduatoria si trovano: al terzo posto la Fiat 850 con 74.517 unità immatricolate corrispondenti al 9,00% del totale; al quarto posto la Fiat 124 con 52.760 unità, pari al 6,37%, al quinto la NSU Prinz IV con 31.439 unità, pari al 3,80%; al sesto l'Alfa Romeo Giulia 1300 con 27.866 unità, pari al 3,37%; al settimo la Ford Escort con 27.047 unità (3,27%); all'ottavo l'Opel Kadett, con 26.528 unità, pari al 3,20%; al nono la Simca 1000 con 26.321 unità, pari al 3,18%; al decimo la Innocenti Mini-Minor con 23.840 unità (2,88%); all'undicesimo l'Autobianchi A/112 con 23.597 unità (2,85%) e quindi, nell'ordine, gli altri tipi.

Dal 19 gennaio 1971 la Citroën GS è equipaggiata, in opzione, con un convertitore di coppia (Ferodo sistema Verto) accoppiato ad un cambio a tre velocità sincronizzate comandato manualmente. La presenza di un convertitore di coppia aggiunge elasticità al confort di una guida senza pedale della frizione, raddoppiando la coppia motrice a basso regime. Questo aumento di coppia consente un impiego confortevolissimo della vettura diminuendo il numero dei cambi di marcia, soprattutto nella circolazione urbana.

Questo dispositivo permette di ottenere: l'eliminazione del pedale della frizione; una progressività ed una elasticità, qualunque sia il sistema di guida, impossibili ad ottenersi con una frizione classica, una attenuazione dei rumori e vibrazioni e una protezione dell'insieme della trasmissione, soprattutto gli organi del cambio; un freno-motore identico a quello che si ottiene con una trasmissione classica che consente, data la sua progressività un massimo di sicurezza; un gruppo semplice a tenuta stagna che assicura un perfetto funzionamento, non necessita di alcuna regolazione e praticamente di nessuna manutenzione; tutti i pezzi che lo costituiscono funzionano in olio.

Ecco i dati tecnici: convertitore di coppia idraulico (Ferodo sistema Verto); cambio a tre velocità - tutte sincronizzate più retromarcia; coppia conica elicoidale 8x35; comando del cambio: leva a pavimento con bloccaggio della retromarcia; capacità scatola cambio litri 1,4; capacità totale (convertitore e cambio) litri 4.

I rapporti di demoltiplicazione sono: prima: 2,7857; seconda: 1,7000; terza: 1,1200; retromarcia: 2,5000.

Velocità in kmh (senza scorrimento) per mille giri motore con pneumatici 145 - 15ZX (circonferenza di rotolamento m 1,870): in prima 9,20 kmh circa; in seconda 15,08 kmh circa; in terza 22,89 kmh circa; in retromarcia 10,25 kmh circa.

Prestazioni. Velocità massima DIN (veicolo semi-carico): 144 kmh. Accelerazione (solo conducente): 0-400 m partenza da fermo: 22 secondi; 0-1000 m partenza da fermo: 40,8 secondi; 0-100 kmh partenza da fermo: 20,9 secondi.

RISULTATI «PIRELLI» CON L'ELABORATORE ELETTRONICO

Su 100 italiani 44 pensano d'essere dei buoni piloti

Ecco una delle percentuali più significative emerse dal test sul comportamento di guida che la Pirelli ha proposto ai visitatori del suo stand all'ultimo Salone di Torino. Da una prima elaborazione delle risposte — sono stati presi in considerazione soltanto i dati obiettivi e non quelli psicologici che saranno oggetto di un più approfondito studio — è scaturito un quadro attendibile delle caratteristiche degli automobilisti che hanno partecipato al test e che, pur con certi limiti, possono essere considerati rappresentativi della massa degli automobilisti italiani.

Alla domanda sul numero di contravvenzioni ricevute durante l'anno il 43% ha risposto di non averne avute, mentre il 25% ne ha avute fino a cinque. Solo l'1% è stato colto in flagrante oltre cinque volte.

Un'altra domanda riguardava il numero degli incidenti avuti nel corso del 1970. Il 25% ha risposto: «un solo incidente», appena il 6% ha mmesso di averne avuti più di uno. La parte centrale del questionario tratteggiava il ritratto psicologico dell'automobilista.

Come abbiamo detto 44 automobilisti su 100 si considerano bravi guidatori, 37 guidatori mediocri; il 18,5% non sa esprimere un giudizio. Alla domanda «come ritiene che gli altri la considerino?» il 42% degli intervistati ha risposto «un bravo guidatore», il 28% «un guidatore mediocre». Molto alta la percentuale di chi non ha saputo o voluto rispondere, ben il 30%. Solo il 25% degli automobilisti infine considera i suoi simili del tutto altruisti, mentre il 73,5% li considera egoisti. Un risultato particolarmente confortante per iniziative di questo genere che puntato sul senso civico di ciascuno per risolvere i problemi della sicurezza stradale, è l'alta percentuale delle risposte: ben 10.361 individui hanno aderito al test Pirelli.

Anche qui possiamo fornire alcune percentuali: il 52,3% era in età inferiore ai 26 anni, il 37% tra i 26 ed i 45 anni. L'86% era di sesso maschile, il 14% di sesso femminile.

Molto acutamente un quotidiano di Torino elogiando la tempestività di questa iniziativa Pirelli che si è avvalsa di due terminali video collegati ad un calcolatore elettronico IBM — sistema/36 modello 40 — ha scritto: «qualche anno fa la proposta sarebbe stata presa sottogamba o sarebbe stata accettata come un giochetto da farsi così, tanto per ridere. Oggi è diverso: l'elettronica, la cibernetica, il calcolatore elettronico non sono ancora concetti e strumenti d'uso corrente, certo, ma sono elementi che sono entrati a poco a poco quanto meno nel liguaggio comune. I visitatori del Salone facevano la coda per riempire la scheda con la stessa serietà con la quale vanno a votare».

Smentita ufficiale a un nuovo modello della Opel Rekord

Nonostante la dichiarazione ufficiale del presidente della Opel, Mr. Cunningham, del 9 ottobre 1970 in cui esplicitamente si precisava che la Rekord non avrebbe subito alcuna modifica al Salone dell'automobile di Francoforte del settembre 1971, alcuni organi di stampa nazionale e internazionale insistono nel pubblicare disegni di un nuovo modello di questa vettura, asserendo che esso dovrebbe essere presentato nel corso di quest'anno.

Raccolte ulteriori informazioni presso la Adam Opel, siamo in grado di smentire ancora una volta in via ufficiale tale notizia: ripetiamo che la Rekord non subirà cambiamenti almeno per tutto il 1971 a causa essenzialmente del continuo successo ottenuto da questa macchina su tutti i mercati mondiali.

CRONACHE SPORTIVE

Champagne sulla vettura



Montecarlo — Brindisi con spumante versato sulla Alpine-Renault, da parte dei vittoriosi David Stone (a sinistra) e Ove Andersson (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COPPA DEL MONDO MASCHILE E FEMMINILE SU DUE FRONTI

Daetwyler a Megeve La Proell a Saint Gervais

Discesa libera: Varallo undecimo

Megeve, 29

«E' la mia prima grande vittoria conquistata dopo due anni», ha detto Jean Daniel Daetwyler al traguardo. «L'ultimo mio successo risale al 1969 nella "libera" di Val Gardena. Oggi mi sono trovato a mio agio su questa pista ghiacciata e ho compiuto una gara senza errori».

Jean Daniel Daetwyler, svizzero, 25 anni, commerciante a Losanna, ha impiegato 2'11"70 per coprire i 3.367 metri della libera della «Coppa Emile Allais», 27.o gran premio di Megeve, valevole per la coppa del mondo di sci alpino.

La discesa si è svolta su una pista con 1.020 metri di dislivello modificata nella scorsa estate su richiesta della federazione internazionale di sci perché ritenuta pericolosa. La gara si è disputata sotto un cielo sereno con una temperatura di dieci gradi sotto zero all'ombra, su una neve dura e ghiacciata.

Partito con il numero uno, Daetwyler si è lanciato lungo la discesa facendo fermare i cronometri su 2'11"70. Bernard Orcel, numero quattro, è risultato il più veloce dei francesi e con un'ottima prestazione si è inserito al secondo posto, per la terza volta durante l'attuale stagione. Inferiore all'attesa la prova di Henri Duvillard. Il francese, uno dei favoriti per la vittoria finale nella coppa del mondo, ha dovuto accontentarsi del quindicesimo posto a causa di un grave errore compiuto nell'attraversamento della strada.

Positivi per contro i rientri dell'austriaco Karl Schranz e dell'elvetico Bernard Russi, campione del mondo di discesa, classificatosi rispettivamente quinto e quarto.

In campo italiano, assente Gustavo Thoeni, arrivato ieri notte dalla Germania dove ha partecipato ad alcune gare per doganieri e che sarà in gara nello slalom speciale di domani, il migliore è stato Marcello Varallo. L'azzurro, dopo l'ottimo tempo realizzato nella «no-stop» di ieri, si è piazzato all'undicesimo posto in 2'13"88.

Il tedesco occidentale Franz Vogler è caduto durante la discesa slogandosi una spalla.

(Ansa - Afp)

Slalom: ancora le austriache

Saint Gervais, 29

Ancora una vittoria austriaca nel Gran Premio internazionale di Saint Gervais, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino. Dopo il secondo posto nella «libera» di ieri, alle spalle della connazionale Drexel, Annemarie Proell si è aggiudicata oggi lo slalom speciale e la combinata. Seconda nella prima manche, svoltasi su un percorso di 420 metri con 155 di dislivello, dietro alla statunitense Marylin Cochran (46"93) con 46"97, la Proell è stata la più veloce nella seconda manche con 44"93, nella quale ha preceduto la americana Barbara Cochran (45"43) e la canadese Betsy Clifford (45"87).

Le concorrenti, impegnate ieri nella «libera» di Pra-Loup e arrivate a Saint Gervais nella serata dopo un viaggio lungo e difficile, sono apparse stanche. Nella seconda manche, infatti, le precarie condizioni della pista e la fatica accumulata, hanno provocato numerose cadute e squalifiche.

Marylin Cochran, miglior tempo nella prima frazione, è caduta, mentre le francesi Britt Lafforgue e Annie Famose sono state squalificate per aver saltato alcune porte direzionali.

Nella classifica della Coppa del mondo, Annemarie Proell (seconda con 123 punti) si è avvicinata sensibilmente alla francese Michèle Jacot, che ha conservato il primo posto con 132 punti.

Record di una Ferrari in prova a Daytona

Daytona Beach, 20

Una Ferrari 512 S trasformata dall'estro e dalla passione dell'americano Roger Penske ha letteralmente polverizzato il record sul giro durante la prima giornata delle prove di qualificazione della 24 Ore di Daytona Beach, gara valevole per il campionato mondiale marche.

Il bolide, cui l'americano lavora da questo inverno, ed affidato per l'occasione al due volte campione nazionale Mark Donohue, è «volato» a 212,837 km orari, coprendo i 6,130 km del circuito in 1'43"71, tempo che migliora di quasi 8 secondi, o se vogliamo oltre quindici chilometri, il precedente primato stabilito lo scorso anno dalla Ferrari 512 dello italo-americano Mario Andretti.

D'AMBROGIO, MARTINELLI, TUMIATI E CAMPANA NOVITA' ALABARDATE

UNA TRIESTINA INEDITA CONTRO IL VERBANIA AL «GREZAR»

In pratica ogni reparto fuorché il centrocampo ha subito qualche variazione

Pison ha varato ufficialmente ieri la formazione che domani ospiterà al «Grezar» il Verbania, nella seconda delle tre partite casalinghe consecutive (la domenica successiva sarà di scena a Valmaura il Parma). Rispetto alla vittoriosa gara con l'Alessandria, lo schieramento presenterà ben quattro novità. In retroguardia D'Ambrogio sostituirà fra i pali l'infortunato Colovatti e Martinelli, scontata la giornata di squalifica conseguente all'espulsione avvenuta a Piacenza, rimpiazza Moretti nel ruolo di terzino sinistro. Il giovane difensore potrà così usufruire di un turno di riposo e probabilmente siederà in panchina con la maglia numero tredici. Il pacchetto difensivo comprenderà quindi D'Ambrogio in porta; Rigo e Martinelli terzini; Del Piccolo stopper e D'Eri «libero». Il controcampo poggerà ancora sulle spalle di Pestrin, un elemento molto importante nell'economia del gioco, e di Truant e Scala, le due fonti di tutte le manovre offensive.

La prima linea si presenterà rinnovata per due terzi. A riposo Ciclitira, che sconterà la giornata di squalifica, Pison ha deciso di recuperare il «fuori quota» Tumiati e di ripresentare Campana, che dall'inizio della stagione è stato impiegato due sole volte: nel derby con l'Udinese e domenica scorsa. La scelta di Campana è stata suggerita anche dal desiderio di non portare al centro dell'attacco Fregonese, in una posizione cioè dove troverebbe meno spazio per i suoi spunti. Da destra quindi la prima linea si presenterà con Tumiati Campana e Fregonese. Un turno di riposo è stato concesso anche a Rakar.

Oltre agli undici che incontreranno il Verbania, Pison ha convocato il secondo portiere Chendi, Moretti e Rakar.

Ieri intanto è stato provveduto da parte del dott. Nuciari all'ingessatura della caviglia destra di Colovatti, che rimarrà così immobilizzato per 10 giorni, allo scopo di accelerare la guarigione. All'ospedale è ancora ricoverato De Vettor, oggetto di terapie particolari e di controlli, che potranno aver termine fra giorni.

C. N.

Ritirata la querela Hauser contro Battain

Come avevamo pronosticato, il caso Hauser - Battain è destinato a risolversi nel migliore dei modi, anche se la spinta viene dalla famosa norma federale che impone a tutti i tesserati e soci delle società di calcio di rivolgersi agli organi federali in caso di verteneze comunque legate all'attività sportiva.

Ieri Ugo Hauser ci ha confermato di avere provveduto a ritirare la querela sporta contro l'attuale presidente della Triestina, Battain, per la nota lettera indirizzata alla stampa e di avere inoltrato contemporaneamente tre lettere, alla Lega, alla FIGC e al presidente Franchi, nelle quali spiega i motivi delle sue doglianze e soprattutto sottolinea che non conosceva la clausola federale. Della sua esistenza si ricordò invece il direttivo della Triestina, che nella sua seduta del 19 gennaio aveva demandato il caso per competenza agli organi federali, denunciando Hauser per la sua infrazione.

PRIMI IN CLASSIFICA LO SVEDESE ANDERSSON E IL BRITANNICO STONE

TRIONFO DELLA «ALPINE-RENAULT» NEL COMBATTUTO RALLY DI MONTECARLO

Due altre vetture della stessa casa ai posti d'onore - Terza a pari merito la Porsche

Montecarlo, 29

Uno svedese, Ove Andersson, e un britannico, David Stone, hanno dato alla «Alpine-Renault» la prima vittoria nel rally di Montecarlo. Successo completo per la casa francese, poiché Jean-Luc Therier-Marcel Callewaet e Jean Claude Andruet-Guy Vial, anch'essi su «vetture blu», sono terminati rispettivamente al secondo e al terzo posto, anche se il terzo è diviso con gli svedesi Waldegaard-Thorszelius su «Porsche».

Questa quarantesima edizione del rally di Montecarlo, che riuniva da dieci itinerari, 224 equipaggi nella categoria internazionale, è stata una delle più spettacolari, delle più combattute ma anche delle più difficili che si siano disputate da vari anni a questa parte. Se i 3500 chilometri di concentramento non hanno sortito grandi risultati, poiché 167 concorrenti sono riusciti a radunarsi nel principato, per contro il percorso comune Monaco-Vals-Les Bains-Chambery-Monaco di km. 1516,500, comprendente 9 prove speciali, ha operato una netta selezione: trenta vetture soltanto, infatti, sono riuscite a portarla a termine. Tempeste di neve, pioggia violenta, strade gelate ed altro hanno contribuito a fare una ecatombe di vetture. Bisogna ritornare alla edizione del 1965 per vedere un così ridotto numero di arrivati: 35.

Alla partenza era previsto un duello accanito tra le Alpine le Porsche e le Lancia e in gara se ne è avuta una fantastica conferma. In questa lotta si sono poi inserite anche la «Datsun» del finlandese Rauno Aaltonen e la «Fiat 124 spyder» dello svedese Hakan Lindberg.

La squadra della Lancia è stata la prima a cedere. Uno degli equipaggi di punta della rappresentativa della casa torinese, gli svedesi Kallstrom-Haggbom, ha dovuto infatti abbandonare dopo il percorso di concentramento, mentre Lampinenen-Davenport si trovavano già notevolmente in ritardo. Le sole speranze per la Lancia erano pertanto puntate soltanto sull'equipaggio Sandro Munari-Mario Mannucci. Per contro la «Alpine-Renault» formava un blocco solido mentre la «Porsche» manteneva in lizza i suoi tre equipaggi ufficiali Valdegaard H.-Thorszelius, Andersson-B. Thorszelius e Larrousse-Perramond.

Nella prima prova speciale a media cronometrata, la Alpine-Renault ha portato tre vetture al comando: quella di Andersson, di Andruet, il campione d'Europa dei rallies e quella di Therier. Waldegaard, Munari, Aaltonen e Andersson e Larrousse non erano però lontani.

Nel percorso comune, rivelatosi particolarmente selettivo, le Porsche, dopo il ritiro di Larousse e Aake Andersson, sono state le prime a cedere, mentre gli altri equipaggi al comando, nonostante una lotta serrata, sono rimaste sulle loro posizioni, all'infuori di Munari, un po' distanziato e minacciato da vicino dalla «Datsun» di Aaltonen.

Infine la prova complementare, 670 chilometri da percorrere su strade di montagna dal fondo ricoperto di neve e spesso sdrucciolevole. Nelle gare speciali i concorrenti si sono impegnati al massimo per guadagnare qualche secondo.

Andruet, su Alpine-Renault, ha ceduto la terza posizione a Waldegaard, su Porsche, per colmare successivamente il suo ritardo. Il grande sconfitto di questa «bagarre» è stato Sandro Munari, su Lancia. L'italiano, ancora in grado di inserirsi per la vittoria finale, è stato costretto ad abbandonare per un guasto meccanico sul colle della Madonna.

Nell'ultima prova speciale Ove Andersson, 32 anni, ex meccanico con nove anni di competizioni alle spalle, ha ribadito la propria superiorità ottenendo il miglior tempo e portando la Alpine alla vittoria nel rally, nonostante i tentativi del francese Therier, secondo miglior tempo, di Waldegaard e di Andruet, classificatisi alla pari.

Quindi l'arrivo trionfale a Montecarlo davanti ad un folto pubblico e con Jean Redele, costruttore dell'Alpine, visibilmente commosso.

CLASSIFICA FINALE

1) OVE ANDERSSON (Svezia - DAVID STONE (GB) Alpine A 110: 6.30'54"; 2) Jean-Luc Therier - Marcel Callewaert (Fr.) Alpine A 110: 6.31'34"; 3) ex-aequo: Bjorn Waldegaard - Hans Thorszelius (Svezia) Porsche 914 e Jean-Claude Andruet - Guy Vial (Fr.) Alpine A 110: 6.32'45"; 5) Rauno Aaltonen (Fin.) - Paji Easter (GB) Missaan Datsun: 6.38'21"; 6) Simo Lampinen (Fin.) - John Davenport (GB) Lancia 1600: 6.39'47"; 7) Haan Lindeberg - Solve Andreasson (Svezia) Fiat 124 SP: 6.41'13"; 8) Bernard Darniche - Robertet (Fr.) Alpine A 110: 6.41'15"; 9) Jean-Vinatier-Maurice Gelin (Fr.) Alpine A 110: 6.45'6".

Alle prove finali i mondiali di bob

Cervinia, 29

I campionati mondiali di bob si avviano all'epilogo: domani e domenica, se le condizioni meteorologiche — che questo anno a Cervinia sono «pazze» come non mai — lo consentiranno, si svolgeranno le quattro manches per l'assegnazione del titolo iridato del bob «a quattro».

Nelle prove di qualificazione Oscar D'Andrea e Giorgio Alverà hanno mostrato di andare più forte, di essere i più preparati; a loro dunque è toccata la designazione. L'equipaggio di riserva sarà guidato, dopo la defezione di De Zordo, da Compagnoni. I due azzurri incaricati di aggiudicare — se possibile — al bob italiano un nuovo trionfo costituiscono, stando almeno a quel che si è constatato durante questa ultima settimana di prove ufficiali, una sicurezza. Non c'è stato un giorno in cui, al termine delle discese, il tempo dell'uno o dell'altro (se non addirittura di entrambi) non sia stato il migliore. I più difficili avversari degli italiani dovrebbero essere i due equipaggi svizzeri, il tedesco Zimmerer, il rumeno Panturu.

Alle due «manche» di domani prenderanno parte 16 equipaggi (8 dei quali — tra cui i due italiani e i due svizzeri — faranno anche le discese «pilote»). L'ordine di partenza è stato assegnato: Alverà partirà nono nella prima discesa, e primo nella seconda; D'Andrea sarà al via rispettivamente quindicesimo e settimo.

(Ansa)

Mondiale slittini: oggi la partenza

Valdaora, 29

Nell'ultimo allenamento del singolo maschile, svoltosi stamane a Valdaora, l'azzurro Karl Brunner ha migliorato il record della pista, che già gli apparteneva con 47" e 23/100 dopo che gli altri italiani Siegfried Mayr, Ernst Mayr, Emil Lechner, Leo Atzwanger, Erwin Federspieler, Paul Hildgartner erano scesi tutti con un tempo inferiore al 47" e 23/100. Anche Erich Graver, che non dovrebbe essere incluso nella squadra per i campionati mondiali, ha realizzato un tempo inferiore al record precedente.

Gli azzurri hanno potuto compiere questa spettacolare impresa grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli (10 gradi sotto zero, umidità quasi assente) che hanno reso la pista molto scorrevole.

Il record precedente è stato uguagliato dal polacco Kudzja e battuto dall'austriaco Josef Feistmantl con 47"20.

Domani, con inizio alle 9, alle 14 e alle 20.30, si svolgeranno tre manche per il singolo maschile e femminile.

Visiona i ciclocrossisti il C.U. Rimedio a Brazzacco

La «Libertas-Pfaff» di Ceresetto ha terminato la messa a punto organizzativa del G.P. «Al Fogolar», che si correrà domani sul circuito di Brazzacco, valevole quale seconda indicativa per i «mondiali» di ciclocross che avranno luogo tra un mese in Olanda. I quadri dei partecipanti, molti dei quali sono già sul posto, sono definitivamente delineati e comprendono sei professionisti; Longo, Guerciotti, Luciani, De Franceschi, Pessot e Bianco e quasi una trentina di dilettanti tra cui Livian, Luciani, Del Bianco, Gasparotto, Flaiban e tutti gli altri migliori specialisti. E' confermata la presenza del C.U. Elio Rimedio, che ha telegrafato il suo arrivo a Brazzacco per oggi stesso, il che servirà ad accentuare ancora di più l'agonismo dei contendenti interessati alla maglia azzurra.

Nelle ultime ore gli organizzatori si sono visti costretti ad apportare una leggera modifica nel tratto iniziale del circuito, quella parte tra i vigneti, cioè, resa del tutto impraticabile dalle recenti abbondanti piogge e che è stata deviata su di un terreno più accettabile; nulla di sostanziale è mutato comunque, essendo il percorso rimasto inalterato nel chilometraggio e nelle difficoltà che lo hanno fatto scegliere quale «selettiva».

L'attesa per la competizione è viva tra gli sportivi della regione, ai quali sarà data ancora una volta la possibilità di assistere a uno spettacolo veramente eccezionale essendo in molti a poter aspirare alla vittoria, che comunque non dovrebbe sfuggire a qualcuno facente parte della rosa dei favoriti e cioè Longo, Livian, Luciani e Torresani, cui va aggiunto Del Bianco, favorito dal fatto di correre praticamente in casa sua.

L'ingresso al circuito, che verrà chiuso alle macchine alle 14, è gratuito; la partenza rimane fissata alle 14.30 e l'arrivo, dopo km 24,300, è previsto attorno alle 15.30.

L. G.

ALLENATORI: RIUNIONE

■ Lunedì alle 20.30 presso la sede del Dopolavoro Arsenale Triestino di via Mazzini 32, avrà luogo una riunione del gruppo allenatori triestini di calcio.

MODESTO APPORTO DEGLI ATLETI LOCALI ALLA SQUADRA IN GARA A GENOVA

Campanile Nuoto: Trieste e Trento questa volta non aspirano a piazzamenti

Si è giunti alla vigilia di Campanile Nuoto e mai come quest'anno Trieste parte battuta. Le ragioni sono tante, ma basta prendere in considerazioni le più importanti, che sono l'assenza di due nazionali, di due atleti di primissimo piano, che questa volta non daranno i loro contributo essenziale, né per quanto riguarda le gare individuali, né per quanto riguarda quelle di staffetta. Si tratta di Franco Del Campo, ormai in completa inattività e di Roberto Pangaro, passato ancora nel marzo dello scorso anno all'Aniene. Due atleti non fanno una squadra; ma se i numeri due sono elementi di una certa levatura, due atleti come Del Campo e Pangaro possono risolvere un incontro. Esaminiamo comunque le attuali forze su cui si impernia la formazione triestina che domani incontrerà a Genova la squadra ligure e laziale.

I giuliani dispongono di un nazionale, Sergio Irredento dell'Edera, unico elemento non solo in grado di potersi difendere degnamente da qualsiasi attacco ma in grado di iniziare, lui per primo, l'offensiva. Dopo Irredento c'è il vuoto, o quasi, almeno per quanto riguarda la rappresentativa triestina; e non potranno certo risolvere la situazione i nuotatori trentini (Trieste e Trento gareggiano in coppia). Del resto è logico che sia così: gli anziani a poco a poco hanno smesso di nuotare, è rimasto soltanto Mattei, sempre sotto il minuto (ma con i risultati di adesso non è più sufficiente il suo 59" per piazzarsi bene), e i giovani, sono ancora troppo... giovani.

In un certo senso sono mancati, fra i rincalzi, quelli che avrebbero dovuto, non prendere il posto dei Del Campo e dei Pangaro (sarebbe stato troppo bello), ma quelli almeno in grado di avvicinare le prestazioni dei loro compagni più anziani. Questo purtroppo non s'è verificato e per la prima volta Trieste forse non si qualificherà per la finale. Forse appena il prossimo anno, se i giovani di cui si è parlato matureranno, si potrà pensare di fare qualcosa di concreto in questa manifestazione. Aspettiamo quindi che Longo, Lugnani, la Gridolfi la Franza, la Caproni, e qualche altro elemento maturino e migliorino le loro prestazioni; soltanto così si potrà sperare di riprendere quota a Campanile Nuoto in cui, non più tardi di tre anni fa, si era giunti secondi assoluti.

Ecco la formazione triestina: **maschi:** Mattei, Irredento, Giacomini, Zori, Divich, Longo, Lugnani, Isler, Carabellese, Piero Delise; **femmine:** Franza, Gridolfi, Caproni, Scubogna, Cimenti, Zolia, Zanon, M. Chicca.

Formazione trentina: **maschi:** Tagini, De Santa, Rosanelli; **femmine:** Leone, Rosanelli, Bagetto, Guardiani, Sandroni, Negri.

A. C.

Regionali di fioretto domani alla S.G.T.

Nella sala d'armi della Ginnastica Triestina avrà luogo domani mattina il campionato regionale maschile di fioretto. La manifestazione, superiore alle altre per importanza nell'ambito regionale, metterà a confronto tutti i migliori specialisti del Friuli - Venezia Giulia. Parteciperanno infatti alla riunione schermidori, oltre che della Ginnastica Triestina, anche di Udine, di San Giorgio di Nogaro, di Monfalcone e di Gorizia.

Campione regionale uscente è l'udinese Ciroi, che ha già fatto parte della Nazionale nelle gare di sciabola. E' quindi il più qualificato per poter aspirare al titolo, ma non è dato per certo che Ciroi possa ripetere il successo dello scorso anno, poiché vi sono alcuni tiratori che cercheranno di contendergli la vittoria. Si tratta del compagno di società Lenti, dei due triestini Varaldo e Savini, del goriziano Codarin e di Borghello di San Giorgio di Nogaro. Questi sono i nomi degli atleti che hanno maggiori possibilità di conquistare il titolo regionale, ma non è detto che in una riunione impegnativa come questa, la cui durata si protrarrà sicuramente fino alla tarda mattinata, non si verifichi qualche sorpresa da parte di elementi meno qualificati.

Gli schermidori partecipanti saranno in tutto circa trenta; dirigerà alcune fasi dell'incontro Marzio Marzi, che ancora l'anno scorso ha preso parte alla medesima manifestazione. Inizio alle 9.

Totocalcio n. 23

FIORENTINA - ROMA	1
FOGGIA - TORINO	1 X
INTER - VERONA	1
JUVENTUS - CATANIA	1
L. VICENZA - BOLOGNA	1 X 2
LAZIO - MILAN	X 2
SAMPDORIA - CAGLIARI	X 2 1
VARESE - NAPOLI	X 2
TREVISO - PARMA	1
MACERATESE - SAVONA	X
SPAL - LUCCHESE	1 X
SPEZIA - SAMBENED.	X
SORRENTO - BRINDISI	X

Scheda Totip

(Trotto PARIGI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

PALLACANESTRO

Pronto il Lloyd Adriatico per il derby con la Splügen

Il Lloyd Adriatico, sotto la guida del nuovo allenatore Orlando, ha completato ieri sera sul campo di via Monte Cengio la sua preparazione in vista del derby regionale in programma domani sera a Gorizia. I biancocelesti, a ranghi completi, hanno curato particolarmente la difesa e alcuni schemi d'attacco. Per quanto concerne la formazione che verrà schierata in campo, l'allenatore si è riservato di decidere la cosa poco prima della partita. Di conseguenza domani a Gorizia egli avrà a disposizione tutti gli undici titolari. La Splügen è assisa al centro classifica con dieci punti contro i due dei triestini; il pronostico della vigilia è tutto suo.

DICIASSETTE SODALIZI RAPPRESENTATI DOMANI A TRIESTE

I problemi dell'hockey al setaccio dell'assemblea

La richiesta è quella di sempre: piste coperte per favorire l'attività

Domani mattina si riuniranno nella sala del Comitato provinciale del CONI le società del Friuli - Venezia Giulia affiliate alla Federhockey. Saranno presenti diciassette sodalizi, così suddivisi per province: otto a Trieste (UST, Edera, Ferroviario, H. Triestini, H. Ferrovieri, Junior Itala, Guido Corsi e Polet Opicina), quattro a Gorizia (Goriziana, Italcantieri Monfalcone, Skating Grado ed Edera Grado), due a Udine (Pattinaggio Udinese e A. N. C. R. di Palmanova) e tre a Pordenone (Skating Club, Hockey Pordenone e Pattinatori Verdi).

Nel corso dei lavori verranno fatte le relazioni sulla stagione 1970, con particolare riferimento ai tornei hockeistici regionali, ai campionati di pattinaggio artistico svoltesi a Gorizia, Pordenone e Trieste nonché ai Giochi della gioventù, che nelle varie fasi comunali, provinciali e regionali hanno richiamato nelle cinque manifestazioni svoltesi 160 rotellisti, di cui almeno un terzo usciti dalla categoria esordienti.

Nel corso della riunione si discuterà anche del problema delle attrezzature sportive. Due nuove piste sono state messe in funzione nel 1970 nella nostra regione, nelle località di Tricesimo e di Latisana, ove peraltro, come già verificatosi per la pista nuova di Forni di Sopra, non risulta affiliata alcuna società. In altre parole si verifica l'inverso di quello che accade a Grado, ove con due società tesserate, manca la pista, per non parlare di Trieste i cui tesserati delle otto società locali — 325 elementi — possono disporre di un solo impianto, quello di viale Miramare.

E' probabile che domenica si discuta a fondo anche l'argomento delle attrezzature locali, che scarseggiano in maniera evidente, anche se talune iniziative — leggi i programmi dell'Edera nella zona di San Giovanni, la cui spesa preventivata però è salita dagli iniziali 14 milioni agli attuali 25, per non parlare della copertura del Ferroviario, alla quale pochi credono ancora— cercano uno sbocco ideale nell'attesa che sia pronto il sin troppo vagheggiato Palasport, la provincia isontina. La mattinata sarà dedicata alla disamina dei problemi dello sport regionale.

Questa prima presa di contatto che si avrà domani tra dirigenti federali e dirigenti locali delle società affiliate segna un nuovo passo verso la collaborazione tra i tanti appassionati sportivi della regione. Lo sport, per la sua stessa fisionomia, abbisogna di costanti sforzi per la sua diffusione, per il suo successo tra i giovani. Da qui la necessità non solo di impianti e di infrastrutture sportive, ma anche di migliore organizzazione, di più perfetto svolgimento.

B. I.

Oggi a Trieste assemblea del tennis

Le società di tennis del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno nel pomeriggio a Trieste in assemblea ordinaria. I lavori, che verranno svolti nella sala della delegazione provinciale del C.O.N.I., in via de Teatro, avranno inizio alle ore 16. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura delle varie relazioni sulla attività svolta nella passata stagione, la composizione del calendario di massima per il corrente anno.

A GORIZIA

Riunione regionale delle società sportive

Gorizia, 29

Si riuniranno domenica mattina i delegati di quasi trecento sodalizi partecipanti al primo Convegno regionale delle società sportive, organizzato dal CONI di Gorizia in collaborazione con il Panathlon Club del-

ROSANDRA: DERBY

■ In seconda categoria il Rosandra Zerial sarà alle prese domani contro la Muggesana in un atteso derby che verrà giocato ad Aurisina con inizio alle 14.30.

IN VIA FLAVIA ALLE ORE 13

Triestina - Venezia per il «Trofeo Berretti»

Seconda giornata di ritorno, oggi, per il «Trofeo Berretti» di calcio. La situazione in classifica è la seguente: Treviso p. 21; Venezia 20; Portogruaro 17; Mestrina 13; Udinese, Pordenone 12; San Donà 11; Triestina, Monfalcone 10; Vittorio Veneto, Lignano e Belluno 5.

La squadra neroverde sarà di scena nel pomeriggio in via Flavia contro la Triestina. L'allenatore Varglien ha convocato i seguenti giocatori: Chendi, Scabar, Morgera, Di Bert, Pangher, Braico, Silli, Rakar, Ravalico, Loppoli, Naldi, Bernabei e Tugliach. La partita avrà inizio alle ore 13.

La partita però è in forse. Il terreno di via Flavia infatti si presentava ieri ricoperto da uno strato di alcuni centimetri di fango, quindi impraticabile.

Queste le altre gare in programma: Lignano - Pordenone, Monfalcone - San Donà, Portogruaro-Treviso, Udinese-Belluno, Vittorio Veneto - Mestrina.

TRE RIENTRI: NICOLI, TREVISAN E BARILE

RINNOVATO IL MONFALCONE CHE AFFRONTA IL VENEZIA

Monfalcone, 29

Gli azzurri hanno concluso, nel pomeriggio la preparazione per l'incontro di domenica prossima che vedrà il Venezia allo stadio di via Cosulich.

I responsabili monfalconesi hanno confermato quanto era già stato anticipato: infatti rispetto a domenica scorsa, saranno in campo tre nuovi atleti. Rientrano il portiere Nicoli, il mediano Trevisan, il centrocampista Barile; escono il portiere Maschietto, il mediano Giordani, l'interno Feresin.

Questo lo schieramento del Monfalcone per questa terza gara interna consecutiva: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Bernardis. Mentre per il portiere di rincalzo non vi sono problemi, con la designazione di Maschietto, i responsabili azzurri sono tuttora nel dubbio per il tredicesimo uomo, la cui scelta verrà effettuata domani, fra Sartori e Feresin.

Non occorre dire che i monfalconesi puntano al risultato positivo.

M. C.

Edera: premiazione

Lunedì 1.o febbraio alle ore 20, al ristorante Dreher, avrà luogo l'annunciata manifestazione ederina che vedrà premiati, alla presenza di autorità e rappresentanze, alcuni soci particolarmente benemeriti e gli atleti vincitori delle più importanti competizioni agonistiche regionali e nazionali.

L'invito alla simpatica riunione è rivolto ai soci e ai simpatizzanti.

L'«Azzurrissimo» di Rolly Marchi

Ormai diviene perfino monotono parlarne, ma la colpa è tutta sua, di Rolly Marchi: perché le sue «creature» compaiono ormai di frequente, con un atto di nascita che si accompagna alle scadenze più impegnative dello sport italiano. I suoi documenti fotografici più recenti si rifanno alle Olimpiadi del Messico, poi ai mondiali di calcio del Messico, infine ai mondiali di sci in Val Gardena e al cinquantenario della FISI. E' appunto su questo tema che verte l'ultima fatica, doppiata in testo tedesco e inglese.

In un momento di «boom» sciatorio come quello che stiamo vivendo, risalire alle origini dello sci in Italia è un doveroso omaggio, è un pellegrinaggio devoto che è anche una carrellata di glorie e di successi conquistati in una specialità affascinante, in uno sport sempre più avvincente. Rolly Marchi, con abilità e pazienza, si è documentato ed ha rifatto la storia di cinquant'anni di sci in Italia, con risultati ammirevoli. E' un libro-documento che contiene anche una ispirata storia della classica discesa della nostra regione, quella del Canin, che ha ormai quarant'anni di vita.

Ma la parte più attuale della più recente fatica di «Rolly» è costituita dalle immagini a colori dei campionati del mondo disputati lo scorso febbraio in Val Gardena. Giorno per giorno, gara per gara, ci sono dentro tutti: campioni, paesaggi, comprimari. Un'opera apprezzabile, che sarà giustamente apprezzata.

«Azzurrissimo», edizione Moneta, lire 5 mila. Soci FISI (copie da richiedere in via Cerva 30, Milano) lire 3.500.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO

Bor e Libertas giocano in casa

Bor e Libertas, entrambe impegnate nel campionato maschile di pallavolo Serie «B», giocheranno questa sera in casa. Nella palestra di via della Valle la squadra di Sergio Veliak, ormai tagliata dalla lotta per la promozione in seguito alle sconfitte subite recentemente per mano del Petrarca e della Torre di Reggio Emilia, affronterà l'Unipol di Modena. Nell'andata la Bor ha vinto per 3 a 2; non è da escludere pertanto un nuovo successo della Bor.

Nella palestra di S. Sabba la Libertas giocherà le sue ultime carte valide per cercare di allontanarsi dalla zona bassa della classifica; si misurerà con La Torre, formazione valida per le contemporanee presenze di Battaglia, Ceppelli e Spaggiari. I due incontri si inizieranno alle ore 21.15.

PUDDU SCONFITTO

■ Lo spagnolo Miguel Velazquez ha conservato il titolo europeo dei pesi leggeri battendo l'italiano Antonio Puddu.

PRIMA CATEGORIA

Arsenale - San Giovanni oggi in via Flavia

Per l'ultimo turno prima del girone di ritorno si incontreranno questo pomeriggio alle 15 sul campo di via Flavia Arsenale e San Giovanni per il campionato di prima categoria. La partita riveste particolari motivi di rivalità fra le due compagini. Il San Giovanni guida attualmente la classifica del girone B e sembra deciso a continuare sulla strada del primato. Contro i rossoneri che stanno attraversando un momento particolarmente favorevole, l'Arsenale tenterà il colpo gobbo per riabilitarsi da una stagione inferiore alle aspettative. Sulla panchina arsenalotta non potrà sedere, in quanto squalificato, l'allenatore Helmersen.

LIBERTAS: DERBY

■ Alla ripresa del campionato, il girone «B» della prima categoria dilettanti di calcio ha in programma un atteso derby fra i biancoscudati della Libertas e il Vesna di Colaussi. L'incontro di campanile verrà giocato alle 14.30 sul campo di via Flavia.

Dilettanti III categoria

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, riprenderanno domani il loro cammino dopo alcuni turni di sospensione per la disputa dei recuperi.

Questo il programma:

Girone «N»: Primorec - Duino (campo Padriciano, ore 14.30); Portuale - De Macori (San Luigi, 9.30); Circolo Marina Mercantile - Vesna «B» (Guardiella, 14.30); Union - Don Bosco (Guardiella, 12.30); Inter San Sabba - Audax (via Flavia, 8.30).

Girone «O»: Roianese - Virtus (Opicina, 12.15); Libertas Prosecco - Gipo Viani (Prosecco, 11); Breg - Primorie «B» (Basovizza, 14.30); Cooperative Operaie - Zaria (Guardiella, 8.30); Olimpia - Bar Veneto (Prosecco, 9).

Girone «P»: Costalunga - Zaule (Santa Croce, 10.30); Flaminio - Centro Giovanile Studenti Opicina (San Sergio, 8.30); Libertas Opicina - San Sergio (Opicina, 14.30); Fiamma - Campanelle (Opicina, 10); Stock - Libertas Barcolana (Aurisina, 10).

LA TRIS: 3 - 1 - 5

■ Ad Agnano, nel Premio Donatello di galoppo, valido come corsa Tris della settimana, successo di Karim II (numero 3) davanti a Petesso (numero 1) e Pel Castel (numero 5). A ciascun dei 1368 vincitori andranno lire 41.392.

FORTITUDO: S. CROCE

■ La Fortitudo, per la chiusura del campo di Muggia, si trasferirà domani a Santa Croce per ospitare il Palmanova. La partita si inizierà alle ore 14.30.

AL SALONE DI GENOVA SI RESPIRA L'ESTATE

AUTO NAUTICA DEMARCHI

L'Auto Nautica Demarchi è tanto nota nel campo della nautica, che si può ben dire che è stata una delle prime ad affrontare i problemi di questa disciplina sportiva, sia da diporto che in campo agonistico. I battelli LAROS PIRELLI, tutti omologati e che quindi possono navigare tutto l'anno. I Motori EVINRUDE e gli altri scafi a vela e a motore che questa bene affermata ditta tratta con l'indiscussa serietà e onestà che le è propria, non hanno certamente bisogno di presentazioni. Basta ricordare che nel campo della nautica la PIRELLI e lo EVINRUDE sono due nomi che garantiscono quanto di meglio offra questo mercato. Va ancora ricordato che l'Auto Nautica Demarchi è stazione di servizio per le manutenzioni ed eventuali riparazioni dei battelli pneumatici che vengono eseguite da personale specializzato presso gli Stabilimenti Pirelli di Seregno, nonché la stazione di servizio Evinrude per la manutenzione e riparazione dei motori fuoribordo ed entrobordo che viene curata con la scrupolosità che non viene mai meno in questa organizzazione.

SPANGHER

La ditta E. Spangher e Succ. è in grado di offrire il più vasto assortimento di **tutto** quello che serve per la navigazione da diporto. La nota ditta triestina è esclusivista della R.S.J. BARTON LIMITED, accessori per imbarcazioni a vela e della FORMFLEX M.B.H. & Co. K.G., sigillante per coperte in legno; **agente** di importanti prodotti nazionali ed esteri quali GIBB, LAWMAR, SCOLARI, cavi di acciaio inox e zincati, e distributrice di accessori delle più rinomate Case inglesi, olandesi, americane, norvegesi, svedesi e italiane. Tra i molteplici prodotti della ditta, pitture e vernici speciali per yachting delle migliori Case (VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD), strumenti nautici, solcometri, Log, bussole, ecoscandagli e fanalerie; corde prestirate speciali della MARLOW ROPES LIMITED, viterie e bullonerie e accessori vari in acciaio inox, ottone cromato, ecc.

MARCHI GOMMA

La MARCHI GOMMA «reparto nautica», oltre a presentare le novità dei cantieri e dei motori da essa rappresentati, è orgogliosa di annunciare l'inserimento — nella sua vasta gamma di motoscafi, barche, canotti e motori — di un nome prestigioso e di assoluta garanzia: GLASTRON.
Ben 5 modelli possono essere osservati nella nostra esposizione di via della Zonta 8, e il catalogo comprende ben 26 modelli, da 14 e 21 piedi, che attualmente possiamo consegnare in 60 giorni.
Col suo vastissimo assortimento quindi, il «reparto nautica» della MARCHI GOMMA vi offre ottimi scafi e ottimi motori, dando però la massima importanza al servizio d'assistenza: ciò che ogni buon «marinaio» sa essere indispensabile.

ADRIABOATS

La Ditta ADRIABOATS, che è venuta l'altro anno a colmare un vuoto molto sentito dagli appassionati del mare, forte del successo ottenuto, ha cercato e sta cercando di migliorare sempre più i suoi servizi: organizzazione efficiente e sicurezza, massime garanzie, serietà e assistenza. Per questi motivi può rappresentare questi nomi di prestigio, per i quali garantisce una rete assistenziale di prim'ordine: ITALCANTIERI (BORA) - RIVA - BERTRAM - ITALCRAFT - NORDCANTIERI (PANDA) - LA PRAIRIE (ZEF) - CIGALA & BERTINETTI - MERCURY E MERCRUISIER - TOMOS - CALLEGARI & GHIGI - ZODIAC - BOSTON WHALER - JEANNEAU - SPORTYAK.
Inoltre l'ADRIABOATS è in grado di offrire il più vasto assortimento di accessori per l'attrezzatura di imbarcazioni a vela ed a motore, nonché gran varietà di articoli di abbigliamento nautico delle migliori marche italiane e straniere.

NAUTICA S. MARCO

Specializzata in forniture per yacht, offre il vantaggio di riunire una vasta gamma di apparecchiature ed accessori tra le più quotate del mercato nazionale ed estero, dando al cliente la possibilità di scegliere l'articolo più indicato alla propria imbarcazione, garantendo il servizio diretto per l'assistenza tecnica.
Dispone di un assortimento di radiotelefoni MB, SSB, VHF, fra i quali i famosi «SAILOR» in ESCLUSIVA per l'Alto Adriatico permessi anche su barche Italiane, per le quali cura l'installazione, ed esplica le pratiche presso il Ministero PP.TT. Il Radar «ASTARON» del Gruppo MARCONI LTD. England da 5 Kwatt per medie e piccole imbarcazioni, venduto installato e collaudato (garanzia 1 anno). I nuovi Log elettronici, scandagli, indicatori velocità e angolo apparente del vento EMI-MARINE a prezzi concorrenziali. Piloti automatici, barometri, orologi, generatori di corrente, fuoribordo, pneumatici, nonché dotazioni di bordo, ancore, parabordi, pompe, salvagenti, cerate, coperte speciali, stivaletti, portolani, carte nautiche Italiane, Inglesi, Jugoslave, ecc. Vende imbarcazioni a vela e motore nuove e d'occasione.
Tutto, quindi, per gli appassionati del mare, che possono ottenere cataloghi, particolari, preventivi facendo una semplice richiesta, o, meglio, una graditissima visita, a Padova.

BUZZI & C.

La Ditta Buzzi & C. di via Roma 26 continua con successo la vendita degli articoli nautici. E' stato ulteriormente arricchito lo assortimento degli accessori, sia per le imbarcazioni a vela che per i motoscafi. Per gli scafi di poliestere saranno presentati prossimamente tutti i nuovi tipi prodotti da GOBBI, scafi che si sono ormai affermati sul mercato nazionale ed estero per la loro linea e per la solidità della costruzione. La famiglia dei motori fuoribordo SELVA è aumentata in numero e qualità. Tutti i tipi dai 3 ai 60 HP sono forniti di accensione elettronica e raffreddati ad acqua. Anche i prezzi sono sempre molto interessanti! Continua l'interesse del pubblico anche per i motori diesel marini ARONA. Novità anche per i canotti DOMAR con due nuovi tipi: il 280 e 375, che si inseriscono e completano la serie. Le apparecchiature subacquee della TECHNISUB sono particolarmente raccomandate a tutti i cultori di questo sport, che avranno presso la BUZZI & C. tutta l'assistenza necessaria.

HANNIBAL

200 Yachts dormono oggi nel lido di Panzano. Attendono, amorevolmente curati, di riprendere le vie del mare. Sono al Centro motovelico Hannibal, che rappresenta oggi la più moderna «Marina» esistente in Italia. Costruzione, riparazione, ormeggio 4500 mq coperti e 3500 mq scoperti per il rimessaggio, la possibilità di alare imbarcazioni fino a 150 tonnellate, sono soltanto alcuni esempi dei servizi che il Centro può offrire agli appassionati della nautica: per la vela è stata creata la Scuola vela Tito Nordio, i Corsi di navigazione piana ottengono sempre più larghi consensi. Hannibal offre inoltre un vastissimo mercato di compra-vendita del nuovo e dell'usato, rappresenta o è consociata con le più grandi Case europee, e gli yachtmen possono trovarvi ogni genere di articoli nautici, di accessori, di attrezzature. E dopo le fatiche e le gioie del mare, la distensione del villaggio turistico, dotato di bar e di ristorante in un ambiente elegante e raffinato in via di continua espansione.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI cinquantenne, pensionata, brava rammendare, assumesi stabile 3 ore pomeriggio, 1500 giorno. Telefonare 726415, mattino. 40959 B

PRESTASERVIZI intera mattina zona Barcola cercasi. Tel. 412271 ore 8-10. 70696 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE indipendente tedesco inglese spagnolo offresi. Cassetta 40840 C SPI.

GIOVANE militesente con patente offresi come fattorino per ufficio o ditta. Tel. 752563 ore pasti. 40830 C

OFFRESI baby sitter pratica, ore mattina. Telef. 749554 mattina. 40832 C

PENSIONATA indipendente pratica tutti lavori, anche assistenza ammalati, disposta trasferirsi. Telefonare 761403. 20006 C

19ENNE pratica dattilografa offresi. Telefonare 749554 mattino. 40832 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 20231 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492, 744717. 40828 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 20307 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225297. 20257 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 20036 CC

OROLOGI Timex, riparazioni accurate garantite. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1.

PITTORE artigiano friulano: appartamenti, tappezzeria carta locali, massima accuratezza, modici. Tel. 29615. 33474 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.AA. FAMOSA Nixon assume personale femminile lavoro continuo. Presentarsi Sterpeto 3/A dalle ore 8.30-9.30, 17.30-19. 40459 D

A.A.A. CERCASI meccanico specializzato mansioni capo officina - collaudatore. Alfa Romeo, Matteotti 39, tel. 78366. 70678 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

AIUTO banconiere/a cercasi bar Politeama, XX Settembre 34. Presentarsi sabato mattina. 70664 D

AIUTO banconiere cercasi. Presentarsi Torrefazione Ecuador via Carducci 24. 20034 D

AIUTO banconiera giovane capace cercasi. Telefonare 28929 31551. 1 D

APPRENDISTA o aiuto commessa domeniche libere cerca panificio. Tel. 410466. 20341 D

APPRENDISTA commessa massimo 16enne cerca pasticceria Bianchi, via Torri 3. 40955 D

APPRENDISTE commesse cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25, Ufficio Personale, II piano. 686 D

ATTITUDINE dipingere, disegnare? Lavoro domicilio retribuito. Scrivere Publifilms, Machiavelli 38, 09100 Cagliari. 5206 D

AUTOACCESSORI cerca commesso o carrozziere. Tel. 37080. 20052 D

BANCONIERE o aiuto cercasi. Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 40915 D

CERCASI signorina referenziata per bambina 1 anno ore pomeridiane. Tel. 733241. 70692 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Presentarsi lunedì ore 18-19 Martellani, via Galilei 21. 70694 D

CAPACE stenodattilografa anche primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 33484 D.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

CERCASI signorine bella presenza per gruppo ballo 240.000 mensili. Presentarsi scuola Jessipova, via San Lazzaro 3, tel. 38719, Trieste. 40785 D

CERCASI banconiere serio et capace. Via Ghega 11. 40811 D

CERCASI manicure uomo salone I cat. Tel. 28938. 33498 D

CERCASI apprendista o aiuto commesse. Panificio Dudine, piazza Gairbaldi 4. 33376 D

CERCASI urgentemente signorina esperta paghe contributi ecc. Cassetta 40842 D SPI.

CERCASI aiuto banconiere solo capace. Orario negozio. Bar Bianco, Gorizia. 593 D

CERCASI pratica frutta verdura. Via Combi 19. Tel. 96148. 20333 D

CERCASI banconiera pratica, paga massima «Bar Esso» piazza Foraggi dopo ore 16, massimo trentenne. 321 D

CERCASI aiuto pasticciere 15-17 anni. Colussi, Corso U. Saba 9. 20022 D

CERCASI infermiera privata momentaneamente. Sanatorio Triestino, stanza n. 8. 40951 D

COMMESSO pratico alimentari, giovane, volonteroso, buon trattamento cercasi. Telefonare 814329. 499 D

GIOVANE fattorino autista cerca tintoria Rico, via Imbriani 9. 40924 D

GRANDE Compagnia cerca elemento giovane veramente esperto ramo vita per Trieste, immediato inquadramento 2.o gruppo et rapida possibilità nomina capo gruppo. Lavoro produttivo seriamente organizzato. Personale della Compagnia est avvertito di questa inserzione. Cassetta n. 40689 D SPI.

INDOSSATRICE cercasi, taglia 44, per tailleurs e cappotti. Cassetta 20345 D.

INTERNISTA uomo oppure donna per caffè bar cercasi prontamente. Tel. 37831. 33490 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista. Cassetta 70684 D, SPI.

MACCHINISTA pelliciaia provetta cerca Beltrame. Presentarsi Corso Italia 25 Ufficio Personale II piano. 686 D

MECCANICI tornitori et aggiustatori cerca importante industria. Offerte referenziate. Cassetta 40824 D SPI.

MEZZO lavorante apprendista meccanico cercasi. Via Maiolica 13. 10 D

MONTATORE tubista esperto cerca primaria ditta installatrice impianti riscaldamento e condizionamento, impiego stabile. Cassetta 20239 D.

OPERAIO fabbro per carpenteria serramenti cerca officina Purini via Cave 53 (San Giovanni). 70690 D

OPERAIO elettrauto, apprendista meccanico assume garage Regina, Raffineria 6. 40913 D

PER contatti alto livello con professionisti e dirigenti azienda, cerchiamo due elementi vivaci per inserire nostra organizzazione. Cassetta 40689 D SPI.

PULITRICE referenziata per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica, corso U. Saba 18. 12 D

RAGAZZA per tintoria cercasi, via Imbriani 9. 40927 D

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento prontamente cerca Idealtex, Machiavelli 20. 40755 D

RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 20032 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

STENODATTILOGRAFA veloce assumiamo per periodo transitorio. Telefonare 411075. 40941 D

STUDIO legale assumerebbe 19enne stenodattilografa capace eventualmente segretaria azienda diplomata. Offerte manoscritte Cassetta n. 33496 D SPI.

UFFICIO offre impiego a giovane signorina conoscenza dattilografia. Scrivere a Cassetta 40836 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI accelerati e di recupero per tutti gli indirizzi scolastici. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989.

A.A. ESTETICA moderna, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste, visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 33482 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 33478 G

DATTILOGRAFIA, stenodattilografia, interpreti inglese, tedesco, contabilità, paghe contributi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GORIZIA insegnante lettere impartisce lezioni scuole medie e superiori. Telefonare 87571. 663 G

MONFALCONE Istituto scolastico privato cerca insegnanti qualsiasi materia. Indirizzare domande Circolo Italia. 401 G

OPERATORI meccanografici I.B.M., programmatori, perforatrici, corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 11 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 15.000 mensili camera cucina gabinetto, soleggiato. Telefonare 416724. 20353 I

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AFFILANO LE ARMI IN ATTESA DEL 5 FEBBRAIO TERMINE DELL'ARMISTIZIO

FEBBRILI PREPARATIVI A SUEZ DELLE TRUPPE ARABE E ISRAELIANE

L'Egitto starebbe concentrando sul Canale uomini e mezzi «in quantità finora mai raggiunta»
In stato di allarme le truppe di Tel Aviv - Rogers chiede al Cairo di prolungare la tregua

Tel Aviv, 29

Fonti militari israeliane hanno dichiarato oggi, a Tel Aviv, che Israele sta attuando misure per le truppe attestate lungo il Canale di Suez, in previsione di un possibile attacco egiziano quando il 5 febbraio, spirerà il periodo di tregua. Il comando militare del Sinai ha ordinato alle truppe di indossare giacche antiproiettile e gli elmetti, e di tenersi ben trincerate, specialmente sulla linea del fronte del Canale.

Il giornale «Maariv» scrive che l'Egitto sta ammassando truppe e materiale bellico, lungo il Canale, e che la tensione aumenta, a mano a mano che si avvicina la scadenza della tregua. Dal canto suo «Yedioth Aaronoth» scrive che «le autorità israeliane prendono tutte le misure necessarie per evitare che le forze israeliane vengano colte di sorpresa da una eventuale riapertura delle ostilità sul Canale».

Secondo voci che si fanno sempre più insistenti, l'Egitto sta concentrando sul Canale di Suez quantità di uomini e di mezzi mai messi insieme finora. I giornali scrivono che si tratta di reparti di fanteria, mezzi corazzati, artiglieria e anfibi. L'artiglieria media e pesante egiziana, lungo il Canale, ammonterebbe ora a circa 800 pezzi, inclusi quelli calibro 203 millimetri di produzione sovietica. Come è noto, l'Egitto dispone anche di numerose batterie di missili antiaerei Sam-2 e Sam-3, e anche di missili terra - terra.

Sul Canale, i soldati israeliani hanno ricevuto l'ordine di portare gli elmetti quando sono allo scoperto.

Da Beirut si è avuta conferma che gli eserciti della RAU, Giordania, Siria e dell'Iraq sono tutti in stato di allarme totale. L'ordine è stato diramato dal ministro della difesa egiziano, gen. Fawzi, nella sua qualità di comandante dei fronti orientale ed occidentale, ma è stato attuato, dai quattro eserciti, in momenti diversi. Lo esercito iracheno — secondo le stesse fonti — si sarebbe rifiutato di accettare ordini da Fawzi, affermando di non far più parte del fronte orientale contro Israele, ed avrebbe proclamato lo stato di allarme, di propria iniziativa. La Siria ha dichiarato lo stato di allarme dopo il «vertice» della progettata federazione RAU - Siria - Sudan - Libia. svoltosi la settimana scorsa. La Giordania ha portato allo stato di allarme massimo le sue truppe, dopo che re Hussein ha ricevuto un messaggio del «vertice» quadripartito, messaggio consegnatogli da Hassan Sabry El Kholy, rappresentante personale del Presidente egiziano El Sadat.

Sempre secondo le stesse fonti, il richiamo allo stato di allarme totale rientra nel quadro dei preparativi di guerra al cento per cento in cui le forze armate egiziane sono state recentemente poste nell'eventualità che l'accordo di tregua non venisse rinnovato. Le suddette fonti hanno aggiunto che tuttavia, l'Egitto spera ancora che possano essere realizzati, nei negoziati per il Medio Oriente, progressi sufficienti perché possa essere estesa la tregua lungo il Canale di Suez. Le stesse fonti diplomatiche hanno affermato che probabilmente l'Egitto accetterà un'estensione della tregua, nonostante le dichiarazioni pubbliche dei dirigenti della RAU secondo le quali nessun progresso è stato fatto nei colloqui condotti sotto gli auspici di Gunnar Jarring e secondo cui nessun progresso significa nessuna estensione della cessazione del fuoco. Probabilmente, hanno aggiunto le stesse fonti, questa estensione sarebbe inferiore a quella attuale di tre mesi e potrebbe non superare i trenta giorni.

Al Cairo, da buona fonte si è appreso che il Segretario di Stato americano, William Rogers, ha inviato al ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad un messaggio nel quale sollecita un prolungamento del «cessate-il-fuoco». Il messaggio è stato consegnato ieri a Riad da Donald Bergus, il diplomatico che cura gli interessi degli Stati Uniti al Cairo. Dopo aver sottolineato le concessioni finora fatte da tutte le parti in causa, Roger osserva che le discussioni saranno nondimeno lunghe e difficili, e non possono proseguire seriamente sotto la minaccia di una ripresa delle ostilità. Nessuna reazione si è avuta finora da parte egiziana al messaggio. Si rileva comunque che la decisione di convocare per martedì il consiglio nazionale di difesa è stata presa al Cairo dopo la consegna del messaggio. *(Ansa)*

DOPO NOVE MESI

RIATTIVATO L'OLEODOTTO TRANSARABICO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 29

Dopo nove mesi di interruzione, il grande oleodotto transarabico che, dai campi petroliferi di Dharan, nell'Arabia Saudita, corre per milleducento chilometri, fino in Libano, dove è il terminale sul Mediterraneo di Zahrani. è stato riattivato. Il primo ministro siriano, generale Hafez Assad, ha stipulato ieri sera un accordo con la società americana che è proprietaria delle condutture, in cambio di un aumento dei diritti di transito corrisposti alla Siria.

Le riparazioni sono immediatamente iniziate, e un portavoce della compagnia, la «Trans Arabian Pipeline co.», ha dichiarato che analoghi accordi verranno stabiliti anche con i governi giordano e libanese, per mettere la società al riparo da nuove sorprese nei due paesi, anch'essi attraversati dalle condutture dell'oleodotto.

Negli ambienti petroliferi si dice che le riparazioni avrebbero potuto iniziare già da qualche tempo se non fosse stato per le richieste in denaro avanzate dal governo di Damasco. I siriani non l'hanno mai pubblicamente ammesso, ma più di una volta avevano sottolineato in passato, sia pure in modo indiretto, la differenza a loro svantaggio fra i diritti di transito che ricevevano (2,6 milioni di dollari, circa un miliardo e mezzo di lire all'anno) e quelli che, per analoghe prestazioni, erano ricevuti dall'Iraq (45 milioni di dollari, circa trenta miliardi di lire).

Interrotta «accidentalmente» la condutura da un bulldozer siriano, impegnato, il tre maggio 1970, in lavori per il ripristino di una linea telefonica, Damasco si rifiutò sempre di concedere il permesso, per procedere alle riparazioni del caso. Le rivalità fra i partiti baathisti al potere in Siria e in Iraq, l'attrito interno degli Stati arabi, i rapporti piuttosto tesi con gli «imperialisti» occidentali, e la questione israeliana, contribuirono a lasciare inoperosa la «Pipeline», malgrado il danno rilevante che ne è derivato a tutti gli interessati.

U. P. I.

Polemica presenza di Brandt a Berlino?

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Un gruppo di camionisti bloccati al posto di controllo di Drewitz-Dreilinden, nel settore Ovest, si ristora bevendo caffè offerto loro dalle guardie di frontiera occidentali

Berlino, 29

Il Cancelliere della Germania Occidentale, Willy Brandt, è arrivato stasera a Berlino, mentre i comunisti stanno continuando praticamente a bloccare le vie di accesso alla città. Brandt è arrivato per via aerea, a bordo di uno speciale aereo militare statunitense, come è sua abitudine.

Ai giornalisti che lo attendevano, egli ha promesso una dichiarazione per domani, rifiutando per il momento di rispondere alle loro domande. Brandt, che fu già sindaco dell'ex capitale tedesca, è qui venuto allo scopo di sostenere la campagna elettorale del partito socialdemocratico, per le elezioni municipali, del 14 marzo. Potrebbe essere una presenza «polemica» contro i «blocchi» di questi ultimi giorni.

Intanto, sono continuate anche stamani le azioni di disturbo nei confronti del traffico, lungo le vie di accesso a Berlino, da parte delle guardie di frontiera tedesco-orientali. In tutti i punti di controllo, da e verso l'ex capitale, i semafori sono da tre giorni quasi costantemente sulla luce rossa: in tal modo la Repubblica democratica tedesca — che non riconosce la «presenza politica» federale nella parte occidentale dell'ex capitale — intende dimostrare la sua protesta per la riunione, a Berlino Ovest, del gruppo parlamentare liberale, e per la visita del Presidente federale Gustav Heinemann (in occasione dell'inaugurazione della «settimana verde»). Le soste più lunghe si registrano al posto di blocco di Marienborn — verso Berlino — dove si sono formate code di auto ed autocarri lunghe fino a tre chilometri.

I deputati liberali — riuniti a Berlino Ovest — hanno votato all'unanimità un appello alle tre potenze alleate (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) perché si adoperino allo scopo di rendere libero il traffico da e verso l'ex capitale. Dopo avere accusato la Repubblica democratica di «mettere in pericolo, con tali azioni, la pace in Europa», i deputati liberali affermano la urgenza di un accordo basato sul diritto internazionale, che assicuri la libertà del traffico civile sotto la responsabilità delle quattro potenze.

La risoluzione da essi votata ribadisce anche l'appartenenza di Berlino Ovest alla Repubblica federale ed esprime appoggio alla «Ost-politik» del governo, «come unica possibilità per una soluzione soddisfacente del problema di Berlino».

Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti hanno, inoltre, sottolineato «le conseguenze negative che tali azioni possono avere sulle conversazioni quadripartite» (cioè sulle conversazioni tra le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, intese a giungere ad una regolamentazione della situazione dell'ex capitale tedesca). *(Ansa)*

POSITIVA REAZIONE AI PASSI DEL REGIME PER UNA «NORMALIZZAZIONE»

LA CHIESA POLACCA AVVIA IL «DIALOGO» CON LO STATO

Un vescovo incaricato di condurre i colloqui con le autorità comuniste sul problema della proprietà degli immobili ecclesiastici - Attacchi della stampa a Gomulka

Varsavia, 29

Il «consiglio episcopale polacco», presieduto dal cardinale Stefan Wyszynski, ha accolto positivamente i recenti passi del governo di Varsavia verso una normalizzazione dei rapporti tra stato e Chiesa, e ha deciso di avviare colloqui con le autorità comuniste. Un comunicato diffuso a conclusione della sessione del consiglio, svoltasi negli ultimi due giorni, annuncia che il vescovo mons. Bronislaw Dabrowski, segretario dell'episcopato polacco, è stato designato «per condurre colloqui con rappresentanti delle appropriate autorità dello stato»: non viene precisato quando e dove avranno inizio questi colloqui.

Le discussioni dovrebbero vertere sull'attuazione della recente decisione annunciata dal primo ministro Jaroszevicz, di accedere alla richiesta della Chiesa polacca di essere reintegrata nella proprietà degli immobili ecclesiastici esistenti nei territori tedeschi passati alla Polonia dopo la seconda guerra mondiale: questi immobili sono stati finora considerati dal governo polacco come appartenenti allo stato, e concessi solo in fitto alla Chiesa. Jaroszevicz ha autorizzato, lunedì scorso, i competenti organi statali ad approntare regolari titoli di proprietà della Chiesa su questi immobili.

Per quanto riguarda più strettamente la situazione politica, è da segnalare che il giornale del partito comunista polacco della città di Katowice, «Trybuna Robitnicza», ha pubblicato un diretto attacco contro l'ex-leader, Wladyslaw Gomulka (esautorato in seguito ai disordini avvenuti in dicembre nelle città baltiche), accusandolo di governo «autocratico». Il giornale, in un articolo a firma del suo direttore Maciej Szcepanski (stretto collaboratore del nuovo capo del partito, Edward Gierek, già leader locale del partito di Katowice), attacca anche due ex-membri del «politburo», Boleslaw Jaszcuk e Zenon Klinsko, accusandoli di aver commesso errori nella politica economica e operaia del paese.

L'articolo afferma che, in passato, Gierek si era impegnato in una vana battaglia nel tentativo di persuadere la deposta direzione a prendere «indispensabili decisioni risultanti dalle più importanti necessità della economia e della comunità». L'articolo non cita Gomulka per nome, ma lo identifica esplicitamente attraverso la carica da lui ricoperta, dichiarando che, «a causa dei metodi autocratici dell'allora primo segretario del comitato centrale», gli sforzi di Gierek per ragionare con l'ex-direzione furono «purtroppo, nella maggioranza dei casi, la proverbiale fatica di Sisifo».

L'articolo, apparso per la prima volta su «Trybuna Robotnicza» mercoledì, è stato ripreso oggi, sotto forma di sommario, da «Slowo Powszechne», un giornale della sinistra cattolica di Varsavia; anche Radio Varsavia ha trasmesso stamane brani dell'articolo, in una rassegna della stampa.

(Ansa - Reuter)

CONTRO IL GOVERNO

NUOVA «BAGARRE» dei laburisti ai Comuni

Londra, 29

La scorsa notte, durante un lungo dibattito, l'aula della Camera dei Comuni è stata teatro di un'altra rumorosa manifestazione, ad opera di circa 250 deputati dell'opposizione laburista. Giorni fa, sempre di notte, la stessa aula era stata teatro di un incidente assolutamente insolito: una rumorosa protesta (anche a base di invettive) di deputati laburisti contro il governo ed il presidente (speaker) dell'assemblea.

Anche la notte scorsa si discuteva sulla dibattuta «legge carr« (governativa) relativa alla nuova regolamentazione dei rapporti nel settore dell'industria. Gli incidenti, questa volta, sono avvenuti dopo che su richiesta dell'opposizione la Camera era stata costretta per diverse ore a compiere 22 «voti per divisione», in luogo delle normali votazioni per appello nominale, su varie clausole della legge, la quale è aspramente osteggiata dai laburisti.

Per meglio manifestare la loro protesta contro gli articoli della legge, implicanti una riforma dei sindacati, 250 deputati dell'opposizione hanno ritenuto opportuno intonare a pieni polmoni l'inno tradizionale «bandiera rossa», facendolo seguire dall'altro popolare inno «vinceremo» («we shall overcome»). *(Ansa)*

ACCUSATI DI RAPINA

ALTRI SETTE giustiziati in Nigeria

Calabar, 29

Secondo notizie di fonti attendibili, altre sette persone condannate a morte, per rapina a mano armata, sono state giustiziate, ieri in pubblico, nella zona di Calabar (e precisamente nelle località di Opobo e Abak). Di queste sette persone, quattro erano soldati nigeriani e tre civili; due di questi ultimi erano fratelli.

Martedì quattro persone, tra cui un soldato, furono fucilate a Uyo, mentre un ufficiale dell'esercito venne impiccato pubblicamente a Benin, capoluogo dello Stato centro occidentale della Nigeria.

Lo scorso anno, un decreto governativo impose la pena capitale per il reato di rapina a mano armata, in seguito ad un preoccupante aumento della criminalità; da allora, il decreto è stato applicato molte volte, specie nei confronti di persone originarie dell'ex provincia secessionista (Biafra). *(Ansa)*

RAPPRESAGLIA PER LA «SOVVERSIONE» DI BONN

La Guinea ha «rotto» con la Germania Ovest

Nuovamente chiamata in causa la Repubblica federale per altri asseriti preparativi di invasione del paese

Abidjan, 29

Il governo della Guinea ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con la Germania occidentale, in seguito a un'inchiesta che avrebbe «irrefutabilmente accertato l'esistenza di una rete sovversiva, organizzata da tecnici tedesco-occidentali, in collusione con l'ambasciata della Repubblica federale a Conakry»: la decisione, resa nota da Radio Conakry, porta alle estreme conseguenze la campagna ostile al governo di Bonn inscenata dal regime di Sekou Toure in seguito alla fallita invasione del novembre scorso.

Come si ricorderà, il governo di Conakry aveva più volte accusato, nelle scorse settimane, la Germania occidentale di corresponsabilità nella tentata invasione della Guinea; altre accuse, più pesanti, erano state rivolte al Portogallo, mentre non erano mancate quelle mosse nei confronti della Francia. E' noto, anche, che nel recente processo di Conakry, due delle 72 condanne ai lavori forzati a vita riguardavano cittadini della Germania occidentale; uno di questi ultimi, Hermann Siebold, sarebbe stato condannato a titolo postumo perché, ancor prima del processo, si sarebbe ucciso in carcere. Inoltre, un centinaio di cittadini della Germania occidentale furono espulsi dalla Guinea alla fine di dicembre.

Le accuse guineane contro alcune potenze occidentali sono state del resto rincarate, in una conferenza stampa tenuta ieri, dallo stesso presidente Sekou Toure, (non è chiaro da chi) nella quale si dice che sono in corso, nella Guinea portoghese, preparativi per lanciare una nuova invasione contro la Guinea; mercenari bianchi e negri si starebbero già concentrando a Bafata, e fra essi figurerebbero alcuni ex soldati dell'esercito francese originari della Guinea, che non sono rientrati nel loro paese e hanno adesso la cittadinanza francese o senegalese. Il progetto prevederebbe uno sbarco a Boke, e di lì l'attacco a Conakry: dovrebbero parteciparvi anche mezzi aerei.

Sekou Toure ha rivolto i suoi strali soprattutto contro la Germania occidentale: dopo aver ridicolizzato gli aiuti tedeschi alla Guinea e dopo aver ribadito la responsabilità tedesca nell'invasione del novembre scorso, egli ha detto che Bonn ha offerto 500 uomini per il nuovo attacco. Il Portogallo non avrebbe messo a disposizione propri cittadini bianchi, ma avrebbe offerto il territorio della Guinea portoghese per l'impresa.

A Bonn, queste ultime accuse di Toure sono state respinte dal portavoce del governo federale, Ahlers, il quale le ha definite «vere e proprie assurdità, totalmente campate in aria»; d'altro canto, il ministero degli esteri tedesco ha reso noto di non aver ancora ricevuto alcune comunicazione ufficiale dell'avvenuta rottura delle relazioni diplomatiche voluta da Conakry: l'ambasciata di Guinea a Bonn, comunque, ha chiuso stasera le porte e interrotto ogni comunicazione con l'esterno. *(Ansa - Reuter - Upi)*

IL «PUTSCH» IN UGANDA

LA SOMALIA SI SCHIERA a fianco di Obote

Mogadiscio, 29

La Somalia riconosce ancora in Milton Obote il capo del governo dell'Uganda. Lo ha dichiarato ai giornalisti l'ambasciatore somalo Abdullahi Farah precisando che la decisione era stata presa poche ore prima a Mogadiscio. Ieri era stato il Presidente della Tanzania a riconoscere Milton Obote quale capo del governo di Kampala. La decisione del governo somalo ha colto di sorpresa i diplomatici. *(Ansa)*

PREOCCUPATA LA «PRAVDA» LANCIO IL GRIDO D'ALLARME

Alle prese con la «bustarella» l'incorruttibile società russa

Sono sempre più numerosi i casi di corruzione tra i funzionari

Mosca, 29

La «Pravda» di stamane pubblica un articolo in cui riferisce di alcune recenti condanne per corruzione e analizza cause ed effetti del «male della bustarella». La Corte Suprema dell'Armenia, scrive l'organo del PCUS, ha condannato a 15 anni di privazione della libertà tale Z. Vagramian, ex capo contabile di un ente di trasporti, per avere corrotto, allo scopo di nascondere grosse manipolazioni, un controllore della Corte dei Conti, di nome O. Galstian, pure condannato a dieci anni.

La Corte regionale di Sverdlovsk ha condannato a 14 anni di reclusione l'ex capo ufficio vendite di un'azienda forestale, V. Reutov, che vendeva a privati, dai quali si faceva corrompere, il legname dello Stato. Sono stati condannati anche i «clienti».

La Corte Suprema della repubblica autonoma di Yakuzia ha privato della libertà per dieci anni E. David-Ogly, ex insegnante di un istituto di periti industriali, perché si faceva regolarmente corrompere da studenti esterni.

La Corte regionale di Mogiliov (Bielorussia) ha condannato a 12 anni l'ex membro della commissione alloggi di una azienda locale, Mikhnievich. il quale assegnava un alloggio più bello a chi gli dava una «bustarella».

La «Pravda» sottolinea che la legge in materia è chiara e severa. Come dice il vice Procuratore Generale dell'URSS, Maliarov, citato dal giornale, un pubblico ufficiale che si fa corrompere è punibile con pene detentive da tre a quindici anni e, nei casi più gravi, anche con la pena di morte e il sequestro dei beni. Colui che corrompe è pure punibile con lunghe pene detentive.

La legge tuttavia distingue nettamente la posizione del funzionario corrotto e della persona che lo corrompe. Chi dà una «bustarella» perché vi è costretto come condizione posta dal funzionario per l'espletamento di un qualche atto amministrativo, non è punibile. Tuttavia queste finezze giuridiche, risulta dall'articolo della «Pravda», sono difficilmente applicabili, dal momento che i casi di corruzione si svolgono sempre in un «tête - à - tête» fra due persone, e perciò coglierle con le mani nel sacco è spesso impossibile. Intanto, continua l'organo del PCUS, «la „bustarella" causa danni enormi alla società, e non solo danni materiali, anzi soprattutto morali. Pertanto la lotta alla „bustarella" e a chi la estorce (spesso per servizi che sono un dovere d'ufficio) interessa la società».

In russo l'espressione usata quale equivalente di «bustarella» è «vsiatka», che alla lettera significa «prelievo». *(Ansa)*

SINGOLARE INCIDENTE NELLA REGATA CITTA' DEL CAPO-RIO

Balena centra uno yacht e lo affonda in pochi minuti

I cinque uomini dell'equipaggio salvati dopo venti ore di angoscia

Città del Capo, 29

A circa 1500 miglia a Ovest di Città del Capo, lo yacht «Pioneer» — un «dieci metri» che prende parte alla prima edizione della regata «Città del Capo - Rio de Janeiro», è entrata in collisione con una... balena ed è affondato.

L'insolito incidente è avvenuto verso l'alba di ieri, ed avrebbe potuto avere conseguenze anche tragiche: infatti, le cinque persone dell'equipaggio che, grazie alla prontezza della signora Webb, moglie dello stesso «skipper», Gordon Webb, erano riuscite a mettere in mare il battello pneumatico, di emergenza, hanno dovuto attendere una ventina di ore prima di poter essere avvistate e tratte in salvo dal mercantile americano «Potomac», il quale ha effettuato l'operazione a notte ormai inoltrata.

Secondo il racconto fatto da Willie Schitten, proprietario del «Pioneer», la balena, malgrado la pronta manovra dello «skipper» Webb, ha investito in pieno l'imbarcazione, provocando una grossa falla che l'ha fatta colare a picco in pochi minuti. I soccorritori hanno trovato i cinque naufraghi, malgrado l'incipiente stato di disidratazione, in discrete condizioni fisiche.

Nonostante questo incidente, la gara che dovrebbe portare i numerosi scafi partecipanti dal Sud Africa al Brasile, è proseguita regolarmente. In testa alla regata si trova il «ketch» francese «Striana», anche se il primo posto in classifica è per il momento appannaggio dello «sloop» sudafricano «Albatros». Fuori causa, per quanto riguarda i primi posti, si trova ormai l'imbarcazione inglese «Ocean Spirit», la quale, a causa di tutta una serie di calcoli errati, ha finito con il trovarsi in una zona di assoluta bonaccia, come è stato rilevato dall'ultima ricognizione aerea.

Per quanto riguarda le altre imbarcazioni, esse sono riuscite ad inserirsi in una zona battuta dagli alisei e quindi sono in grado di proseguire — è il caso di dirlo — a gonfie vele verso la costa brasiliana. *(Ap - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Il 28 gennaio si è spento

Egidio Polacco sen.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli Suor SILVANA ed EGIDIO, la nuora AVE, le nipoti RITA e GABRIELLA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI Soc. a r.l., unitamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci, partecipa commossa al dolore del suo Vicepresidente per la perdita del padre, Signor

Egidio Polacco sen.

già suo socio fondatore.

Alla famiglia così duramente colpita esprime i sensi del suo più profondo cordoglio.

Partecipa al lutto la famiglia di RENO ALZETTA e ARTURO MATASSI.

Si associano al lutto le famiglie BERTOLINI.

✝

Il 28 gennaio è mancato ai suoi cari il

CAPITANO CAV.

Guido Guadagni

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 30 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia del dott. PAOLO BERTOLI.

✝

Dopo lunga e penosa malattia, il giorno 27 improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra adorata e indimenticabile Moglie, Madre e Nonna

Anna Supin in Taranto

Straziati dal dolore che non avrà mai fine ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GAETANO, il figlio ROSARIO e l'adorato nipote DARIETTO. Partecipano pure la cara sorella ELSA con il marito MARIO BRADINI e la figlia MARINA (assente).

Un grazie di cuore vada al suo medico curante dott. Sergio Guastalla che si è prodigato amorevolmente ed incessantemente per alleviarLe le sofferenze

Un grazie sincero vada inoltre alla signora Cuccagna.

✝ Improvvisamente, dopo una lunga e laboriosa esistenza, si è spenta a 90 anni

Giorgia Zimolo ved. Calligaris

Ne danno il triste annuncio le figlie ADA, ALMA e ITALIA, i generi, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 31 gennaio, alle ore 11.15 dall'abitazione di via Garibaldi 2

Un grazie a quanti interverranno.

Sagrado, 30 gennaio 1971

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

✝ Il 29 gennaio dopo lungo soffrire

Rosalia Stopperi

ci ha lasciati.

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA con il marito NINO BANCO, con i figli SEVERINO con la moglie NATALIA e la piccola DANIELA, e MARISA assieme ai parenti tutti.

Un grazie ai Medici e al Personale della I Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

✝ Il 28 gennaio è mancato ai suoi cari

Guglielmo Spetti

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa del loro caro

Danilo Florit

la mamma, il papà, il fratello e gli amici Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Carla Longo Quintavalle

i figli e i congiunti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Nel IV anniversario della morte del compianto

Gabriele Cosolini

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

✝ Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Polese ved. Zej

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e GIGLIOLA, la nuora, la nipotina, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Fulvio Reis, al Primario e al personale della I Div. Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie: FABIO e MARIA BULDRIN e figli; EMILIO e ANGELA CRISMAN; FULVIO e IDA CRISMAN; MARINO e LIDIA CRISMAN e figlia; BRUNO e ANNA FINZI; ORESTE ed ETTA PERCOS e figlio.

✝

Morbo crudele ha stroncato

Murillo Iori (Nino)

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, le zie, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della IV Divisione Medica.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Fabio Fanna.

I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1971

✝ Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Brandolisio ved. Lagoi

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA ved. CONSOLO e BRUNO, la nuora VITTORIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

✝ Serenamente, nella grazia del Signore si è spenta la nostra cara Mamma

Maria Benussi v. Sponza

Ne danno notizia i figli ANTONIETTA, ANTONIO e OTTONE, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale tutto della Divisione III Medica, al Cappellano, a Don Cenati, a padre Giorgio Donei.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

✝ Il 28 gennaio è mancata ai suoi cari

Mary ved. Kessissoglu

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ESTER e OSCAR unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. B. Perkan e a tutto il Personale del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING.

Attilio Zmajevich

Nel X anniversario della scomparsa del loro caro indimenticabile

Gregorio Devescovi

i familiari e i parenti tutti Lo ricordano sempre con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Barcola in villa giardino garage 2 camere cucina servizi. Altri appartamenti 2-3 camere: Camera uso studio adatto professionista, centrissimo sala d'aspetto in comune. Altra camera tutti comforts (Perugino). Aurora, Ginnastica 1, telef. 750323. 20367 I

AFFITTASI camera cucina wc, V piano. Telefonare 94665 dalle 10-11. 40911 I

AMMOBILIATO salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi 75.000; altro stanza, cucina 20.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20008 I

BELPOGGIO modesti 2-3 stanze cucina servizio affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 40957 I



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

COMMERCIALE (inizio) 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affittasi 38.000. Telef. 734257.

PANORAMICO rinnovato stanza cucina doccia affittasi 28 mila piccole spese. Telefono 734257. 40850 I

VERNIELLIS penultima fermata 28, visite oggi 14-15.30, meravigliosi appartamenti panoramicissimi, deliziose mansarde affitta Immobiliare, Oriani 2, telef. 767993. 40963 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novità eleganza qualità. 20054 M

PELLICCE vasto assortimento. Modelli supereleganza: Visoni vari colori taglie da 42 a 52; persiani 220.000; zampe, teste, straoccasione: 48.000; 120.000. Visoni cinesi, murmel, ratmusqué, ocelot, foche. Giacchine visoni, cappelli, colli, guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III p. 15655 M

VENDONSI accessori per bambino seminuovi box carrozzella passeggino. Telefonare n. 761670. 40953 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40793 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

ARMADIO 5000; altro 4 porte; letti suste materassi; sparherd, stufe vendonsi. Bosco 12, magazzino. 20024 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

PORTA abiti, consolle con specchio, letti a stipo con libreria, scrivania, armadi guardaroba. Viale Raffaello Sanzio n. 20. 40919 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 40692 OO

A.A.A. DI.BE.MA CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 40692 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 40692 OO

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969 55724 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Anche permute aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GT veloce 1750 1968; Giulia super 1967; Giulia 1300 TI 1970; FIAT 850 berlina 1965; 110 D 1965; 124 berlina 1967; 124 coupé 1967; 1500 1964; TAUNUS 12 M 1963; 128 4 PORTE. VISITATECI. 40802 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEFONO 765201. VENDITA AUTO OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO, RATEAZIONI FINO 29 MESI, MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F '66, L '68-'69; Familiare '63-'64-'66; 600 '59-'61-'63-'64-'65-'66; 850 Berlina '64-'65-'66-'68; Vignale '66; 1100 D '63-'64; R '66; Special '69; 124 '67; 125 '68; 1600 Osca con tetto metallico '65; Giulia sprint '61; Giulia 1300 '65; TI '66; Miniminor '65-'66. FESTIVI APERTO ORE 9.30-12.30. 40401 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, Piccardi 26, tel. 725350. Troverete qualsiasi autovettura ai migliori prezzi. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi. A.R. Giulia super '68; Fiat 124 '66-'67; 850 coupé '69; 850 special '68; Morris Cooper S 1300; Ford Escort GT 1300 '68; 500 spider '68; Fiat 1100 H '61; Bianchina '63; 500 L '69. Aperto festivi. Visitateci. 40796 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor San Piero 16 (Roiano). Fiat 124 '66; 125 '68; 500 '64; 850 '67, '65; Innocenti I 4 '65; Giulia GT berlina '64; 1100-103 furgone 1100 T '63. Pagamento 30 mesi, minimo anticipo e permuto. Aperto festivi ore 10-13. 40804 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto: Fiat 500 F '66-'67-'68; 500 L '69; 850 '65-'66-'67; 850 special '68-'69; 850 sport coupé '70; Simca 1000 '66-'67-'68-'69; Fulvia GT coupé rallye; 124 '66-'67-'68 sport coupé; 125 '67-'68; Special '69; Mini Cooper; Prinz '66-'67; Giulia 1300 TI super; Opel Kadett fam.; 124 fam.; 1100 R fam.; 1500 L; 1100 D; Escort GT; Capri 1300 XL; 600 D '64-'66-'67; furgoni vari; autocarri leggeri. Aperto festivi. 420 Q

A. FIAT 128 '69; 500 '66-'67-'68; 124 coupé '68; Taunus coupé '70; Giulia super '70; Fulvia 2 C '67; Mercedes 220 SE '66. Vendo, permuto. Autocaravan, via dell'Istria 155. 20018 Q

A. 128 Fiat cedo contratto prossimo arrivo. Telefonare 761936. 20028 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '64; 600 D '65; 500 L '69; F '68; Giulia TI '66; Lancia Flavia '65. Permuto facilitando, aperto festivi ore 10-12. 40789 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8 - Rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove, permute e rateazioni fino 30 mesi. Occasioni in garanzia. A.R. 1750 GTV '70; 1750 berlina '68; 1300 Junior R '69; 1600 GT '65-'66; 1300 TI '66; 1300 '65; Fiat 125 '67; 1500 C '65-'66; 124 '66; 1100 R '66; 500 F '66; Morris Cooper S 1300 '69; Volkswagen; Prinz NSU. Aperto festivi. 40097 Q

BORA Italcantieri. Informazioni prenotazioni modelli 1971 esposti al Salone nautico di Genova. Adriaboats, Grumula 2. 20225 Q

BORA 3 privato vende occasione. Rivolgersi «Adriaboats», Grumula 2. 20225/1 Q

CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN E DE CARLI ,viale Raffaele Sanzio 11, tel. 93400. Fiat 850 coupé '65, '66; 600 D '63, '64, '6ᵉ; 500 '60, '64, '67, '69; Innocenti J 4 '65; JM 3 '65; Simca 1000 '68, '66, '64; Coupé '65, '66; 1300 '69; 1500 '65. Rateazioni 29 mesi. Minimo anticipo. Vendite feriali 8-21. Festivi 9-13. 40786 Q

FIAT 500 vendesi. Tel. 29791. 40947 Q

FIAT 500 F buone condizioni vendo 220.000. Telefonare n. 730987. 110 Q

IL miglior mercato dell'occasione ai prezzi più vantaggiosi alla Commissionaria Renault, Rotonda Boschetto 3: NSU Prinz '67-'68; NSU 1100 '67; Simca 1000 fine '65; Fiat 500 familiare '66; Fiat 500 '64; Fiat 750 '63, tutte in ottime condizioni. 69 Q

MINI Minor 1968 bellissima vende unico proprietario. Via Ghirlandaio 30, Quaia. 33494 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1300. Tel. 810256 oppure 811095. 70686 Q

OCCASIONE: Renault R 4 '66; R 6 '69; R 16 L '69, vendonsi con rateazioni fino a 30 mesi e garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

PRESSO la Concessionaria Alfa Romeo, Muratti, via Matteotti n. 39, potrete provare i nuovi modelli Giulia super '71. Massime valutazioni dell'usato, rateazioni fino a 30 mesi. 20030 Q

VENDO 128 6 mesi km 4800. Telefono 813439. 40909 Q

«850» Fiat spider ultimo modello perfette condizioni con hard-top accessoriata vendesi. Telef. 68211. 40765 Q

Z. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. Alfa Romeo GT Junior 1300 68; Giulia 1300 TI 67; Giulia 1300 berlina 65; SIMCA 1501 67; Fiat 850; Siata 68; 500 L 69; 500 giardiniera 67; 850 coupé sport 68, 69; 500 F 65, 66, 67; Simca 67; Fiat 125 68; Giulietta spider 63; 1300 familiare 64; Fiat 124 66, 67; 2600 spider 67; 850 coupé 67; Mini Minor MK2 68; 850 spider 67; Fiat 1100 R 67; 1100 D 64; Bianchina panoramica 65. APERTO FESTIVI. VISITATECI!!! 40800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BOTTEGA barbiere consegna vendesi Torrebianca 9. Visitare pomeriggio. 40875 R

CEDESI piccola attività commerciale o affittanza locale zona centrale. Telef. 762613. 70688 R

GRADO vendo centralissimo negozio con appartamentino comunicante. Telef. 80773. 33464 R

LATTERIA vendesi occasione lire 600.000 trattabili, licenza gelato. Via Sinico 2. 70646 R

TRATTORIA via S. Marco vendo o darei gestione. Cassetta 20243 R.

VENDO botteghino attrezzatissimo vasta licenza migliore offerente. Telefonare 820277. 33488 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI). Prenotansi appartamenti in palazzine. Zona verde. 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. FACILITAZIONI PAGAMENTO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 40698 S

A.I. CATULLO - ROMAGNA. 100 mt DALLA VIA CORONEO. PALAZZINE IN PARCO ALBERATO. Appartamenti lussuosi. 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, ogni comforts. Appartamenti con MANSARDE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8. Telefonare 29235. 40698 S

A. ACIT. EDIFICIO condominio consegna marzo. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze cucina bagno, poggioli, centralnafta ascensore. Accettansi Aldisiani. Contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 40644/4 S

A. ACIT. Vendesi appartamento COMMERCIALE tre stanze cucina centralnafta. VERONESE due stanze cucina poggiolo centralnafta. VIA S. LAZZARO, 4 stanze cucina bagno. Zona HORTIS rimesso nuovo 4 stanze cucina bagno riscaldamento. PIAZZA VALLE, 7 stanze cucina 260 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40644/5 S

A. ACIT. INVESTIMENTO vendesi appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affittato 37 mila lire, 6.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40646/1 S

A. ACIT. Vendonsi casetta 4 stanze cucina terreno 500 mq ROIANO. Altra AURISINA, 2 stanze cucina terreno 880 mq. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 40646/2 S

A. ACQUISTA contanti privato appartamento oppure villa possibilmente vista mare otto stanze più servizi zone preferite Romolo Gessi, Carlo Alberto, Rosmini, Besenghi. Assoluta riservatezza. Telefonare ore 16-19, n. 30338. 40866 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Pratichiamo condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui 25 anni, modesto anticipo. Ufficio vendite via Puccini 72, tel. 811225. Festivi dalle 10 alle 12. 20227 S

APPARTAMENTO zona Carpineto, 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort, vendo. Telef. 37915. 40965/2 S

APPARTAMENTO zona Pasquale Revoltella, 2 camere cucina bagno box vista panoramica, L. 7.300.000 vendo. Telef. 37915. 40965/1 S

APPARTAMENTO zona S. Marco, 2 camere cameretta cucina w.c. 230 mq giardino, vendo. Telef. 37915. 40965/3 S

APPARTAMENTO zona Commerciale - Sara Davis, due stanze salone cucina doppi servizi box auto riscaldamento ascensore vendesi. Per informazioni telef. 817416. 40961 S

APPARTAMENTO sei stanze, prontingresso, centralissimo, uso ufficio, abitazione, vendesi. Telefonare 415352 (dopo ore 19). 20014 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina bagno ripostiglio cantina primo piano vendesi. Via Ginestre 10, telef. 415597. 40921 S

DUE stanze, soggiorno, cucina, bagno, primo ingresso, zona D'Annunzio vendesi occasione. Telefonare 93090. 20008 S

GRADO - Città Giardino, zona adiacente spiaggia e sabbiature, vendonsi appartamenti ogni tipo e superficie, rifiniture accuratissime, prontingresso. Telef.: Trieste 727231, Grado 81170 e 80914. 477 S

ROSSETTI due stanze, cucina, w.c., stanzino bagno 4.000.000 vendesi. Telefonare 93090. 20008 S

TENUTA frutteto vigna villa confortevole servizi pressi Maribor vendesi o permutasi casa costa dalmata. Scrivere Cassetta 33414 S Trieste.

TERRENO costruibile progetto approvato zona Gabrovizza proprietario vende direttamente. Tel. 727331, esclusivamente ore 19-21. 70670 S

TERRENO zona Domio costruibile 2460 mq vendo. Telefono 37915. 40862 S

TERRENO mare con progetto approvato accesso zona S. Croce vendo. Telef. 37915. 40862 S

VERNIELLIS penultima fermata 28 visite oggi 14-15.30; splendido 3 stanze cucina doppi servizi terrazza garage. ATTICO 2 piani vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 40963 S

ZONA stazione vendesi occasione fondo adatto deposito materiali costruzione. Informazioni: Schlaunich, via Boccaccio 19. 20042 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO tomba famiglia. Cassetta 40753 V SPI.

DUE giovani con automobile liberi sabati cercano semplice lavoro. Tel. ore pasti 411418, 417480. 40943 V

VOLETE vino genuino del Piemonte? Richiedeteci catalogo dei nostri vini pregiati e da tavola. Vi sarà inviato gratis senza impegno. La cantina del contadino, Casella Postale 304 Ferrovia, 10100 Torino. 5218 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD	*(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D	Lubiana - Villa Opicina
21.37 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso